

PROCESSO VERBALE

DELLA XXXVIII SEDUTA DEL CONSIGLIO COMUNALE

L'anno 2009, il giorno 30 del mese di novembre nella Residenza Municipale e precisamente nella sala delle adunanze consiliari, in ordine all'avviso di convocazione del Presidente del Consiglio comunale, Luigi Poletto, in data 20.11.2009 P.G.N. 75353 e successiva integrazione del 27.11.2009 P.G.N. 77003, consegnati in tempo utile al domicilio di tutti i Consiglieri, all'ora ivi stabilita, si constatarono comparsi fra i componenti il consiglio sotto indicati, coloro di fronte al cui nome si aggiunge la parola "presente".

ELENCO DEI CONSIGLIERI

1-Variati Achille (Sindaco)	pres.	21-Meridio Gerardo	ass.
2-Abalti Arrigo	ass.	22-Nisticò Francesca	ass.
3-Appoggi Marco	pres.	23-Pecori Massimo	ass.
4-Baccarin Lorella	pres.	24-Pigato Domenico	ass.
5-Balbi Cristina	ass.	25-Poletto Luigi	pres.
6-Balzi Luca	ass.	26-Rolando Giovanni Battista	pres.
7-Barbieri Patrizia	ass.	27-Rossi Fioravante	pres.
8-Borò Daniele	ass.	28-Rucco Francesco	ass.
9-Bottene Cinzia	ass.	29-Sala Isabella	ass.
10-Capitano Eugenio	pres.	30-Sartori Amalia	ass.
11-Cicero Claudio	pres.	31-Serafin Pio	ass.
12-Colombara Raffaele	pres.	32-Sgreva Silvano	pres.
13-Corradi Vittorio	ass.	33-Soprana Stefano	ass.
14-Dal Lago Manuela	ass.	34-Sorrentino Valerio	ass.
15-Diamanti Giovanni	ass.	35-Veltroni Claudio	pres.
16-Docimo Mariano	pres.	36-Vettori Francesco	ass.
17-Filippi Alberto	ass.	37-Vigneri Rosario	pres.
18-Formisano Federico	pres.	38-Volpiana Luigi	pres.
19-Franzina Maurizio	ass.	39-Zanetti Filippo	pres.
20-Guaiti Alessandro	ass.	40-Zocca Marco	ass.
		41-Zoppello Lucio	ass.

PRESENTI 16 - ASSENTI 25

Risultato essere i presenti 16 e quindi non in numero legale per la validità della seduta, giusto l'art.127 del T.U.L.C.P. approvato con R.D. 4 febbraio 1915 n.148, il Presidente del Consiglio comunale, Luigi Poletto, dispone che si proceda ad un secondo appello alle ore 17.00.

Sono presenti gli assessori Dalla Pozza, Giuliari, Moretti, Nicolai e Ruggeri.

Alle ore 17.00 il Presidente invita il Segretario generale a procedere al secondo appello.

Eseguito l'appello, risultano presenti i consiglieri di fronte al cui nome si aggiunge la parola "presente".

1-Variati Achille (Sindaco)	pres.	21-Meridio Gerardo	ass.
2-Abalti Arrigo	ass.	22-Nisticò Francesca	ass.
3-Appoggi Marco	pres.	23-Pecori Massimo	ass.
4-Baccarin Lorella	pres.	24-Pigato Domenico	ass.
5-Balbi Cristina	pres.	25-Poletto Luigi	pres.
6-Balzi Luca	pres.	26-Rolando Giovanni Battista	pres.
7-Barbieri Patrizia	ass.	27-Rossi Fioravante	pres.
8-Borò Daniele	ass.	28-Rucco Francesco	ass.
9-Bottene Cinzia	ass.	29-Sala Isabella	pres.
10-Capitanio Eugenio	pres.	30-Sartori Amalia	ass.
11-Cicero Claudio	pres.	31-Serafin Pio	pres.
12-Colombara Raffaele	pres.	32-Sgreva Silvano	pres.
13-Corradì Vittorio	ass.	33-Soprana Stefano	pres.
14-Dal Lago Manuela	ass.	34-Sorrentino Valerio	ass.
15-Diamanti Giovanni	ass.	35-Veltroni Claudio	pres.
16-Docimo Mariano	pres.	36-Vettori Francesco	ass.
17-Filippi Alberto	ass.	37-Vigneri Rosario	pres.
18-Formisano Federico	pres.	38-Volpiana Luigi	pres.
19-Franzina Maurizio	pres.	39-Zanetti Filippo	pres.
20-Guaiti Alessandro	pres.	40-Zocca Marco	ass.
		41-Zoppello Lucio	ass.

PRESENTI 23 - ASSENTI 18

Risultato essere i presenti 23 e quindi in numero legale per la validità della seduta, giusto l'art.127 del T.U.L.C.P. approvato con R.D. 4 febbraio 1915 n.148, il Presidente del Consiglio comunale, Luigi Poletto, dichiara aperta la seduta e chiama all'ufficio di scrutatori i cons. Docimo Mariano, Sgreva Silvano e Zanetti Filippo.

LA SEDUTA È PUBBLICA.

Partecipa: il Segretario Generale, dott. Simone Maurizio Vetrano.

Sono presenti gli assessori Cangini, Dalla Pozza, Giuliari, Lago, Lazzari, Moretti, Nicolai e Ruggeri.

Vengono deliberati gli oggetti iscritti all'ordine del giorno dei lavori consiliari con i nn. 99, 101, 105, 102, 103 e 104.

- Durante le comunicazioni del Presidente del Consiglio, entrano: Barbieri, Borò, Dal Lago, Pecori (presenti 27).
- Durante la trattazione dell'oggetto iscritto all'ordine del giorno dei lavori consiliari con il numero 99 e prima della votazione dell'ordine del giorno presentato sullo stesso dal cons. Guaiti, entrano: Abalti, Bottene, Diamanti, Meridio, Nisticò, Sorrentino, Zocca e Zoppello; esce: Pecori (presenti 34).
- Prima della votazione dell'oggetto iscritto all'ordine del giorno dei lavori consiliari con il numero 99, rientra: Pecori; esce: Zoppello (presenti 34).
- Prima della votazione per l'immediata eseguibilità del provvedimento, escono: Abalti, Barbieri, Borò, Bottene, Dal Lago, Sorrentino, Zocca (presenti 27).
- Durante la trattazione dell'oggetto iscritto all'ordine del giorno dei lavori consiliari con il numero 101 e prima della votazione dell'ordine del giorno presentato sullo stesso dalla cons. Sala, rientrano: Abalti, Barbieri, Dal Lago, Zoppello; esce: Balbi (presenti 30).
Entra l'assessore: Tosetto; escono gli assessori: Dalla Pozza, Lago, Moretti e Nicolai.
- Prima della votazione dell'oggetto iscritto all'ordine del giorno dei lavori consiliari con il numero 101, rientrano Balbi, Bottene (presenti 32).
- Prima della votazione per l'immediata eseguibilità del provvedimento, escono: Cicero, Meridio (presenti 30).
- Durante la trattazione dell'oggetto iscritto all'ordine del giorno dei lavori consiliari con il numero 105 e prima della votazione del sub emendamento all'emendamento presentato dai cons. Zoppello, Franzina e Abalti, escono: Balzi, Barbieri, Dal Lago, Franzina, Pecori, Sala (presenti 24).
Rientra l'assessore: Lago
- Durante l'intervento del cons. Zoppello, esce il Presidente del Consiglio comunale, Poletto, che rientra nel corso dell'intervento della cons. Dal Lago e nel frattempo assume la funzione di Presidente del Consiglio comunale il consigliere anziano presente Franzina.
- Prima della votazione dell'emendamento presentato sull'oggetto iscritto all'ordine del giorno dei lavori consiliari con il numero 105 dal cons. Zoppello, esce: Abalti (presenti 23).
- Prima della votazione dell'oggetto iscritto all'ordine del giorno dei lavori consiliari con il numero 105, rientra: Abalti; esce: Zoppello (presenti 23).
- Prima della votazione per l'immediata eseguibilità del provvedimento, esce: Abalti (presenti 22).
- Durante la trattazione dell'oggetto iscritto all'ordine del giorno dei lavori consiliari con il numero 102, rientrano: Abalti, Balzi, Meridio, Sala; esce: Guaiti (presenti 25).
Rientra l'assessore: Nicolai; esce l'assessore: Giuliani.
- Durante la trattazione dell'oggetto iscritto all'ordine del giorno dei lavori consiliari con il numero 103, rientra: Guaiti; esce: Variati (presenti 25).

- Durante la trattazione dell'oggetto iscritto all'ordine del giorno dei lavori consiliari con il numero 104, esce: Rolando (presenti 24)
Rientra l'assessore: Dalla Pozza.
- Alle ore 20,25 il Presidente dichiara sciolta la seduta.

OGGETTI TRATTATI

OGGETTO XCIX

P.G.N. 77847

Delib. n.78

AMBIENTE - Ratifica delle modifiche dello Statuto dell'Autorità d'Ambito per la gestione dei rifiuti urbani e presa d'atto, in conformità al piano di riparto del Bilancio di previsione 2009, dell'ATO R.U. approvato dall'Assemblea il 23 febbraio 2009, della quota di contribuzione alle spese dell'ATO quantificata per il Comune di Vicenza in complessivi €59.200,69.

L'Assessore all'ambiente, Antonio Marco Dalla Pozza, presenta la seguente proposta di deliberazione:

In data 24 ottobre 2007 la Conferenza d'Ambito, composta dal Presidente della Provincia di Vicenza e dai Sindaci di tutti i Comuni della Provincia (o loro delegati), ha istituito l'Autorità d'Ambito Ottimale per la gestione dei rifiuti urbani, deliberando di utilizzare quale forma di cooperazione il consorzio ai sensi dell'art. 31 del D.Lgs. n. 267/2000, nonché dell'art. 14 e ss. della Legge regionale n. 3/2000.

Ai sensi della normativa vigente, gli atti istitutivi del Consorzio sono individuati nella Convenzione e nello Statuto che, nelle sedute dell'8 maggio 2007 e del 13 settembre 2007 sono stati approvati dalla Conferenza d'Ambito.

Nel corso del 2008 si è proceduto alla ratifica degli atti da parte dei Consigli Comunali e Provinciale, alla stipula degli stessi da parte dei soggetti delegati dai 121 Comuni, al deposito all'Ufficio Registro degli atti, nonché all'elezione degli organi previsti dall'art. 17, comma 5 L.R. n. 3/2000, ovvero del Consiglio di Amministrazione e del Collegio dei Revisori dei Conti, e alla nomina del Direttore.

Considerato che compete al Consiglio di Amministrazione la presentazione della proposta di bilancio di previsione, nella seduta del 17.12.2008, in cui è stata esaminata la proposta di bilancio 2009 predisposta sulla base del comma 1 dell'art. 17 dello Statuto, è emersa la proposta di ripartire le spese utilizzando come criterio la quantità di rifiuti smaltiti dai Comuni nell'anno 2007 - l'anno più recente di cui sono disponibili tutti i dati validati da ARPAV - in luogo della quota di partecipazione, riferita alla popolazione residente risultante dall'ultimo censimento ISTAT (2001), per introdurre un criterio di premialità nei confronti dei Comuni più virtuosi.

Successivamente, nella seduta del 22 gennaio 2009 il Consiglio di Amministrazione ha deliberato altresì di sottoporre all'Assemblea le modifiche statutarie di seguito e nell'ordine esposte:

modifica n. 1: il comma 1 dell'art. 4 – **“Quote di partecipazione”** che dispone **“Le quote di partecipazione all'Autorità d'ambito sono determinate in rapporto all'entità della popolazione risultante dall'ultimo censimento ISTAT residente nel territorio di ciascun comune e sono aggiornate dall'Autorità d'ambito entro sei mesi dalla pubblicazione del censimento.”**

è così modificato:

“Le quote di partecipazione all'Autorità d'ambito sono determinate annualmente, in rapporto all'entità della popolazione residente nel territorio di ciascun comune, sulla base dei dati più recenti raccolti e validati dall'Osservatorio Rifiuti dell'ARPAV e messi a disposizione di Provincia e AATO Rifiuti. Le quote sono aggiornate dall'Autorità d'ambito entro un mese dalla trasmissione ufficiale dei dati da parte dell'Osservatorio stesso. L'aggiornamento consiste in una presa d'atto da parte dell'assemblea nella prima seduta utile.”

modifica n. 2: il comma 1 dell'art 17 – **“Finanze”** che dispone **“I comuni consorziati coprono le spese di funzionamento dell’Autorità d’ambito in ragione delle quote di partecipazione.”**

è così modificato:

“I comuni consorziati coprono le spese di funzionamento dell’Autorità d’ambito in ragione delle quota di partecipazione e della quantità di rifiuti smaltita, riferite al medesimo anno, nella misura del 50% ciascuna.”

Nella seduta del 23 febbraio 2009 di approvazione del bilancio di previsione 2009 e pluriennale 2009-2011, l’Assemblea d’Ambito ha deliberato all’unanimità, con voto palese, di approvare le sopra indicate modifiche dello Statuto del Consorzio e la loro immediata esecutività, e di assumere i dati riferiti al 2007, che è l’anno più recente di dati disponibili e validati dall’Osservatorio Rifiuti di Arpav, come riferimento per il calcolo degli importi dovuti da ciascun Comune per il bilancio di previsione 2009.

Occorre ora che i Consigli Comunali dei 121 comuni della Provincia e il Consiglio Provinciale procedano alla ratifica delle suddette modifiche statutarie, ai sensi dell’art. 16, comma 7 L.R. n. 3/2000, nel testo approvato dall’Assemblea d’Ambito nella seduta del 23 febbraio 2009.

E’ infine da rilevare che, sempre nella seduta del 23 febbraio, l’Assemblea d’Ambito ha approvato anche il bilancio di previsione 2009 dell’ATO ed il relativo piano di riparto delle entrate, che definisce la quota di contribuzione di ciascun Comune alle spese dell’ATO e che forma parte integrante della presente deliberazione. Per il comune di Vicenza è previsto, per il 2009 un esborso di € 59.200,69.

Ciò premesso;

Visti:

- gli artt. 14 e seguenti della Legge regionale 21 gennaio 2000 n. 3 “Nuove norme in materia di gestione dei rifiuti” e s.m.i.;
- il D.Lgs. n. 152/06 “Nome in materia ambientale” - parte V relativa alla gestione dei rifiuti e, in particolare gli artt. 200 e seguenti;
- la deliberazione della Conferenza d’Ambito del 24 ottobre 2006 che ha individuato nel Consorzio la forma di cooperazione tra gli Enti per la gestione dei rifiuti urbani;
- le deliberazioni della Conferenza d’Ambito del 8 maggio 2007 e 13 settembre 2007 che hanno approvato rispettivamente il testo della Convenzione e quello dello Statuto;
- la deliberazione del Consiglio comunale n. 32/61619 dell’8.11.2007 di approvazione degli atti istitutivi dell’ATO RU;
- la deliberazione del Consiglio di Amministrazione n. 3 del 22.1.2009;
- la deliberazione dell’Assemblea d’Ambito n. 2 e 3 del 23.2.2009;
- la deliberazione del Consiglio comunale n. 64/61735 del 28.9.2009 di variazione di bilancio;

Visto il parere della Commissione Consiliare affari istituzionali espresso nella seduta del 3.11.2009;

La Giunta Comunale sottopone alla Vostra approvazione la seguente proposta di deliberazione:

““““II CONSIGLIO COMUNALE,

DELIBERA

1. di approvare, ai sensi dell’art. 16, comma 7 della Legge regionale 3/2000, le modifiche dello Statuto dell’Autorità d’Ambito per la gestione dei rifiuti urbani nel modo seguente :

modifica n. 1: il comma 1 dell'art. 4 – “Quote di partecipazione” è così modificato:

“Le quote di partecipazione all’Autorità d’ambito sono determinate annualmente, in rapporto all’entità della popolazione residente nel territorio di ciascun comune, sulla base dei dati più recenti raccolti e validati dall’Osservatorio Rifiuti dell’ARPAV e messi a disposizione di Provincia e AATO Rifiuti. Le quote sono aggiornate dall’Autorità d’ambito entro un mese dalla trasmissione ufficiale dei dati da parte dell’Osservatorio stesso. L’aggiornamento consiste in una presa d’atto da parte dell’assemblea nella prima seduta utile.”

modifica n. 2: il comma 1 dell’art 17 – “Finanze” è così modificato:

“I comuni consorziati coprono le spese di funzionamento dell’Autorità d’ambito in ragione delle quote di partecipazione e della quantità di rifiuti smaltita, riferite al medesimo anno, nella misura del 50% ciascuna.”

2. di prendere atto che, in conformità al piano di riparto del Bilancio di previsione 2009 dell’ATO R.U. approvato dall’Assemblea il 23 febbraio u.s., la quota di contribuzione alle spese dell’ATO per il Comune di Vicenza è quantificata, per il corrente anno, in complessivi €59.200,69;
3. di prendere atto che la somma di cui al punto 2 è stata prevista nel bilancio del corrente esercizio, gestione competenza, al cap. 1111000 con la delibera consiliare di variazione n. 64/61735 del 28 settembre 2009;
4. di dichiarare il presente provvedimento immediatamente eseguibile ai sensi dell’art. 134 del D.Lgs. n. 267/2000, vista l’urgenza dei termini di legge.

Sulla proposta sono stati espressi i pareri, resi a' sensi dell'art. 49 del Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali, approvato con Decreto Legislativo 18.8.2000 n. 267, che per l'inserimento nella deliberazione vengono integralmente trascritti nel presente verbale come segue:

"Parere favorevole alla presente proposta di deliberazione sotto il profilo della regolarità tecnica.

Addì, 09/10/09 IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO f.to MENARIN”

"Parere favorevole in ordine alla regolarità contabile sulla presente proposta di deliberazione.

Addì, 13/10/09 IL RAGIONIERE CAPO f.to BELLESIA”

La 1^a commissione consiliare “Affari Istituzionali” nella seduta del 3.11.2009, dopo la discussione sulla proposta di deliberazione di cui all’oggetto, presenti i conss. Capitano Eugenio, Guaiti Alessandro, Colombara Raffaele, Sgreva Silvano, Zanetti Filippo, Sorrentino Valerio, Zoppello Lucio, Bottene Cinzia, Pecori Massimo, esprime il parere come segue:

- Favorevoli i conss. Capitano, Guaiti, Colombara, Sgreva, Zanetti, Sorrentino;
- Si riservano l’espressione del parere in Consiglio comunale i conss. Zoppello e Bottene;
- Astenuto il cons. Pecori.

Il Presidente dichiara aperta la discussione.

Intervengono i cons. Balzi, Cicero, Volpiana, Guaiti, Colombara, Franzina.

Il Presidente dichiara chiusa la discussione.

Replica l’Assessore Dalla Pozza.

Il Presidente dà la parola al consigliere Guaiti per la presentazione del seguente ordine del giorno sottoscritto anche dai cons. Volpiana, Capitano, Serafin, Formisano, Rossi e Sgreva:

“Obiettivo: riciclare e ridurre i rifiuti per la tutela dell’ambiente

PREMESSO CHE:

Nel nostro Comune la raccolta differenziata dei rifiuti è iniziata da diversi anni, e, grazie all’impegno serio e continuo dei cittadini, abbiamo potuto conseguire vari successi nella raccolta differenziata, tanto da essere riconosciuti fra i comuni più “ricicloni” della nostra regione.

Il modo migliore per affrontare il problema di riduzione dei rifiuti è evitare di produrli alla fonte.

Tenuto conto che:

- il raggiungimento di tale obiettivo e quindi di una minor percentuale di rifiuti che vanno in discarica o all’incenerimento;
- è altrettanto fondamentale che l’amministrazione pubblica, che richiede tale sforzo alle aziende e ai cittadini, sia la prima a dare un esempio di buona pratica con azioni attuabili da subito come ad esempio:
 - l’inserimento nei bandi di gara, appalti e contratti, di opportune clausole volte ad assicurare la fornitura di adeguati materiali (ad es. contenitori ri-riempibili, materiali riciclati, cartucce toner rigenerate...);
 - la scelta di prodotti senza o con la minima quantità di imballaggio, l’utilizzo di materiali più facilmente ri-usabili o riutilizzabili, dove il materiale di cancelleria derivi da carta riciclata.

E’ altresì necessario attuare una **campagna di sensibilizzazione** attraverso manifesti, locandine, lettere alle famiglie per invitare la popolazione ad adottare adeguati comportamenti preventivi, quali ad esempio:

- incentivare a bere l’acqua del rubinetto che nella nostra città, la quale è di buona qualità (attestata da analisi, i cui risultati vanno divulgati), che avrebbe il duplice merito di ridurre il consumo di bottiglie di plastica e di portare un risparmio anche ai cittadini;
- incentivare a scegliere le batterie ricaricabili;
- incoraggiare quando si va a fare la spesa a portarsi i propri sacchetti o borse evitando l’uso dei sacchetti di plastica non biodegradabili;
- incentivare a usare i sacchetti biodegradabili per il conferimento dei rifiuti.

Ritenuto che:

- debbano essere obiettivi dell’Amministrazione Comunale la sensibilizzazione e l’accompagnamento della cittadinanza tutta verso comportamenti tendenti ad incentivare il senso di responsabilità di ogni cittadino sulle tematiche ambientali;
- sia auspicabile operare affinché il nostro Comune si renda promotore di un piano d’azione per la progressiva riduzione dell’uso delle buste di plastica nel territorio comunale.

Tutto ciò premesso, si chiede

al Sindaco e alla Giunta comunale:

1. di dare preferenza, in tutti i bandi di gara per gli acquisti del nostro comune e delle società partecipate, ai prodotti e materiali ecologici e ri-usabili o derivanti da riciclo;
2. di sensibilizzare la cittadinanza sul problema del riuso e riciclo attraverso il sistema della raccolta differenziata;
3. di vietare quanto prima nel territorio comunale l'uso delle buste di plastica per il conferimento dei rifiuti sostituendole con buste biodegradabili al 100%.

Vicenza, 26 novembre 2009

F.to Sandro Guaiti
f.to Capitano Eugenio
f.to Sgreva Silvano”

f.to Formisano Federico
f.to Luigi Volpiana

f.to Rossi Fioravante
f.to Pio Serafin

Il Presidente pone in votazione il soprascritto ordine del giorno.

Aperta la fase delle dichiarazioni di voto, interviene il cons. Franzina, a nome del gruppo consiliare Il Popolo della Libertà.

Interviene l'Assessore Dalla Pozza.

Interviene, per mozione d'ordine, il cons. Cicero, che nel corso del suo intervento chiede al cons. Guaiti di apportare alcune modifiche al terzo punto dell'ordine del giorno, sostituendo la parola “vietare” con “invitare i cittadini” e “l'uso delle buste” con “a non usare le buste”.

Il cons. Guaiti accoglie la proposta del cons. Cicero.

Interviene brevemente il cons. Franzina.

Nessun altro consigliere intervenendo, l'ordine del giorno, nel testo così modificato:

“Obiettivo: riciclare e ridurre i rifiuti per la tutela dell'ambiente

PREMESSO CHE:

Nel nostro Comune la raccolta differenziata dei rifiuti è iniziata da diversi anni, e, grazie all'impegno serio e continuo dei cittadini, abbiamo potuto conseguire vari successi nella raccolta differenziata, tanto da essere riconosciuti fra i comuni più “ricicloni” della nostra regione.

Il modo migliore per affrontare il problema di riduzione dei rifiuti è evitare di produrli alla fonte.

Tenuto conto che:

- il raggiungimento di tale obiettivo e quindi di una minor percentuale di rifiuti che vanno in discarica o all'incenerimento;
- è altrettanto fondamentale che l'amministrazione pubblica, che richiede tale sforzo alle aziende e ai cittadini, sia la prima a dare un esempio di buona pratica con azioni attuabili da subito come ad esempio:

- l'inserimento nei bandi di gara, appalti e contratti, di opportune clausole volte ad assicurare la fornitura di adeguati materiali (ad es. contenitori ri-riempibili, materiali riciclati, cartucce toner rigenerate...);
- la scelta di prodotti senza o con la minima quantità di imballaggio, l'utilizzo di materiali più facilmente ri-usabili o riutilizzabili, dove il materiale di cancelleria derivi da carta riciclata.

E' altresì necessario attuare una **campagna di sensibilizzazione** attraverso manifesti, locandine, lettere alle famiglie per invitare la popolazione ad adottare adeguati comportamenti preventivi, quali ad esempio:

- incentivare a bere l'acqua del rubinetto che nella nostra città, la quale è di buona qualità (attestata da analisi, i cui risultati vanno divulgati), che avrebbe il duplice merito di ridurre il consumo di bottiglie di plastica e di portare un risparmio anche ai cittadini;
- incentivare a scegliere le batterie ricaricabili;
- incoraggiare quando si va a fare la spesa a portarsi i propri sacchetti o borse evitando l'uso dei sacchetti di plastica non biodegradabili;
- incentivare a usare i sacchetti biodegradabili per il conferimento dei rifiuti.

Ritenuto che:

- debbano essere obiettivi dell'Amministrazione Comunale la sensibilizzazione e l'accompagnamento della cittadinanza tutta verso comportamenti tendenti ad incentivare il senso di responsabilità di ogni cittadino sulle tematiche ambientali;
- sia auspicabile operare affinché il nostro Comune si renda promotore di un piano d'azione per la progressiva riduzione dell'uso delle buste di plastica nel territorio comunale.

Tutto ciò premesso, si chiede
al Sindaco e alla Giunta comunale:

1. di dare preferenza, in tutti i bandi di gara per gli acquisti del nostro comune e delle società partecipate, ai prodotti e materiali ecologici e ri-usabili o derivanti da riciclo;
2. di sensibilizzare la cittadinanza sul problema del riuso e riciclo attraverso il sistema della raccolta differenziata;
3. di invitare i cittadini quanto prima nel territorio comunale a non usare le buste di plastica per il conferimento dei rifiuti sostituendole con buste biodegradabili al 100%.”

già posto ai voti, viene approvato, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, all'unanimità. (consiglieri presenti 34).

Il Presidente proclama l'esito della votazione.

Il risultato della votazione è stato accertato con l'assistenza degli scrutatori nominati.

Il Presidente pone, quindi, in votazione la proposta di deliberazione.

Aperta la fase delle dichiarazioni di voto intervengono i cons. Sorrentino, a nome del gruppo consiliare Il Popolo della Libertà, Bottene, a nome del gruppo consiliare Vicenza Libera-No Dal Molin, Colombara, a nome del gruppo consiliare Variati Sindaco, Dal Lago, a nome del

gruppo consiliare Lega Nord-Liga Veneta, Formisano, a nome del gruppo consiliare Partito Democratico, e Pecori, a nome del gruppo consiliare UDC.

Interviene brevemente l'Assessore Dalla Pozza.

Nessun altro consigliere intervenendo la proposta di deliberazione, con il relativo dispositivo, come sopra presentata e trascritta integralmente, già posta ai voti, viene approvata con votazione palese a mezzo di procedimento elettronico, all'unanimità. (consiglieri presenti 34)

Il Presidente pone, infine, in votazione l'immediata eseguibilità del provvedimento, che viene approvata, con votazione palese a mezzo di procedimento elettronico, all'unanimità (consiglieri presenti 27)

Il Presidente proclama l'esito delle votazioni.

Il risultato delle votazioni è stato accertato con l'assistenza degli scrutatori nominati.

(per la discussione vedasi pagina n. 79)

OGGETTO CIP.G.N. 77853

Delib. n.79

AZIENDE PARTECIPATE - VI.ART-Vicenza Artigianato Artistico S.r.l. - Cessione della quota del Comune di Vicenza.

L'Assessore alle strategie per il rilancio economico ed industriale delle aziende e società partecipate, Tommaso Ruggeri, presenta la seguente proposta di deliberazione:

Premesso che:

- Il Consiglio Comunale con delibera n. 1/3529 del 20.01.2005 ha approvato la partecipazione del Comune di Vicenza alla Società VI.ART s.r.l.;
- la Società VI.ART s.r.l. ha per oggetto sociale la promozione, la divulgazione, l'informazione dell'artigianato artistico, la realizzazione e la gestione di mostre ed esposizioni permanenti e temporanee per promuovere l'arte orafa e tutte le forme di artigianato artistico locale.

Rilevato che i Soci della Società VI.ART s.r.l. sono:

Ente	Quota capitale sociale	% capitale sociale
Comune di Vicenza	60.000,00 €	33,33
Camera di Commercio di Vicenza	60.000,00 €	33,33
Associazione Artigiani di Vicenza	60.000,00 €	33,33
	180.000,00 €	100%

Preso atto che il Comune di Vicenza ha erogato alla Società VI.ART s.r.l. la quota di adesione per l'anno 2008 pari a €45.000,00 (determina dirigenziale P.G.N. 68058 del 4.12.2008).

Richiamato che la finanziaria 2008 (L. n. 244/2007) ha introdotto delle rilevanti novità in materia di società partecipate dagli enti locali ed in particolare l'articolo 3, comma 27, che dispone testualmente: " il divieto di costituzione, assunzione e mantenimento di partecipazioni, anche di minoranza, in società aventi ad oggetto la produzione di beni e servizi che non siano strettamente necessarie per il perseguimento delle proprie finalità istituzionali; tale divieto vale anche per partecipazioni che l'amministrazione detiene indirettamente".

Considerato che le attività svolte dalla Società VI.ART s.r.l. non rientrano, alla luce della vigente normativa, nelle finalità istituzionali dell'ente comunale per cui occorre provvedere alla dismissione della quota posseduta.

Preso atto che la Relazione Previsionale e Programmatica 2009-2011, approvata con provvedimento del Consiglio Comunale N. 24, P.G.N. 16921 del 12.03.09, prevede di effettuare, sulla base della citata L. 244/2007, una attenta valutazione delle partecipazioni azionarie detenute dal Comune di Vicenza al fine di individuare reciproche sinergie ed eventualmente i casi in cui conviene la dismissione.

Rilevato che occorre procedere alla cessione della propria quota in VI.ART s.r.l., mediante una procedura ad evidenza pubblica.

Constatato che la Società è stata recentemente costituita con un apporto di capitale sociale da parte del Comune di Vicenza di € 60.000,00, si ritiene di dover procedere ad una gara ad evidenza pubblica con il prezzo minimo a base d'asta pari al valore del capitale nominale del Comune di Vicenza.

Il prezzo a base d'asta di €60.000,00 è giustificato sostanzialmente da due motivi:

- 1) la Società è stata costituita da soli cinque anni e pertanto le condizioni dell'investimento iniziale sono in una certa misura paragonabili con la situazione attuale;
- 2) il Comune intende ottenere un ritorno finanziario almeno pari all'esborso iniziale, salvaguardando l'interesse dei cittadini, pur riscontrando un deprezzamento del valore della quota attuale per effetto delle perdite di esercizio degli ultimi anni (2006-2007-2008).

Sentito il parere delle competenti commissioni consiliari nella seduta del 16.11.2009.

Visti:

- l'art. 42 del Tuel che stabilisce le attribuzioni del Consiglio Comunale;
- la Legge n. 244 del 24 dicembre 2007 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2008)"
- l'art. 71, comma 1 della Legge 18.6.2009 n. 69;
- l'art. 19, comma 2, lettera b) del D.L. 01.07.2009 n. 78 convertito con L. 102 del 3/8/09;
- lo Statuto Comunale approvato con delibere consiliari 13 settembre 1991, n.65 e 26 novembre 1991, n. 107 e successive modificazioni;
- il regolamento del consiglio comunale, approvato con delibera consiliare 28/29 maggio 1996, n.40 e successive modificazioni;
- il bilancio preventivo 2009 del Comune di Vicenza, approvato con provvedimento del Consiglio Comunale N. 24, P.G.N. 16921 del 12.03.09.

Attesi i pareri espressi in ordine alla sola regolarità tecnica e contabile, rispettivamente del responsabile del servizio interessato e del responsabile di ragioneria, resi ai sensi dell'art. 49, comma 1 del D. Lgs. 18.8.2000, n. 267 che vengono integralmente trascritti e inseriti nella presente deliberazione come segue:

“Parere favorevole alla presente proposta di deliberazione sotto il profilo della regolarità tecnica”

Addì, 28/10/2009 Il Responsabile del servizio f.to M. Tirapelle”

“Parere favorevole alla presente proposta di deliberazione in ordine alla regolarità contabile”

Addì, 28/10/09 Il Ragioniere capo f.to Bellesia”

Tutto ciò premesso,

IL CONSIGLIO COMUNALE

D E L I B E R A

- 1) di procedere alla cessione della intera quota detenuta nella Società VI.ART s.r.l. pari al 33,33% del capitale sociale;
- 2) di autorizzare il Dirigente del Settore Contratti e Patrimonio a predisporre lo schema di capitolato di gara per la vendita della quota di partecipazione, fissando il prezzo minimo a base d'asta pari a €60.000,00;
- 3) di autorizzare il Dirigente del Settore Contratti e Patrimonio a predisporre tutti gli atti amministrativi conseguenti al presente provvedimento;
- 4) di dare atto che la destinazione dei proventi della cessione di cui alla presente delibera sarà stabilita nel bilancio di previsione dell'anno 2010 così come l'impegno a prevedere nel bilancio triennale, nei limiti del possibile, un contributo pari a quello 2009 diretto a sostenere l'artigianato artistico locale nell'interesse della comunità vicentina;
- 5) di dichiarare l'immediata esecutività del provvedimento in oggetto ai sensi dell'art. 134 comma 4 del D.Lgs. 267 del 18.8.2000, stante l'urgenza di procedere alla cessione della quota di partecipazione detenuta dal Comune di Vicenza nella Società VI.ART s.r.l.”

Nella riunione congiunta del 16.11.2009 le commissioni consiliari “finanze e patrimonio” e “sviluppo economico e attività culturali”, dopo ampia discussione sull'argomento, esprimono il seguente parere:

Per la II commissione consiliare:

Favorevoli all'unanimità: Formisano, Guaiti, Rossi, Vigneri, Volpiana e Zanetti.

Per la IV commissione consiliare:

Favorevoli all'unanimità: Appoggi, Diamanti, Nisticò, Sala, Serafin e Soprana.

Il Presidente dichiara aperta la discussione.

Intervengono i cons. Volpiana, Sala, Franzina e Balzi.

Il Presidente dichiara chiusa la discussione.

Interviene il Sindaco.

Replica l'Assessore Ruggeri.

Il Presidente dà la parola alla consigliera Sala per la presentazione del seguente ordine del giorno sottoscritto anche dai cons. Balzi, Balbi, Capitano, Serafin, Veltroni, Guaiti, Docimo, Zanetti, Soprana e Volpiana:

**“Ordine del giorno per l'istituzione di una Card di servizi turistici integrati
Premesso che**

Vicenza festeggia quest'anno i quindici anni del suo ingresso nella lista Unesco; è considerata Patrimonio dell'Umanità grazie ai monumenti palladiani e al sistema delle Ville presenti nel territorio circostante.

Vicenza è situata a poche decine di chilometri da altre città dalla forte attrazione turistica internazionale quali Verona, Venezia, Padova. E' inoltre relativamente vicina a luoghi di enorme valore naturalistico, fra i quali la laguna di Venezia e le Dolomiti, anch'esse divenute negli scorsi mesi Patrimonio dell'Umanità.

Il turismo vicentino, anche in relazione alla straordinaria offerta turistica del territorio veneto, è storicamente un turismo "mordi e fuggi", che negli anni non è riuscito a spostarsi in modo significativo verso pernottamenti prolungati, ed è solitamente vissuto "in giornata", tra le visite alle altre città e luoghi del Veneto. Soste più lunghe avvengono, per motivi non direttamente turistici, in occasione delle Fiere.

Permane quindi l'obiettivo di attrarre flussi turistici maggiori, e, progressivamente per periodi più lunghi.

Le principali capitali europee, ma anche città di provincia di entità minore, propongono *card* (tessere, carnet di offerte...) volte a fare accedere in modo facile e vantaggioso ai principali servizi turistici; esse comprendono solitamente i trasporti pubblici, l'accesso ai monumenti e musei, i transfer, la partecipazione alle iniziative d'animazione e culturali programmate... Inoltre a tutti i possessori vengono garantite una scontistica e molteplici agevolazioni presso gli esercizi convenzionati, sconti in ristoranti, alberghi, negozi e centri sportivi convenzionati. Al momento dell'acquisto, viene solitamente rilasciato un "*Kit Informativo*" (che potrebbe ad esempio, nel caso vicentino, comprendere un piccolo omaggio di benvenuto da ritirarsi a ViArt) che guida il turista nel suo percorso alla scoperta del territorio cittadino ed i suoi dintorni, e fornisce tutte le informazioni sui servizi e le modalità per raggiungere i punti di interesse, oltre al biglietto per utilizzare i trasporti pubblici.

E' recente inoltre la notizia di una card che unirà cinque città in parte a noi "vicine" – Verona, Parma, La Spezia, Cremona e Mantova - i cui territori saranno accomunati dal passaggio del nuovo tratto autostradale Tirreno-Brennero, la cosiddetta Tibre. Verrà quindi realizzata una card turistica unitaria per promuovere le offerte culturali delle cinque città secondo un accordo sottoscritto tra i sindaci delle città.

Considerato che

Vicenza non è dotata di una Card di servizi che proponga al turista agevolazioni di natura commerciale e ricreativa.

Che in passato si è parlato dell'istituzione di una Card turistica (accanto al biglietto unico per i Musei e il Teatro Olimpico, attivo da vari anni) e che ciò ha riscontrato l'interesse degli operatori, tuttora presente.

Che una Card, possibilmente acquistabile anche in internet, permetterebbe di creare circuiti informativi volti a creare sinergie fra luoghi diversi della città, e, nella fattispecie, a portare il visitatore a conoscenza della presenza di un luogo ponte fra storia locale, artigianato e commercio quale ViArt.

Che una Card potrebbe essere pensata anche per gli stessi Vicentini, soprattutto per il periodo estivo, come proposta ricreativo-culturale per una città più vissuta dagli stessi residenti, anche in rete con altre realtà della provincia.

Il Consiglio Comunale

impegna la Giunta

ad attivarsi, con i soggetti competenti, per giungere in tempi rapidi alla introduzione di una Card che proponga servizi integrati per i turisti e, possibilmente, per i residenti in vista di una maggiore conoscenza e fruizione della città e dei luoghi circostanti, nonché per la valorizzazione delle realtà artigianali e commerciali di qualità presenti nel territorio.

I consiglieri

F.to Isabella Sala

f.to Capitano Eugenio

f.to Pio Serafin

f.to Docimo

f.to Cristina Balbi

f.to C. Veltroni

f.to Guaiti

f.to Filippo Zanetti

f.to Luca Balzi

f.to Volpiana

f.to Stefano Soprana

Vicenza, 30 Novembre 2009”

Il Presidente pone in votazione il soprascritto ordine del giorno.

Aperta la fase delle dichiarazioni di voto intervengono i cons. Abalti, a nome del gruppo consiliare Il Popolo della Libertà, e Volpiana, a nome del gruppo consiliare Partito Democratico.

Nessun altro consigliere intervenendo l'ordine del giorno, già posto ai voti, viene approvato con votazione palese a mezzo di procedimento elettronico, avendo riportato 22 voti favorevoli ed essendosi astenuti 8 consiglieri. (consiglieri presenti 30)

Il Presidente proclama l'esito della votazione.

Il risultato della votazione è stato accertato con l'assistenza degli scrutatori nominati.

Il Presidente pone, quindi, in votazione la proposta di deliberazione.

Aperta la fase delle dichiarazioni di voto intervengono i cons. Franzina, a nome del gruppo consiliare Il Popolo della Libertà, Cicero, a nome del gruppo consiliare Cicero...impegno a 360°, e Meridio.

Nessun altro consigliere intervenendo la proposta di deliberazione, con il relativo dispositivo, come sopra presentata e trascritta integralmente, già posta ai voti, viene approvata con votazione palese a mezzo di procedimento elettronico, avendo riportato 25 voti favorevoli, 2 contrari ed essendosi astenuti 5 consiglieri. (consiglieri presenti 32)

Il Presidente pone, infine, in votazione l'immediata eseguibilità del provvedimento, che viene approvata, con votazione palese a mezzo di procedimento elettronico, all'unanimità (consiglieri presenti 30)

Il Presidente proclama l'esito della votazione.

Il risultato della votazione è stato accertato con l'assistenza degli scrutatori nominati.

(per la discussione vedasi pagina n. 94)

OGGETTO CV

P.G.N. 77860

Delib. n.80

URBANISTICA – Adozione di una variante parziale al P.R.G., ai sensi dell'art.50, comma 3) della Legge Regionale 61/85 e s.m.i. relativa alla frazione di Bertesinella.

L'Assessore alla Progettazione e Innovazione del Territorio, Francesca Lazzari, presenta la seguente proposta di deliberazione:

L'Amministrazione Comunale intende procedere all'adozione di una variante parziale al P.R.G., nella zona di Bertesinella che intervenga sull'assetto viabilistico della zona e preveda inoltre la creazione di nuove aree per servizi al quartiere.

L'ambito di intervento riveste notevole importanza per l'assetto viabilistico della Frazione di Bertesinella, in quanto il collegamento stradale tra Strada comunale della Paglia e Via A. Moro consentirà di riorganizzare la viabilità di quartiere, con interventi di messa in sicurezza della mobilità debole costituita da pedoni e ciclisti, nonché di razionalizzare la viabilità e ridare una più corretta dimensione urbana all'asse viario di Strada di Cà Balbi, a tutt'oggi interessato da un notevole flusso veicolare di attraversamento.

L'intervento consente di ridistribuire l'ingresso dei veicoli nelle aree residenziali esistenti e di nuova previsione (PUA "Eredi Marotti" e PUA "Lodi"), sgravando gli assi di penetrazione urbana di Strada della Caveggiara, Via Bachelet, Fina e Remondini.

In tal modo si raggiunge l'obiettivo di ridurre i problemi viabilistici del quartiere (congestione, parcheggi, discontinuità dei percorsi pedonali e ciclabili) cercando una soluzione al di fuori delle aree a più densa urbanizzazione ad una scala territoriale.

Questa soluzione permetterà una migliore accessibilità alla nuova lottizzazione e consentirà di sostituire la preventivata strada di Piano Attuativo, posta al confine di zona con l'attuale edificato di Via Fina e un migliore innesto su Via Remondini, eliminando l'interferenza tra viabilità di attraversamento con quella diretta alla sosta. Con la suddetta soluzione si potrà prevedere di servire "a pettine" gli edifici di PUA ottimizzando le opere di urbanizzazione.

L'infrastruttura viaria in variante comprenderà anche un collegamento diretto con Via Remondini, utilizzando anche l'attuale sedime stradale che lambisce l'area di lottizzazione "Lodi" - Area 8 di P.R.G..

Per quanto riguarda le aree a servizi il quartiere di Bertesinella, in particolare l'edificato compreso tra le Vie Cà Balbi, A. Moro, Strada della Paglia e la zona agricola a Nord dei PUA già citati, è densamente costruito e le uniche aree a servizi attualmente esistenti sono quelle attuate dal Piano PEEP negli anni '70-'80.

La stessa viabilità che interessa il quartiere non ha gli standard minimi previsti per un corretto dimensionamento ed infatti è caratterizzata da strade di dimensioni minime prive di marciapiedi e di sosta laterale.

Le caratteristiche del tessuto insediativo e l'organizzazione degli accessi alle abitazioni non consentono di adeguare dette caratteristiche ed è quindi necessaria una diversa organizzazione della circolazione, che preveda, attraverso la realizzazione di aree di sosta, il raggiungimento di standard più adeguati all'incremento di veicoli che negli ultimi anni hanno appesantito il livello di percorribilità delle strade di quartiere e la messa in sicurezza della mobilità debole costituita da pedoni e ciclisti.

Va, infatti, evidenziato che negli ultimi otto anni la popolazione residente nella frazione di Bertesinella è incrementata sostanzialmente, come risulta dai dati del censimento 2001 e dai dati anagrafici del Comune relativi a dicembre 2008, come meglio indicato nell'allegato al presente provvedimento "Variante "Bertesinella" Relazione Norme Tecniche di Attuazione".

Ne consegue pertanto l'opportunità di integrare, proprio nella frazione di Bertesinella, la dotazione di servizi e di potenziare il sistema urbano.

In tale contesto la creazione di due aree di sosta, l'una posta in corrispondenza della curva di via Remondini, all'interno dell'attuale ambito di PUA "Lodi", l'altra posta a nord del medesimo, permette di togliere automobili in sosta lungo le strade, realizzare percorsi protetti per pedoni e ciclisti, integrare il dimensionamento di P.R.G. della frazione.

Si evidenzia in particolare che il posizionamento dell'area di sosta in corrispondenza della curva di Via Remondini risponde alla duplice esigenza di consentire la sosta in prossimità delle strutture scolastiche e di costituire una alternativa alla sosta lungo la stessa Via Remondini.

La prossimità di detta area di sosta alla Via Remondini è carattere essenziale per conseguire una effettiva liberazione dell'asse stradale dalle auto in sosta e permettere quindi la modificazione del suo utilizzo garantendo la formazione di percorsi ciclopedonali a raso.

L'introduzione di nuove aree destinate alla realizzazione di attrezzature di interesse collettivo (di tipo culturale, partecipativo e associativo, ricreativo), a parchi per il gioco dei bambini e a verde naturale per il riposo degli adulti, sono finalizzati a migliorare le condizioni abitative del quartiere.

Il P.R.G. vigente classifica nel modo seguente le zone oggetto di variante:

E2.1 *"Zone a campi aperti, con connotazione tipicamente agricola e diffusione di aziende con buona potenzialità produttiva ed imprenditoriale".*

E2.2 *"Zone a campi chiusi, con connotazione tipicamente agricola e diffusione di aziende con buona potenzialità produttiva ed imprenditoriale".*

In tali aree sono consentiti gli interventi di cui all'articolo 48, comma 7ter della Legge Regionale n. 11/2004.

R/C-0.5/12 *"Zone residenziali e miste esistenti e di completamento".*

In tali zone sono il P.R.G. si attua per intervento edilizio diretto purché le aree siano urbanizzate e sono consentiti gli interventi di cui all'articolo 28 delle N.T.A.

Area 8 – "Lodi" *"Zone soggette a Intervento Urbanistico Preventivo obbligatorio".*

In queste zone è obbligatorio la formazione di strumenti urbanistici attuativi di iniziativa privata o pubblica. Per ogni strumento urbanistico attuativo obbligatorio il P.R.G. determina i contenuti e le prescrizioni - con riferimento all'indice di utilizzazione territoriale, il rapporto tra la superficie utile edificabile a destinazione commerciale, direzionale o artigianale e la superficie utile complessiva, la superficie destinata ad opere di urbanizzazione - nei limiti di cui all'articolo 41bis delle N.T.A.

La variante, considerato che per i suoi contenuti (superficie delle aree per attrezzature pubbliche, relazioni intercorrenti con la viabilità di livello superiore) che non consentono l'applicazione del comma 4, è redatta ai sensi dell'articolo 50, comma 3, della Legge regionale 61/1985 e s.m.i. e in conformità alle disposizioni di cui all'articolo 48, comma 1, della Legge regionale n. 11 del 23 aprile 2004.

Con la presente si introducono nel Piano Regolatore Generale modifiche cartografiche e normative. Tra gli effetti delle previsioni infrastrutturali e per servizi si evidenzia anche una sottrazione di superficie territoriale dall'Area 8, assoggettata a PUA, e una corrispondente

proporzionale riduzione del monte S, ovvero delle superfici destinate ad opere di urbanizzazione.

Dal punto di vista cartografico viene individuata la “bretella” di collegamento Via A. Moro e Strada della Paglia come zona per la viabilità, avente sezione di circa 14 metri (piattaforma comprensiva di banchine alberate sui lati e pista ciclo-pedonale sul lato sud), con una fascia di rispetto di 10 metri dal confine di occupazione, conformemente alle disposizioni del Codice della Strada.

Analogamente si individua la strada che collega Via Remondini con la suddetta “bretella”, che si collocherà in allineamento con le attuali recinzioni delle residenze al civico n. 83 e che avrà una piattaforma di circa 8,50 metri, comprensivi di corsie di marcia di m. 2,75 e marciapiedi su ambo i lati.

Per entrambe le previsioni viarie varranno le disposizioni normative di cui all’articolo 39 “Zone per la viabilità” delle Norme Tecniche d’Attuazione vigenti.

Relativamente alle aree a servizi vengono individuate le seguenti zone destinate ad uso pubblico e di interesse generale:

- “Zone di progetto per attrezzature di interesse collettivo” - SP/2 e “Zone a verde naturale e attrezzato” - SP/4;
- “Zone per parcheggi pubblici” - SP/6;
inoltre, vengono indicati nuovi percorsi ciclabili, sia lungo la “bretella” di collegamento Via A. Moro e Strada della Paglia, sia all’interno delle nuove zone a servizi;
- “Sentieri, percorsi pedonali e ciclabili” - F/16.

In conformità alle disposizioni normative del P.R.G. vigente, per le suddette zone a servizi si applicheranno le prescrizioni contenute nell’articolo 24 “Zone per interventi di interesse generale a servizio della residenza”, mentre per quanto concerne i percorsi ciclabili si adotteranno le disposizioni contenute nell’articolo 25 “Zone per interventi di interesse generale a livello urbano ed extra-comunale”.

La variante, in conseguenza delle previsioni infrastrutturali e per servizi, determina la modifica delle disposizioni normative relativamente all’Area 8, zona assoggettata a Intervento Urbanistico Preventivo obbligatorio, di cui all’articolo 41bis delle NTA. Per lo strumento urbanistico attuativo obbligatorio il P.R.G. vigente determina i contenuti e le prescrizioni con riferimento ai seguenti parametri:

Ut = mq/mq 0,58

K = 0,20

S = mq 7.700

H massima = ml 15

Prescrizioni vincolanti

All’interno dello strumento urbanistico attuativo obbligatorio dovranno essere rispettate le seguenti prescrizioni vincolanti:

1) quantificazione del monte S (valore minimo)

- verde pubblico mq 4.875

- parcheggi pubblici mq 1.115

- la rimanente superficie sarà destinata a strade

Nell’area Lodi il P.R.G. si attua attraverso I.U.P. obbligatorio.

L’approvazione dello strumento attuativo è subordinata all’approvazione del progetto definitivo della riqualificazione, comprendente le opere pubbliche di riqualificazione urbana per l’ambito di intervento, come di seguito riportato:

- *Realizzazione di un’area di ristoro per la sosta ciclo-pedonale lungo la strada della*

Caveggiara;

- *Risistemazione dell'area verde tra la scuola media di via Cà Balbi attrezzata ad uso sportivo (1 campo da calcetto, pallavolo, pallacanestro);*
- *Formazione e revisione dei marciapiedi di via Cà Balbi su entrambi i lati;*
- *Realizzazione di una pista ciclabile di collegamento tra la scuola media e la chiesa di Bertesinella lungo il perimetro della scuola elementare;*
- *Realizzazione di un attraversamento pedonale e ciclabile a raso su via Cà Balbi, con isola spartitraffico salva pedoni con cambio di pavimentazione.*

Le opere pubbliche di riqualificazione potranno essere soggette a modifica su proposta dell'Amministrazione Comunale nei limiti di spesa previsti dall'atto unilaterale d'obbligo del 19 giugno 1997.

Il progetto esecutivo dovrà essere presentato contestualmente all'istanza per la realizzazione delle opere di urbanizzazione dello strumento urbanistico attuativo.

In sede di approvazione del progetto dovranno essere stabiliti i modi ed i tempi di attuazione delle opere oggetto della riqualificazione."

Considerata la superficie territoriale dell'ambito di PUA, pari a mq. 19.834, alla quale è associata una superficie destinata ad opere di urbanizzazione, pari a mq. 7.700, si ritiene debba corrispondere alla riduzione di superficie territoriale, a seguito delle modifiche cartografiche introdotte, una equivalente riduzione delle superfici per opere di urbanizzazione.

Le Norme Tecniche d'Attuazione vigenti andranno pertanto modificate come segue:

“Art. 41 bis - Zone soggette a Intervento Urbanistico Preventivo obbligatorio

... *Omissis* ...

Area 8 - “Lodi”

Ut = mq/mq 0,58

K = 0,20

S = mq 6.652

H massima = ml 15

Prescrizioni vincolanti

All'interno dello strumento urbanistico attuativo obbligatorio dovranno essere rispettate le seguenti prescrizioni vincolanti:

1) quantificazione del monte S (valore minimo)

- verde pubblico mq 4.212

- parcheggi pubblici mq 963

- la rimanente superficie sarà destinata a strade

... *Omissis* ...".

Con riferimento a quanto previsto dalla deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 1841 del 19.6.2007 è stata acquisita la "Valutazione di compatibilità idraulica", che si allega al presente provvedimento, sulla quale sono stati acquisiti i pareri favorevoli con condizioni:

- del Consorzio Medio Astico Bacchiglione, con nota prot. n. 5420 del 29.6.2009,
- la Regione Veneto - Unità periferica Genio Civile di Vicenza, con nota prot. n. 354073 del 30.6.2009.

In fase di progettazione ed esecuzione dei lavori dovranno essere rispettate le prescrizioni contenute nei predetti pareri. A tal fine gli stessi, ai quali si rinvia, vengono allegati alla presente variante.

E' stata altresì redatta la Dichiarazione di non Incidenza Ambientale, di cui alla deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n.3173 del 10.10.2006, del 24.6.2009 prot. n. 41510, che si allega al presente provvedimento.

La presente variante è costituita dai seguenti elaborati:

- Variante "Bertesinella" - Relazione Norme Tecniche di Attuazione;
- P.R.G. vigente - tavola scala 1:5000;
- P.R.G Variante - tavola scala 1: 5000;
- Dichiarazione di non Incidenza Ambientale prot. n. 41510 del 24.6.2009;
- "Valutazione di compatibilità idraulica" comprensiva della Tavola 1.0 "Planimetria interventi di mitigazione idraulica e particolari manufatti";
- Parere del Consorzio Medio Astico Bacchiglione di cui alla nota prot. n. 5420 del 29.6.2009;
- Parere della Regione Veneto - Unità periferica Genio Civile di Vicenza, di cui alla nota prot. n. 354073 del 30.6.2009.

Il presente provvedimento non comporta entrate né impegni di spesa al bilancio del presente esercizio.

Ciò premesso;

- Visto il parere della Commissione Territorio espresso nella seduta del 17.11.2009.

Atteso il parere espresso in ordine alla sola regolarità tecnica del responsabile del servizio interessato reso ai sensi dell'art. 49, comma 1, del TUEL, che viene integralmente trascritto e inserito nella presente deliberazione come segue:

"Parere favorevole alla presente proposta di deliberazione sotto il profilo della regolarità tecnica.

Addì, 14.10.2009 IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO f.to arch. Antonio Bortoli"

La Giunta Comunale, sottopone alla vostra approvazione la seguente proposta di deliberazione:

"" Il Consiglio Comunale

DELIBERA

- 1) di adottare la variante parziale al P.R.G. in oggetto, ai sensi dell'art. 50, comma 3 della L.R. 61/85 e s.m.i. e in conformità alle disposizioni di cui all'art. 48, comma 1, della L.R. 11/2004, relativa alla frazione di Bertesinella, dando atto che la stessa comporta anche una modifica normativa come di seguito descritto:

“Art. 41 bis - Zone soggette a Intervento Urbanistico Preventivo obbligatorio

... *Omissis* ...

Area 8 - "Lodi"

Ut = mq/mq 0,58

K = 0,20

S = mq 6.652

H massima = ml 15

Prescrizioni vincolanti

All'interno dello strumento urbanistico attuativo obbligatorio dovranno essere rispettate le seguenti prescrizioni vincolanti:

1) quantificazione del monte S (valore minimo)

- verde pubblico mq 4.212
- parcheggi pubblici mq 963
- la rimanente superficie sarà destinata a strade

... *Omissis* ...".

- 2) di dare atto che la variante di cui al punto 1) è composta dagli allegati sotto indicati che formano parte integrante del presente provvedimento e che con questo si approvano:
 - Variante "Bertesinella" - Relazione Norme Tecniche di Attuazione;
 - P.R.G. vigente - tavola scala 1:5000;
 - P.R.G Variante - tavola scala 1: 5000;
 - "Valutazione di compatibilità idraulica" comprensiva della Tavola 1.0 "Planimetria interventi di mitigazione idraulica e particolari manufatti";
 - Dichiarazione di non Incidenza Ambientale prot. n. 41510 del 24.06.2009;
 - Parere del Consorzio Medio Astico Bacchiglione di cui alla nota prot. n. 5420 del 29.6.2009;
 - Parere della Regione Veneto - Unità periferica Genio Civile di Vicenza, di cui alla nota prot. n. 354073 del 30.6.2009;
- 3) di dare atto che le prescrizioni contenute nei pareri del Consorzio Medio Astico Bacchiglione, prot. n. 5420 del 29.6.2009, e della Regione Veneto - Unità periferica Genio Civile di Vicenza, prot. n. 354073 del 30.6.2009 - di cui al precedente punto 2), dovranno essere rispettate in sede di progettazione ed esecuzione dei lavori;
- 4) di dare atto che, trascorso il periodo di deposito della variante parziale al P.R.G relativa alla frazione di Bertesinella ed il successivo periodo per la presentazione delle osservazioni - come disciplinato dall'art.42 della L.R. 61/85 e s.m.i. - qualora non pervenissero osservazioni alla stessa, la variante sarà trasmessa direttamente alla Regione Veneto per l'approvazione definitiva;
- 5) di dichiarare il presente provvedimento immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134, comma 4 del D.Lgs. 267/2000.

Nella riunione della Commissione Consiliare del Territorio del 17 novembre 2009, i Commissari esprimono il seguente parere sulla delibera:

Favorevole: Cinzia Bottene, Stefano Soprana, Claudio Veltroni, Francesco Vettori, Luigi Volpiana.

Contrario: Massimo Pecori, Francesco Rucco e Marco Zocca.

Il consigliere Luca Balzi si riserva di esprimere il parere in aula di Consiglio Comunale.

I consiglieri Claudio Cicero, Vittorio Corradi, Alberto Filippi sono assenti al momento della votazione.

Il Presidente dichiara aperta la discussione.

Intervengono i cons. Balzi, Zoppello e Dal Lago.

Il Presidente dichiara chiusa la discussione.

Il Presidente informa il Consiglio che sul seguente emendamento presentato sull'oggetto dal cons. Zoppello, è stato presentato il sottoriportato sub-emendamento sottoscritto dai cons. Zoppello, Franzina e Abalti e dà la parola al consigliere Zoppello per la presentazione degli stessi:

Emendamento:

I sottoscritti consiglieri comunali

PREMESSO

che per il giorno 30 novembre c.a. è convocato il Consiglio Comunale, che nella seduta indetta risulta all'ordine del giorno l'oggetto suindicato,

che in data 08 febbraio 2008 la Giunta Comunale adottava il P.U.A. "Lodi" con due prescrizioni:

"a) prima dell'approvazione del piano debba essere inserito nelle N.T.A. e nella convenzione attuativa del piano stesso l'obbligo di realizzare, in sede edilizia, complessivamente n.2 posti auto privati per unità immobiliare;" (prescrizione già attuata)

"b) prima dell'approvazione del piano le soluzioni viabilistiche vengano adeguate ai piani e ai progetti nel frattempo promossi dall'Amministrazione Comunale."

che in data 14 marzo 2008 veniva presentata da alcuni cittadini un'osservazione al P.U.A. "Lodi" con la richiesta di modifica della viabilità (no uscita su via Fina e riduzione dell'altezza degli edifici);

che dopo il primo parere del Settore Mobilità in data 12 maggio 2008 è stato redatto un secondo parere sempre del Settore Mobilità in data 18 settembre 2008 che prevede la possibilità di unificare l'ingresso e l'uscita dal piano da via Remondini in corrispondenza della curva esistente;

che la proprietà in data 16 ottobre 2009 ha formalizzato all'Amministrazione Comunale una nuova proposta che prevedeva per il P.U.A. "Lodi" la riduzione della Superficie Utile e l'altezza degli edifici in caso di approvazione prima dell'adozione del P.A.T.;

RICORDATO

che promissario acquirente dell'area interessata dal P.U.A. "Lodi" è una cooperativa di edilizia sociale che andrà a realizzare a prezzi calmierati e con tecniche costruttive di avanguardia per quanto attiene il contenimento dei consumi energetici e l'uso di fonti rinnovabili alternative un centinaio di nuove abitazioni; il tutto senza nessun onere a carico del "pubblico" e fornendo quindi una concreta risposta al sentito "problema casa" di Vicenza,

CONSIDERATO

che ogni anno, da vari anni, il proponente il P.U.A. "Lodi" paga migliaia di euro di I.C.I. in attesa di poter realizzare quanto le norme urbanistiche legittimamente gli consentono, in particolar modo per quanto riguarda gli indici edilizi: S.U. (ridotta del 42% rispetto a quando la destinazione era commerciale anonima e non prevedeva standard pubblici che invece nel piano interessano circa il 45% dell'intera area) ed altezza (15 metri erano previsti nel 1983 dal nuovo P.R.G., 15 metri erano previsti dalla variante del 2003, 15 metri sono confermati anche nella variante in oggetto);

che l'adozione della variante in oggetto così come proposta, se non emendata, comporta per il proponente il P.U.A. "Lodi" di dover iniziare da capo, dopo ben **4 anni**, il già lungo iter tecnico amministrativo

TUTTO CIO' PREMESSO

Con riferimento anche all'allegata planimetria

CHIEDONO DI MODIFICARE

Il testo del provvedimento nel seguente modo:

- 1) **SOSTITUZIONE** de "Questa soluzione permetterà una migliore accessibilità alla nuova lottizzazione e consentirà di sostituire la preventivata strada di Piano Attuativo, posta al confine di zona con l'attuale edificato di Via Fina e un migliore innesto su Via Remondini, eliminando l'interferenza tra viabilità di attraversamento con quella diretta alla sosta. Con la suddetta soluzione si potrà prevedere di servire "a pettine" gli edifici di PUA ottimizzando le opere di urbanizzazione. L'infrastruttura viaria in variante comprenderà anche un collegamento diretto con Via Remondini, utilizzando anche l'attuale sedime stradale che lambisce l'area di lottizzazione "Lodi" - Area 8 di P.R.G.."

con *"La soluzione proposta permetterà di lasciare inalterato il P.U.A. Area Speciale 8 "Lodi" così come adottato adeguando la sola viabilità interna a quanto indicato nel parere espresso dal Settore Mobilità in data 18.09.2008 ed alle previsioni viabilistiche, fuori piano, della presente variante."*;

- 2) **SOSTITUZIONE** de "In tale contesto la creazione di due aree di sosta, l'una posta in corrispondenza della curva di via Remondini, all'interno dell'attuale ambito di PUA "Lodi", l'altra posta a nord del medesimo, permette di togliere automobili in sosta lungo le strade, realizzare percorsi protetti per pedoni e ciclisti, integrare il dimensionamento di P.R.G. della frazione.

Si evidenzia in particolare che il posizionamento dell'area di sosta in corrispondenza della curva di Via Remondini risponde alla duplice esigenza di consentire la sosta in prossimità delle strutture scolastiche e di costituire una alternativa alla sosta lungo la Via Remondini stessa.

La prossimità di detta area è carattere essenziale per conseguire una effettiva liberazione dell'asse stradale e permettere quindi la modificazione del suo utilizzo garantendo percorsi ciclopedonali a raso."

con *"In tale contesto la presenza di due aree di sosta, l'una posta in corrispondenza della curva di Via Remondini, già prevista all'interno dell'attuale ambito di PUA "Lodi", l'altra, introdotta con la presente variante, posta a nord del medesimo, permette di togliere automobili in sosta lungo le strade, realizzare percorsi protetti per pedoni e ciclisti, integrare il dimensionamento di P.R.G. della frazione.*

Si evidenzia in particolare che il posizionamento dell'area di sosta in corrispondenza della curva di Via Remondini risponde alla duplice esigenza di consentire la sosta in prossimità delle strutture scolastiche e di costituire una alternativa alla sosta lungo la Via Remondini stessa.

La prossimità di detta area è carattere essenziale per conseguire una effettiva liberazione dell'asse stradale e permettere quindi la modificazione del suo utilizzo garantendo percorsi ciclopedonali a raso.";

- 3) **STRALCIO** de "Area 8 – "Lodi" "Zone soggette a Intervento Urbanistico Preventivo obbligatorio".

In queste zone è obbligatorio la formazione di strumenti urbanistici attuativi di iniziativa privata o pubblica. Per ogni strumento urbanistico attuativo obbligatorio il P.R.G. determina i contenuti e le prescrizioni - con riferimento all'indice di utilizzazione territoriale, il

rapporto tra la superficie utile edificabile a destinazione commerciale, direzionale o artigianale e la superficie utile complessiva, la superficie destinata ad opere di urbanizzazione - nei limiti di cui all'articolo 41bis delle N.T.A..”;

- 4) STRALCIO de “Tra gli effetti delle previsioni infrastrutturali e per servizi si evidenzia anche una sottrazione di superficie territoriale dall’Area 8, assoggettata a PUA, e una corrispondente proporzionale riduzione del monte S, ovvero delle superfici destinate ad opere di urbanizzazione”;
- 5) SOSTITUZIONE de “Analogamente si individua la strada che collega Via Remondini con la suddetta “bretella”, che si collocherà in allineamento con le attuali recinzioni delle residenze al civico n. 83 e che avrà una piattaforma di circa 8,50 metri, comprensivi di corsie di marcia di m. 2,75 e marciapiedi su ambo i lati.”
con “Analogamente si individua il tratto di strada che, unitamente alla viabilità interna prevista ed in futuro adeguata del P.U.A. “Lodi”, collega Via Remondini con la suddetta “bretella”, e che si collocherà in allineamento con le attuali recinzioni delle residenze al civico n. 83 e che avrà una piattaforma di 8,50 metri, comprensivi di corsie di marcia di m. 2,75 e marciapiedi su ambo i lati.”
- 6) STRALCIO de “La variante in conseguenza delle previsioni infrastrutturali e per servizi determina la modifica delle disposizioni normative relativamente all’Area 8, zona assoggettata a Intervento Urbanistico Preventivo obbligatorio, di cui all’articolo 41bis delle NTA. Per lo strumento urbanistico attuativo obbligatorio il P.R.G. vigente determina i contenuti e le prescrizioni con riferimento ai seguenti parametri:

"Ut = mq/mq 0,58

K = 0,20

S = mq 7.700

H massima = ml 15

Prescrizioni vincolanti

All'interno dello strumento urbanistico attuativo obbligatorio dovranno essere rispettate le seguenti prescrizioni vincolanti:

1) quantificazione del monte S (valore minimo)

- verde pubblico mq 4.875

- parcheggi pubblici mq 1.115

- la rimanente superficie sarà destinata a strade

Nell'area Lodi il P.R.G. si attua attraverso I.U.P. obbligatorio.

L'approvazione dello strumento attuativo è subordinata all'approvazione del progetto definitivo della riqualificazione, comprendente le opere pubbliche di riqualificazione urbana per l'ambito di intervento, come di seguito riportato:

- Realizzazione di un'area di ristoro per la sosta ciclo-pedonale lungo la strada della Caveggiara;*
- Risistemazione dell'area verde tra la scuola media di via Cà Balbi attrezzata ad uso sportivo (1 campo da calcetto, pallavolo, pallacanestro);*
- Formazione e revisione dei marciapiedi di via Cà Balbi su entrambi i lati;*
- Realizzazione di una pista ciclabile di collegamento tra la scuola media e la chiesa di Bertesinella lungo il perimetro della scuola elementare;*
- Realizzazione di un attraversamento pedonale e ciclabile a raso su via Cà Balbi, con isola spartitraffico salva pedoni con cambio di pavimentazione.*

Le opere pubbliche di riqualificazione potranno essere soggette a modifica su proposta dell'Amministrazione Comunale nei limiti di spesa previsti dall'atto unilaterale d'obbligo del 19 giugno 1997.

Il progetto esecutivo dovrà essere presentato contestualmente all'istanza per la realizzazione delle opere di urbanizzazione dello strumento urbanistico attuativo.

In sede di approvazione del progetto dovranno essere stabiliti i modi ed i tempi di attuazione delle opere oggetto della riqualificazione."

- 7) SOSTITUZIONE de "Considerata la superficie territoriale dell'ambito di PUA, pari a mq. 19.834, alla quale è associata una superficie destinata ad opere di urbanizzazione, pari a mq. 7.700, si ritiene debba corrispondere alla riduzione di superficie territoriale, a seguito delle modifiche cartografiche introdotte, una equivalente riduzione delle superfici per opere di urbanizzazione.

Le Norme Tecniche d'Attuazione vigenti andranno pertanto modificate come segue:"

con "Altresì considerata la disponibilità espressa dalla proprietà in data 16.10.2009 le Norme Tecniche d'Attuazione vigenti andranno pertanto integrate come segue:"

- 8) SOSTITUZIONE de

"Art. 41 bis - Zone soggette a Intervento Urbanistico Preventivo obbligatorio

... Omissis ...

Area 8 - "Lodi"

Ut = mq/mq 0,58

K = 0,20

S = mq 6.652

H massima = ml 15

Prescrizioni vincolanti

All'interno dello strumento urbanistico attuativo obbligatorio dovranno essere rispettate le seguenti prescrizioni vincolanti:

1) *quantificazione del monte S (valore minimo)*

- verde pubblico mq 4.212

- parcheggi pubblici mq 963

- la rimanente superficie sarà destinata a strade

... Omissis ...".

con

"Art. 41 bis - Zone soggette a Intervento Urbanistico Preventivo obbligatorio

... Omissis ...

Area 8 - "Lodi"

... Omissis ...

Peraltro per il PUA "Lodi" per effetto della "Variante parziale al P.R.G., ai sensi dell'art.50, comma 3) della Legge Regionale 61/85 e s.m.i. relativa alla frazione di Bertesinella" in sede di realizzazione delle opere di urbanizzazione dovranno essere rispettati, anche variando qualora necessario il piano approvato, i seguenti parametri:

Ut = mq/mq **0,50**

$K = 0,20$

$S = mq$ **6.652**

H massima = **ml 12**

Prescrizioni vincolanti

All'interno dello strumento urbanistico attuativo obbligatorio dovranno essere rispettate le seguenti prescrizioni vincolanti:

1) quantificazione del monte S (valore minimo)

- verde pubblico mq **4.212**

- parcheggi pubblici mq **963**

- la rimanente superficie sarà destinata a strade.”

E di demandare al Settore Urbanistica la conseguente modifica degli elaborati allegati.

Vicenza, 30 novembre 2009

I consiglieri comunali proponenti

F.to Lucio Zoppello”

Sul presente emendamento è stato espresso il seguente parere:

“Si esprime parere **NON FAVOREVOLE** sotto il profilo tecnico in quanto il contenuto della proposta emendativa esorbita i limiti di cui all'articolo 48 della L.R. 11/2004, che rinvia alla L.R. 61/1985 (commi 3° e 4° dell'articolo 50). Dette disposizioni legislative non consentono di modificare i parametri urbanistici del vigente PRG se non per quanto finalizzato o comunque strettamente funzionale alla realizzazione di opere pubbliche o altre diverse fattispecie tra le quali non rientra la modificazione dei parametri del UT da 0,58 a 0,50 e dell'altezza massima da 15 ml a 12 ml.

PARERE DI REGOLARITA' TECNICA NON FAVOREVOLE.

Vicenza, 30.11.2009

Il Direttore del Settore Urbanistica

Arch. Antonio Bortoli

F.to Antonio Bortoli”

PLANIMETRIA Allegata all'emendamento

Sub-emendamento all'emendamento:

“PUNTO 7)

- 1) sostituzione dicitura “SOSTITUZIONE DE”
con “STRALCIO DE”
- 2) stralcio ultimo comma punto 7).

PUNTO 8)

Stralcio da “Peraltro...omissis...la rimanente superficie sarà destinata a strade.”

NUOVO PUNTO 9)

Sostituzione de “...che la stessa comporta anche una modifica normativa come di seguito descritto:”

con “...che la stessa non comporta modifiche normative interessanti il P.U.A. “Lodi”.

I consiglieri proponenti

F.to Lucio Zoppello

f.to Maurizio Franzina

f.to Abalti.”

Il Presidente pone in votazione il soprascritto sub-emendamento.

Aperta la fase delle dichiarazioni di voto e nessun consigliere intervenendo, il sub-emendamento, già posto ai voti, viene respinto, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, avendo riportato 22 voti contrari e 2 voti favorevoli (consiglieri presenti 24).

Il Presidente proclama l'esito della votazione.

Il risultato della votazione è stato accertato con l'assistenza degli scrutatori nominati.

Il Presidente pone, quindi, in votazione il sopra riportato emendamento.

Aperta la fase delle dichiarazioni di voto e nessun consigliere intervenendo, l'emendamento, già posto ai voti, viene respinto, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, avendo riportato 22 voti contrari e 1 voto favorevole (consiglieri presenti 23).

Il Presidente proclama l'esito della votazione.

Il risultato della votazione è stato accertato con l'assistenza degli scrutatori nominati.

Il Presidente pone, quindi, in votazione la proposta di deliberazione.

Aperta la fase delle dichiarazioni di voto e nessun consigliere intervenendo la proposta di deliberazione, con il relativo dispositivo, come sopra presentata e trascritta integralmente, unitamente agli allegati, già posta ai voti, viene approvata, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, avendo riportato 22 voti favorevoli e un voto contrario (consiglieri presenti 23).

Il Presidente pone, infine, in votazione l'immediata eseguibilità del provvedimento che viene approvata, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, all'unanimità (consiglieri presenti 22).

Il Presidente proclama l'esito delle votazioni.

Il risultato delle votazioni è stato accertato con l'assistenza degli scrutatori nominati.

(gli allegati sono depositati agli atti del Comune)

(per la discussione vedasi pagina n. 103)

OGGETTO CII

P.G.N. 77866

Delib. n.81

MOZIONI - Mozione presentata l'8.8.2009 dai consiglieri comunali Rolando, Appoggi, Diamanti, Vigneri, Colombara per impegnare l'Amministrazione comunale ad elaborare un progetto che permetta di celebrare il 150° anniversario dell'Unità d'Italia nella nostra città anche in collaborazione con il mondo della cultura, del lavoro, dell'economia e della scuola.

Il Presidente dà la parola al consigliere Giovanni Rolando per la presentazione della seguente mozione:

“VERSO IL 150° ANNIVERSARIO
DELL'UNITA' D'ITALIA
PER UN COMITATO
“VICENZA ITALIA 150”

Per l'istituzione di un Comitato, con le rappresentanze di tutti i Gruppi consiliari comunali, le Forze sociali, le Istituzioni scolastiche e culturali e in collaborazione con Società di Mutuo Soccorso, Biblioteca, Museo del Risorgimento, Associazioni cinema, Fondaz. Teatro comunale, Librerie, che elabori un progetto teso non solo a celebrare quella data, ma a capire, attraverso la riflessione e l'approfondimento, una data così significativa per il nostro Paese e la nostra città di Vicenza.

Mancano meno di due anni all'anniversario dei 150 anni dell'unità d'Italia, che cadrà il 17 marzo 2011.

Per comprendere quale strada si sia percorsa per arrivare, nel bene e nel male, alla situazione attuale.

Per capire se la missione di “fare gli italiani” si sia compiuta oppure no.

Per iniziare un percorso di avvicinamento il più possibile condiviso (che potrà essere intitolato “Italiani Vicentini 150 “ o “Vicenza Italia 150”, o altre proposte che potranno emergere) fatto d'iniziative e di occasioni d'incontro da promuovere in città con la gente.

Per riflettere su che cosa renda unito oggi il nostro Paese e su chi siano gli italiani di ieri e di oggi.

Perché il 2011, dunque, non abbia le caratteristiche della mera celebrazione. Non c'è, infatti, molto da celebrare stante la situazione, che non è più quella di quando si celebrò il Centenario dell'Italia 1961, con il suo orgoglio e la sua fiducia. Ma la scadenza di tale anniversario può costituire una bella sfida, il cui registro dovrà essere quello della riflessione, dell'approfondimento.

Per questi motivi prioritari, essenzialmente e sinteticamente qui rappresentati,

Il Consiglio comunale

Impegna l'Amministrazione comunale ad elaborare un progetto, in collaborazione con il mondo della cultura e del lavoro, il sistema economico ed il sistema scolastico, anche attivando possibili fonti di sostegno dalla Regione e/o agevolazioni statali, che permetta di celebrare degnamente il 150° anniversario dell'Unità d'Italia nella nostra città che ne è stata co-protagonista.

I consiglieri

F.to G. Rolando
f.to M. Appoggi
f.to G. Diamanti
f.to R. Vigneri
f.to R. Colombara

8/AGO/2009”

Sulla presente mozione è stato espresso il seguente parere ai sensi dell'art.49, comma 1, del Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali approvato con D.Lgs.18.8.2000 n.267.

“10 agosto 2009

Con riferimento alla mozione di cui all'oggetto esprimo *parere favorevole* sotto il profilo della regolarità tecnica.

Il Direttore dell'ufficio di staff
Dott. Simone Maurizio Vetrano
f.to Maurizio Vetrano”

La 1^a commissione consiliare “Affari Istituzionali” nella seduta del 15.9.2009, dopo la discussione sulla mozione di cui all'oggetto, presenti i cons. Capitano Eugenio, Guaiti Alessandro, Nisticò Francesca, Colombara Raffaele, Sgreva Silvano, Zanetti Filippo, Sorrentino Valerio, Zoppello Lucio, Bottene Cinzia, Pecori Massimo, esprime il parere come segue:

- *Favorevole all'unanimità.*

Il Presidente dichiara aperta la discussione.

Intervengono i cons. Balzi e Serafin.

Il Presidente dichiara chiusa la discussione e pone in votazione la mozione.

Aperta la fase delle dichiarazioni di voto intervengono i cons. Abalti, a nome del gruppo consiliare Il Popolo della Libertà, Appoggi, a nome del gruppo consiliare Variati Sindaco, Soprana, a nome del gruppo consiliare Vicenza Capoluogo, e Meridio.

Nessun altro consigliere intervenendo, la soprascritta mozione, già posti ai voti, viene approvata, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, avendo riportato 24 voti favorevoli ed essendosi astenuto un consigliere (consiglieri presenti 25).

Il Presidente proclama l'esito della votazione.

Il risultato della votazione è stato accertato con l'assistenza degli scrutatori nominati.

(per la discussione vedasi pagina n. 108)

OGGETTO CIII

P.G.N. 77870

Delib. n.82

MOZIONI - Mozione presentata il 9.9.2009 dalla cons. Bottene per l'adesione del Comune di Vicenza alla Carta Europea dei Diritti Umani nella Città.

Il Presidente dà la parola alla consigliera Cinzia Bottene per la presentazione della seguente mozione:

“Premesso che:

- la Carta europea dei diritti umani nella Città adottata dalla Seconda Conferenza Europea delle Città per i diritti umani tenutasi a Saint Denis il 18 maggio 2000 come seguito dell'impegno di Barcellona del 1998, e riproposta nella Terza Conferenza Europea tenutasi a Venezia il 9 e 10 dicembre 2002 (che ha visto l'adesione alla stessa di molte Città e Comuni d'Italia) ben si presta ad un programma di interventi nel territorio comunale tendente a valorizzare e promuovere una cultura di Pace e rispetto dei Diritti Umani.

Vista

- la *Carta Europea dei Diritti Umani nella Città*;

Considerato che:

- la *Carta Europea dei Diritti Umani nella Città* segna un passo importante nell'attuazione dei principi fondamentali sanciti nella Dichiarazione Universale dei Diritti Umani e offre alla città l'occasione di recuperare il suo ruolo storico di spazio politico e sociale nel quale ogni abitante possa avere lo stesso diritto di cittadinanza pur conservando la propria diversità legata all'origine, al colore, all'età, al sesso, alla lingua o alla religione;

- la *Carta Europea dei Diritti Umani nella Città* è lo strumento con cui le istituzioni di governo delle città possono esprimere una organizzazione politica più vicino al cittadino e un impegno sempre più forte nella promozione dei diritti umani e nell'intensificazione di azioni di pace, nel rispetto delle competenze e dei poteri a loro attribuiti dalle rispettive normative nazionali;

Vista

- la *Dichiarazione Universale dei Diritti Umani*, proclamata il 10 Dicembre 1948 dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite e la *Carta dei Diritti Fondamentali dell'Unione Europea*;

Rilevato che:

- i Diritti Umani sono universali, indivisibili e interdipendenti e che tutti i poteri pubblici hanno la responsabilità di riconoscere e valorizzare con atti e azioni concrete le differenze religiose, politiche, culturali, sociali ed etniche, e a fare in modo che le differenze non si trasformino in disuguaglianze, ma interagiscano dinamicamente, dando vita a nuove forme di relazione, scambio, convivenza, rendendo così più umana e ricca la città;

IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA

1. ad aderire e sottoscrivere, per i motivi espressi in premessa, alla *Carta Europea dei Diritti dell'Uomo nella Città*, al fine di unire le città di tutto il mondo in una alleanza in grado di creare una nuova cultura dei diritti umani;
2. ad impegnarsi a mettere in atto tutte le azioni tese a garantire e a far rispettare i valori proclamati nella *Carta Europea dei Diritti Umani nella Città*, valori di uguaglianza e solidarietà, di giustizia e democrazia nel territorio, di partecipazione, trasparenza e buon governo per difendere un medesimo concetto di dignità umana e cittadinanza

Vicenza, lì 7/9/2009

La Consigliera Comunale
Cinzia Bottene
f.to Cinzia Bottene”

Sulla presente mozione è stato espresso il seguente parere ai sensi dell'art.49, comma 1, del Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali approvato con D.Lgs.18.8.2000 n.267.

“Vicenza, 28 settembre 2009

Con riferimento alla mozione in oggetto, si esprime parere favorevole sotto il profilo della regolarità tecnica amministrativa.

IL DIRETTORE
SETTORE SERVIZI SOCIALI E ABITATIVI
Dott. Carlo Scapin
f.to Scapin”

La V Commissione Consiliare “Servizi alla Popolazione”, riunitasi in numero legale in data 14.10.09, per esaminare la mozione di cui sopra, ha espresso il seguente parere:

Favorevoli: Cristina Balbi, Lorella Baccarin, Cinzia Bottene, Mariano Docimo, Eugenio Capitanio, Massimo Pecori, Giovanni Rolando, Filippo Zanetti.

Assente al momento dell'espressione del parere: Maurizio Franzina.

Assenti: Patrizia Barbieri, Gerardo Meridio, Domenico Pigato.

Allegato alla mozione presentata il 9.9.2009 dalla cons. Bottene per l'adesione del Comune di Vicenza alla Carta Europea dei Diritti Umani nella Città.

Carta Europea dei diritti umani nella città

Carta europea dei diritti umani nella città a favore delle donne e degli uomini delle città

Perché elaborare, all'alba del 21° secolo, una Carta europea dei diritti umani nella città?

La Dichiarazione dei diritti umani (1948) è universale. Non è stata successivamente rafforzata e completata da numerosi altri impegni che hanno accentuato la tutela di certi diritti la cui portata è variabile?

La Convenzione europea (1950) offre la cosiddetta garanzia giurisdizionale. Nondimeno, numerosi diritti non sono sempre "effettivi" e i cittadini mal si riconoscono nelle intricate procedure amministrative e giuridiche.

Come garantire meglio? Come agire meglio? Come predisporre in modo migliore le condizioni pubbliche necessarie all'appagamento del desiderio di felicità privata di ciascuno?

È qui che emerge il ruolo della Città.

Dappertutto, laddove il popolo delle campagne prosegue la sua lunga marcia verso le città ed esse accolgono un numero sempre maggiore di viaggiatori di passaggio, ma ugualmente e soprattutto di stranieri alla ricerca della libertà, di un lavoro e di scambi di conoscenze, la città è diventata il futuro dell'umanità.

È oggi il luogo di ogni incontro e pertanto di tutti i possibili. È ugualmente il terreno di tutte le contraddizioni, e quindi di tutti i pericoli: è entro lo spazio urbano dalle frontiere mal definite che si ritrovano le discriminazioni legate alla disoccupazione, alla povertà, al disprezzo delle differenze culturali, ma nel contempo è lì che si delineano e si moltiplicano delle prassi civiche e sociali di solidarietà.

È pur vero che la città oggi ci impone di precisare meglio certi diritti, perché è il luogo dove abitiamo, dove cerchiamo del lavoro, dove ci spostiamo. Impone ugualmente di riconoscere nuovi diritti: il rispetto dell'ambiente, la garanzia di un cibo sano, di tranquillità, di possibilità di scambi e di svaghi, ecc.

È poi vero che, di fronte alla crisi che colpisce la concezione delegataria della democrazia a livello degli Stati nazionali e all'inquietudine che suscitano le burocrazie europee, la città appare come la risorsa di un nuovo spazio politico e sociale.

Là si prospettano le condizioni di una democrazia di prossimità. Là viene offerta l'occasione di una partecipazione al diritto di cittadinanza di tutti gli abitanti: una cittadinanza a livello cittadino. Se è vero che viene riconosciuto ad ogni persona ognuno dei diritti definiti, spetta ugualmente a ciascun cittadino, libero e solidale, di garantirli tutti.

L'impegno che noi affermiamo qui è rivolto alle donne e agli uomini del nostro tempo. Non pretende di essere esauriente e la sua portata dipenderà dal modo in cui gli abitanti delle città se ne sentiranno investiti. Si presenta come una risposta alle aspettative dei cittadini, per le quali le città costituiscono sia l'ambito naturale in cui si manifestano, che l'elemento rivelatore. La

presente Carta sarà per loro, come per quelli che li governano a livello comunale, quindi in base al principio di sussidiarietà, un insieme di costanti di riferimento sulle quali far poggiare i loro diritti, riconoscerne le eventuali violazioni e farle cessare.

Tali costanti sono altrettante occasioni di superare le difficoltà e di conciliare le logiche talvolta contraddittorie che si ritrovano all'interno della vita stessa della città.

Una volontà: inserire il legame sociale, in modo duraturo, nello spazio pubblico.

Un principio: l'uguaglianza.

Un obiettivo: l'accresciuta consapevolezza politica di tutti gli abitanti.

Le città firmatarie

Riconoscendo che la Dichiarazione Universale dei diritti umani, il Patto internazionale dei diritti civili e politici, il Patto internazionale dei diritti economici, sociali e culturali, la Convenzione europea di salvaguardia dei diritti umani e delle libertà fondamentali, la Carta sociale europea e gli altri strumenti internazionali di tutela dei diritti umani si applicano agli abitanti delle città, come a qualsiasi altra persona;

Ricordando che i diritti umani sono universali, indivisibili ed interdipendenti, che tutti i pubblici poteri sono responsabili della loro garanzia, ma che il loro riconoscimento e i meccanismi che ne consentono l'applicazione e la protezione sono ancora insufficienti, segnatamente per quanto riguarda i diritti sociali, economici e culturali;

Persuase che la buona amministrazione delle città esige il rispetto e la garanzia dei diritti umani per tutti gli abitanti, senza esclusione, e che mira alla promozione dei valori di coesione sociale e di protezione dei più vulnerabili;

Convinte per tali ragioni della necessità di una Carta europea dei diritti umani nella città che proclami solennemente e chiaramente i diritti fondamentali e le libertà pubbliche riconosciute agli abitanti delle città e l'impegno delle autorità comunali a garantirli, nel rispetto delle competenze e dei poteri da esse legalmente detenuti, conformemente alle loro legislazioni nazionali;

Ribadendo la loro approvazione della Carta europea dell'autonomia locale, in virtù della quale è necessario rendere l'amministrazione comunale maggiormente efficace e più vicina al cittadino, e in base alle raccomandazioni dell'Impegno di Barcellona, firmato il 17 ottobre 1998 dalle città che hanno partecipato alla Conferenza europea delle città per i diritti umani, volta al miglioramento dello spazio pubblico collettivo per tutti i cittadini senza distinzione di alcun genere.

Hanno deciso di comune accordo di assumere i seguenti impegni:

PARTE I Disposizioni generali

Articolo I - Diritto alla città

1. La città è uno spazio collettivo che appartiene a tutti gli abitanti, i quali hanno il diritto di trovarvi le condizioni necessarie per appagare le proprie aspirazioni dal punto di vista politico, sociale ed ambientale, assumendo nel contempo i loro doveri di solidarietà.
2. Le autorità comunali agevolano con ogni mezzo a loro disposizione il rispetto della dignità di tutti e la qualità della vita dei loro abitanti.

Articolo II - Principio di uguaglianza dei diritti e di non discriminazione

1. I diritti enunciati in questa Carta sono riconosciuti a tutte le persone che vivono nelle città firmatarie, indipendentemente dalla loro nazionalità. Sono qui di seguito designate in quanto cittadini e cittadine delle città.
2. Tali diritti sono garantiti dalle autorità comunali, senza alcuna discriminazione legata all'origine, al colore, all'età, al sesso o alle scelte sessuali, alla lingua, alla religione, all'opinione politica, all'origine etnica, nazionale o sociale, o al reddito.

Articolo III - Diritto alla libertà culturale, linguistica e religiosa

1. Tutti i cittadini delle città hanno il diritto di esercitare la loro libertà culturale, linguistica e religiosa. Le autorità comunali, in collaborazione con le altre amministrazioni, fanno sì che i bambini e le bambine appartenenti a dei gruppi linguistici minoritari possano studiare la loro lingua materna.
2. La libertà di coscienza e di religione individuale e collettiva è garantita dalle autorità comunali a tutti i cittadini delle città. Nei limiti imposti dalla loro legislazione nazionale, si adoperano per garantire tale diritto, avendo cura di evitare la creazione di ghetti.
3. Nel rispetto della laicità, le città favoriscono la reciproca tolleranza tra i credenti e i non credenti, come pure tra le diverse religioni.
4. Le autorità comunali coltivano la storia delle loro popolazioni e rispettano la memoria dei cittadini defunti, garantendo il rispetto e la dignità dei cimiteri.

Articolo IV - Protezione dei gruppi e dei cittadini maggiormente vulnerabili

1. I gruppi di cittadini maggiormente vulnerabili hanno diritto a misure specifiche di protezione.
2. Le autorità comunali adottano le misure necessarie perché le persone portatrici di handicap siano pienamente integrate nella vita della città. Gli alloggi, i luoghi di lavoro e di svago devono per questo essere conformi a certe esigenze. I trasporti pubblici devono essere accessibili a tutti.
3. Le città firmatarie adottano delle politiche attive di sostegno alle popolazioni maggiormente vulnerabili, garantendo a ciascuno il diritto alla cittadinanza.

4. Le città adottano tutte le misure per facilitare l'integrazione sociale di tutti i cittadini, qualunque sia la causa della loro vulnerabilità, evitando di raggrupparli in modo discriminatorio.

Articolo V - Doveri di solidarietà

La comunità locale è unita da un dovere di mutua solidarietà. Le autorità locali vi contribuiscono favorendo lo sviluppo e la qualità dei servizi pubblici.

Articolo VI - Cooperazione comunale internazionale

1. Le città incoraggiano la conoscenza reciproca dei popoli e delle rispettive culture.
2. Le città firmatarie si impegnano a cooperare con gli enti locali dei paesi in via di sviluppo nei settori degli impianti e delle attrezzature urbane, della tutela ambientale, della sanità, dell'educazione e della cultura e a coinvolgere il maggior numero possibile di cittadini.
3. Le città esortano più particolarmente gli attori economici a partecipare a dei programmi di cooperazione e tutta la popolazione ad associarsi ad essi, allo scopo di sviluppare un senso di solidarietà e di completa uguaglianza tra i popoli che superi le frontiere urbane e nazionali.

Articolo VII - Principio di sussidiarietà

1. Il principio di sussidiarietà che è alla base della ripartizione delle competenze tra lo Stato, le Regioni e le Città deve essere negoziato in modo permanente per evitare che lo Stato centrale e le altre amministrazioni competenti scarichino le loro responsabilità sulle città.
2. Tale negoziazione si propone lo scopo di garantire che i servizi pubblici dipendano dal livello amministrativo più vicino alla popolazione, in vista della loro migliore efficacia.

PARTE II Diritti civili e politici della cittadinanza locale

Articolo VIII - Diritto alla partecipazione politica

1. I cittadini delle città hanno il diritto di partecipare alla vita politica locale mediante elezioni libere e democratiche dei loro rappresentanti locali.
2. Le città firmatarie incoraggiano l'ampliamento del diritto di voto e di eleggibilità a livello comunale a tutti i cittadini maggiorenni che non sono cittadini dello Stato e che risiedono da due anni nella città.
3. Oltre alle elezioni periodiche destinate a rinnovare le istanze comunali, viene incoraggiata la partecipazione democratica. A tal fine, i cittadini e le loro associazioni possono accedere ai dibattiti pubblici, presentare delle interrogazioni alle autorità comunali sulle poste in gioco riguardanti gli interessi della collettività ed esprimere il proprio parere, sia in modo diretto mediante dei "referendum comunali", sia mediante delle riunioni pubbliche e l'azione popolare.
4. In applicazione del principio di trasparenza e conformemente alle disposizioni legislative dei vari paesi, l'organizzazione amministrativa delle città e le modalità del lavoro comunale

comprenderanno dei meccanismi di responsabilità degli amministratori eletti e dell'amministrazione comunale.

Articolo IX - Diritto di associazione, di riunione e di manifestazione

1. Il diritto di associazione, di riunione e di manifestazione è garantito a tutti nella città.
2. I poteri locali incoraggiano l'associazionismo in quanto espressione del diritto di cittadinanza, nel rispetto della sua autonomia.
3. La città offre degli spazi pubblici per l'organizzazione di riunioni aperte e di incontri informali. Garantisce il libero accesso di tutti a questi spazi, nel rispetto degli ordinamenti esistenti.

Articolo X - Protezione della vita privata e familiare

1. La città tutela il diritto al rispetto della vita privata e familiare e riconosce che il rispetto delle famiglie, nella diversità delle loro forme attuali, è un elemento essenziale della democrazia locale.
2. La famiglia, fin dal momento della sua costituzione e senza interventi nella sua vita interna, usufruisce della tutela delle autorità comunali e di facilitazioni, segnatamente in materia di alloggio. Le famiglie più svantaggiate dispongono a tal fine di sussidi finanziari e di strutture e di servizi per l'assistenza all'infanzia e agli anziani.
3. Qualsiasi individuo ha il diritto di legarsi sentimentalmente con la persona di sua scelta e di sposarsi senza che possa frapporsi nessun ostacolo, oltre a quelli stabiliti per legge.
4. Le autorità comunali sviluppano delle politiche attive per vigilare sull'integrità fisica dei membri delle famiglie e perché scompaiano i maltrattamenti in seno alle famiglie.
5. Nel rispetto della libertà di scelta nel campo educativo, religioso, culturale e politico, le autorità locali adottano tutte le misure necessarie per tutelare l'infanzia e la gioventù e per favorire l'istruzione basata sulla democrazia, la tolleranza e la possibilità di piena partecipazione alla vita della città.
6. Le autorità locali creano le condizioni necessarie perché i bambini e le bambine possano godere di un'infanzia felice.

Articolo XI - Diritto all'informazione

1. I cittadini delle città hanno il diritto di essere informati di quanto riguarda la vita sociale, economica, culturale ed amministrativa locale. Gli unici limiti sono il rispetto della vita privata delle persone e la protezione dell'infanzia e della gioventù.
2. I poteri locali garantiscono ai cittadini una circolazione dell'informazione generale accessibile, efficace e trasparente. A tal fine, sviluppano l'apprendimento delle tecnologie informative, ne agevolano l'accesso e l'aggiornamento periodico.

PARTE III Diritti economici, sociali, culturali ed ambientali di prossimità

Articolo XII - Diritto generale di accesso ai servizi di protezione sociale

1. Le città firmatarie ritengono che le politiche sociali costituiscano un aspetto decisivo delle politiche di protezione dei diritti umani e si impegnano a garantirle nell'ambito delle loro competenze.
2. I cittadini della città hanno libero accesso ai servizi comunali di interesse generale. A tal fine, le città firmatarie si oppongono alla commercializzazione dei servizi di assistenza sociale alle persone e procurano di creare dei servizi essenziali di qualità, a prezzi stabili corrispondenti al prezzo di costo negli altri settori dei servizi pubblici.
3. Le città si impegnano a sviluppare delle politiche sociali, segnatamente nei confronti dei più svantaggiati, finalizzate al rifiuto dell'esclusione e alla ricerca della dignità umana e dell'uguaglianza.

Articolo XIII - Diritto all'istruzione

1. I cittadini della città godono del diritto all'istruzione. Le autorità comunali facilitano l'accesso all'istruzione elementare dei bambini e delle bambine e dei giovani in età scolare. Incoraggiano la formazione per gli adulti, in un quadro di prossimità e di rispetto dei valori democratici.
2. Le città contribuiscono a mettere a disposizione di tutti degli spazi e dei centri scolastici, educativi e culturali, in un contesto multiculturale e di coesione sociale.
3. Le autorità comunali contribuiscono ad innalzare il livello della cittadinanza mediante delle pedagogie educative, segnatamente per quanto riguarda la lotta al sessismo, al razzismo, alla xenofobia e alla discriminazione.

Articolo XIV - Diritto al lavoro

1. I cittadini delle città hanno il diritto di disporre di risorse sufficienti, grazie ad un'occupazione dignitosa e tale da garantire la qualità della vita.
2. Le autorità comunali contribuiscono, nella misura delle loro possibilità, ad ottenere la piena occupazione. Per rendere effettivo il diritto al lavoro, le città firmatarie favoriscono l'adeguamento dell'offerta e della domanda di lavoro ed incoraggiano l'aggiornamento e la riqualificazione dei lavoratori attraverso dei programmi di formazione permanente. Sviluppano le attività accessibili ai disoccupati.
3. Le città firmatarie si impegnano a non firmare alcun contratto comunale se non contiene sia delle clausole di rifiuto del lavoro illegale, che si tratti di cittadini dello Stato o di stranieri, di persone in situazione regolare oppure irregolare rispetto alle leggi nazionali, sia delle clausole di rifiuto del lavoro dei bambini e delle bambine.
4. Le autorità comunali sviluppano, in collaborazione con le altre istituzioni pubbliche e con le imprese, dei meccanismi per garantire l'uguaglianza di tutti di fronte al lavoro, per impedire qualsiasi discriminazione in materia di remunerazione, di condizioni di lavoro, di diritto di partecipazione, di promozione professionale e di tutela contro il licenziamento, fondata sulla nazionalità, il sesso, le scelte sessuali, l'età o un handicap. Incoraggiano pari possibilità di accesso delle donne al lavoro mediante la creazione di asili nido ed altri provvedimenti, come

pure l'accesso dei portatori di handicap, mediante la creazione di attrezzature appropriate. Facilitano la creazione di impieghi protetti in quanto punto di passaggio per le persone che devono reinserirsi nella vita professionale. Incoraggiano in particolare la creazione di posti di lavoro legati ai servizi di prossimità, all'ambiente, alla prevenzione sociale e all'educazione degli adulti.

Articolo XV - Diritto alla cultura

1. I cittadini delle città hanno diritto alla cultura in tutte le sue espressioni, manifestazioni e modalità possibili.

2. Le autorità locali, in cooperazione con le associazioni culturali e il settore privato, incoraggiano lo sviluppo della vita culturale urbana nel rispetto della diversità. Degli spazi pubblici propizi alle attività culturali e sociali vengono messi a disposizione dei cittadini delle città con pari condizioni di accesso per tutti.

Articolo XVI - Diritto all'alloggio

1. Tutti i cittadini delle città hanno diritto ad un alloggio dignitoso, sicuro e salubre.

2. Le autorità comunali verificano che esista un'offerta adeguata di alloggi e di impianti di quartiere per tutti i loro cittadini senza distinzione, in funzione dei loro redditi. Tali impianti devono comprendere delle strutture di accoglienza in grado di garantire la sicurezza e la dignità dei senzatetto e delle strutture adattate alle donne vittime di violenza e per quelle che cercano di sfuggire alle reti della prostituzione.

3. Le autorità comunali garantiscono il diritto dei nomadi di soggiornare nella città in condizioni compatibili con la dignità umana.

Articolo XVII - Diritto alla salute

1. Le autorità comunali agevolano un accesso uguale per tutti i cittadini alle cure e alla prevenzione.

2. Le autorità comunali prendono tutte le iniziative necessarie in materia di salute pubblica, segnatamente mediante misure di prevenzione o misure di intervento qualora la situazione lo esiga.

3. Le città firmatarie, per il tramite delle loro azioni nel campo economico, culturale, sociale, urbanistico, contribuiscono ad un approccio globale volto alla promozione della salute per tutti gli abitanti condotto con la loro attiva partecipazione.

Articolo XVIII - Diritto all'ambiente

1. I cittadini delle città hanno diritto ad un ambiente sano nella ricerca della compatibilità tra sviluppo economico ed equilibrio ambientale sostenibile.

2. A tal fine, le autorità comunali adottano, in base al principio di precauzione, delle politiche di prevenzione dell'inquinamento (compreso quello acustico), di economia, di energia, di gestione, riciclaggio, riutilizzo e recupero dei rifiuti. Ampliano e proteggono il verde pubblico delle città.

3. Si adoperano perché i cittadini godano il paesaggio che circonda e che caratterizza le città senza degradarlo e perché siano consultati sulle modifiche che potrebbero deturparlo.

4. Sviluppano un'educazione orientata specificamente al rispetto della natura, rivolta in particolare ai bambini e alle bambine.

Articolo XIX - Diritto ad un'urbanistica armoniosa

1. I cittadini delle città hanno diritto ad uno sviluppo urbanistico ordinato che garantisca una relazione armoniosa tra l'habitat, i servizi pubblici, le strutture, il verde pubblico, e le attrezzature destinate ad uso collettivo.

2. Le autorità comunali realizzano, con la partecipazione dei cittadini, una pianificazione ed una gestione urbana che possa ottenere l'equilibrio tra l'urbanistica e l'ambiente.

3. In tale ambito, si impegnano a rispettare il patrimonio naturale, storico, architettonico, culturale ed artistico delle città e a promuovere la ristrutturazione del patrimonio esistente.

Articolo XX - Diritto alla circolazione e alla tranquillità nella città

1. Le autorità locali riconoscono il diritto dei cittadini delle città a dei mezzi di trasporto compatibili con la tranquillità della città. Favoriscono a tal fine dei trasporti in comune accessibili a tutti, secondo una pianificazione degli spostamenti urbani ed interurbani. Controllano il traffico automobilistico e ne garantiscono la fluidità nel rispetto dell'ambiente.

2. Il comune controlla severamente l'emissione di ogni tipo di rumore e di vibrazioni. Definisce delle zone riservate completamente oppure in certi periodi ai pedoni ed incoraggia l'uso di veicoli non inquinanti.

3. Le città firmatarie si impegnano a stanziare le risorse necessarie per rendere effettivi tali diritti, ricorrendo se del caso a delle forme di collaborazione economica tra enti pubblici, società private e la società civile.

Articolo XXI - Diritto al tempo libero

1. Le città riconoscono il diritto dei cittadini di disporre di tempo libero.

2. Le autorità comunali garantiscono l'esistenza di spazi ludici di qualità aperti a tutti i bambini e le bambine senza discriminazione.

3. Le autorità comunali agevolano la partecipazione attiva allo sport e fanno sì che le attrezzature necessarie alla pratica degli sport siano messe a disposizione di tutti i cittadini.

4. Le autorità comunali incoraggiano il turismo e vigilano per garantire un equilibrio tra l'attività turistica della città e il benessere sociale ed ambientale dei cittadini.

Articolo XXII - Diritti dei consumatori

Le città vigilano, nel limite delle loro competenze, alla tutela dei consumatori. A tal fine, per quanto riguarda i prodotti alimentari, garantiscono o fanno procedere al controllo relativo ai

pesi e misure, alla qualità, alla composizione dei prodotti e all'esattezza delle informazioni, come pure alle date di validità degli alimenti.

PARTE IV - I diritti relativi all'amministrazione democratica locale

Articolo XXIII - Efficacia dei servizi pubblici

1. Le autorità locali garantiscono l'efficacia dei servizi pubblici e la loro compatibilità con i bisogni degli utenti, avendo cura di evitare qualsiasi situazione di discriminazione o di abuso.
2. Le amministrazioni locali si doteranno di strumenti per procedere alla valutazione della loro azione comunale e terranno conto dei risultati.

Articolo XXIV - Principio di trasparenza

1. Le città firmatarie garantiscono la trasparenza dell'attività amministrativa. I cittadini devono essere in grado di conoscere i loro diritti e i loro obblighi politici ed amministrativi mediante la pubblicità data alle norme comunali, che devono essere comprensibili e aggiornate periodicamente.
2. I cittadini hanno diritto ad una copia degli atti amministrativi dell'amministrazione locale che li riguardano, salvo nei casi in cui esistano degli ostacoli di interesse pubblico o legati al diritto alla privacy di terzi.
3. L'obbligo della trasparenza, della pubblicità, dell'imparzialità e della non discriminazione delle azioni dei poteri comunali si applica a: – la conclusione di contratti comunali conformemente ad una gestione rigorosa delle spese comunali; – la scelta di funzionari, impiegati e dipendenti comunali nell'ambito dei principi legati al merito e alla competenza.
4. Le autorità locali garantiscono la trasparenza e il controllo rigoroso dell'uso dei fondi pubblici.

PARTE V - Meccanismi di garanzia dei diritti umani di prossimità

Articolo XXV - Amministrazione della giustizia locale

1. Le città sviluppano delle politiche di miglioramento dell'accesso dei cittadini al Diritto e alla Giustizia.
2. Le città firmatarie favoriscono la soluzione extragiudiziale delle controversie civili, penali, amministrative e professionali, mediante l'istituzione di meccanismi pubblici di conciliazione, di transazione, di mediazione e di arbitrato.
3. Se del caso, la giustizia comunale garantita dai giudici di pace indipendenti – uomini probi – eletti dai cittadini delle città o dai governi locali, con competenza per risolvere in modo equo le controversie che oppongono i cittadini delle città all'amministrazione comunale.

Articolo XXVI - Polizia di prossimità

1. Le città firmatarie favoriscono l'istituzione di corpi di polizia di prossimità altamente qualificati, con delle missioni di "agenti di sicurezza e di convivialità". Tali agenti applicano delle politiche preventive contro i reati ed agiscono come un corpo di polizia di educazione civica.

Articolo XXVII - Meccanismi di prevenzione

1. Le città firmatarie si dotano di meccanismi preventivi: – mediatori sociali o di quartiere, soprattutto nelle aree maggiormente vulnerabili. – Ombudsman comunale o Difensore civico in quanto istituzione indipendente ed imparziale.

2. Per facilitare l'esercizio dei diritti enunciati in questa Carta e sottoporre al controllo della popolazione la loro realtà concreta, ogni città firmataria istituisce una commissione di emergenza, composta di cittadini ed incaricata di effettuare una valutazione sull'applicazione della Carta.

Articolo XXVIII - Meccanismi fiscali e di bilancio

1. Le città firmatarie si impegnano ad elaborare i loro bilanci in modo che le previsioni delle entrate e delle spese siano tali da poter rendere effettivi i diritti enunciati nella Carta. Possono per questo istituire un sistema di "bilancio partecipativo". La comunità dei cittadini, organizzata in assemblee per quartiere o settore, oppure in associazioni, potrà in tal modo esprimere il proprio parere per il finanziamento delle misure necessarie alla realizzazione di tali diritti.

2. Le città partecipanti si impegnano, a nome del rispetto dell'eguaglianza di tutti i cittadini di fronte alle spese, a non consentire che le aree o le attività che rientrano nella sfera delle loro competenze sfuggano alla legalità in materia sociale, fiscale, ambientale o di qualsiasi altra natura; agiscono altresì in modo che le zone che costituiscono un'eccezione alla legalità spariscano laddove esistono.

DISPOSIZIONI FINALI

Valore giuridico della Carta e meccanismi di applicazione

1. La Carta, una volta adottata, resterà aperta alla firma singola di tutte le città che decideranno di impegnarsi in tal senso.

2. I comuni integrano nei loro regolamenti comunali, dando loro un valore vincolante, i principi e le norme, come pure i meccanismi di garanzia proposti dalla Carta e la citano in modo esplicito nei considerando di qualsiasi atto comunale.

3. Le città firmatarie riconoscono il carattere di diritto imperativo generale dei diritti enunciati nella Carta e si impegnano a rifiutare o a denunciare qualsiasi atto giuridico, in particolare qualsiasi contratto comunale, le cui conseguenze potrebbero ostacolare i diritti riconosciuti o essere contrarie alla loro realizzazione, e ad adoperarsi per far sì che gli altri soggetti di diritto riconoscano ugualmente il valore giuridico superiore dei suddetti diritti.

4. Le città firmatarie si impegnano a creare una commissione incaricata di elaborare ogni due anni una valutazione dell'applicazione dei diritti riconosciuti dalla Carta e a renderla pubblica.

5. La Riunione della Conferenza delle Città per i diritti umani, costituita in assemblea plenaria delle città firmatarie, deciderà di istituire un meccanismo di monitoraggio appropriato in vista di verificare il recepimento e la buona applicazione di tale Carta da parte delle città.

Disposizioni aggiuntive

I

Le città firmatarie si impegnano ad agire presso i loro Stati in modo che le legislazioni nazionali consentano la partecipazione dei cittadini residenti nella città, ma che non hanno la cittadinanza dello Stato, alle elezioni comunali, ai sensi dell'Articolo VIII.2 della Carta.

II

Per permettere il controllo giurisdizionale dei diritti contenuti nella presente Carta, le città firmatarie si impegnano a chiedere ai loro Stati e all'Unione europea di completare le dichiarazioni costituzionali relative ai diritti umani e alla Convenzione europea dei diritti umani.

III

Le città firmatarie elaboreranno ed attueranno dei Programmi Agenda 21, in applicazione degli accordi adottati alla Conferenza dell'ONU sull'Ambiente e lo Sviluppo, che si è svolta a Rio de Janeiro nel 1992.

IV

In caso di conflitto armato, le città firmatarie vigileranno al mantenimento del principio della libera amministrazione del loro ente locale e al rispetto dei diritti proclamati nella presente carta.

V

L'impegno delle città sarà convalidato dalle loro assemblee comunali che potranno formulare delle riserve circa certi articoli, se lo giudicheranno necessario, in funzione della loro legislazione nazionale.

Fatto a Saint-Denis, il diciotto maggio duemila.

Il Presidente dichiara aperta la discussione.

Intervengono i cons. Abalti e Appoggi.

Il Presidente dichiara chiusa la discussione.

Replica l'Assessore Giuliani.

Il Presidente pone in votazione la mozione.

Aperta la fase delle dichiarazioni di voto, interviene la cons. Bottene, a nome del gruppo consiliare Vicenza Libera-No Dal Molin.

Nessun altro consigliere intervenendo, la soprascritta mozione, unitamente all'allegato, già posti ai voti, viene approvata, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, all'unanimità (consiglieri presenti 25).

Il Presidente proclama l'esito della votazione.

Il risultato della votazione è stato accertato con l'assistenza degli scrutatori nominati.

(per la discussione vedasi pagina n. 112)

OGGETTO CIV

P.G.N. 77875

Delib. n.83

ESPROPRI – Acquisto di terreno per la realizzazione della pista ciclopedonale di collegamento tra il centro abitato di Torri di Arcugnano ed il semaforo del Tormeno in territorio del Comune di Vicenza.

L'Assessore alla mobilità, ai trasporti, ai lavori pubblici e alle infrastrutture stradali, Ennio Tosetto, presenta la seguente deliberazione:

Con deliberazione di Giunta Comunale n. 128 del 13 maggio 2009 è stato approvato in linea tecnica il progetto definitivo per la realizzazione da parte del Comune di Arcugnano di una pista ciclopedonale di collegamento tra il centro abitato di Torri di Arcugnano ed il semaforo del Tormeno.

L'opera ricade per la maggior parte in territorio del Comune di Vicenza; il percorso infatti si svilupperà in adiacenza della piattaforma stradale ed interesserà anche alcune fasce di proprietà privata in territorio comunale di Vicenza. Sarà pertanto necessario procedere all'espropriazione e/o all'acquisto di limitate aree private, ai sensi del D.P.R. 327/01 e successive modificazioni.

L'intervento è conforme alle prescrizioni del vigente piano regolatore del Comune di Vicenza.

Ogni onere di realizzazione della pista ciclabile sarà a carico del Comune di Arcugnano stesso, come pure ogni onere di risarcimento dei danni che verranno causati alle proprietà private a causa della realizzazione della pista ciclopedonale, comprendendo in ciò anche gli oneri di ricostruzione delle recinzioni che verranno demolite per far posto alla nuovo percorso; il Comune di Vicenza sosterrà gli oneri necessari all'acquisizione delle aree insistenti nel territorio comunale di Vicenza e che verranno a costituire demanio stradale del Comune di Vicenza.

Per l'acquisizione dei terreni privati è preventivabile una spesa di €10.500,00. Le aree da acquistare sono distinte all'Ufficio del Territorio di Vicenza in Comune di Vicenza foglio 31 mappale 42 porzione di mq. 37, mappale 295 porzione di mq. 39, mappale 196 porzione di mq. 40, mappale 191 porzione di mq. 36 e mappale 126 porzione di mq. 183.

Ciò premesso;

La Giunta Comunale sottopone alla Vostra approvazione la seguente proposta di deliberazione:

“IL CONSIGLIO COMUNALE

DELIBERA

- 1) di acquisire i terreni, insistenti sul territorio del Comune di Vicenza e necessari alla realizzazione della pista ciclopedonale di collegamento tra il centro abitato di Torri di Arcugnano ed il semaforo del Tormeno elencati in premessa e descritti nell'allegato piano particellare;
- 2) di imputare la spesa di € 10.500,00 al capitolo 1947400 “Maggiori spese per oneri di espropriazione e frutti pendenti” del bilancio 2009 gestione corrente dove esiste la necessaria capienza, prendendo atto che al relativo impegno si provvederà con successivo provvedimento dirigenziale.

Sulla proposta sono stati espressi i pareri, resi a' sensi dell'art. 49 del Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti locali, approvato con Decreto Legislativo 18.8.2000 n. 267,

che per l'inserimento nella deliberazione vengono integralmente trascritti nel presente verbale come segue:

"Parere favorevole alla presente proposta di deliberazione sotto il profilo della regolarità tecnica.

Addì, 06/10/09 IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO f.to TIBALDO MARIANO"

"Parere favorevole in ordine alla regolarità contabile sulla presente proposta di deliberazione.

Addì, 9/10/09 IL RAGIONIERE CAPO f.to BELLESIA"

Nella riunione della Commissione Consiliare del Territorio del 17 novembre 2009, i Commissari esprimono il seguente parere sulla delibera:

Favorevole: Luca Balzi, Cinzia Bottene, Massimo Pecori, Stefano Soprana, Claudio Veltroni, Francesco Vettori, Luigi Volpiana e Marco Zocca.

Il consigliere Francesco Rucco si riserva di esprimere il parere in aula di Consiglio Comunale. I consiglieri Claudio Cicero, Vittorio Corradi, Alberto Filippi sono assenti al momento della votazione.

Il Presidente dichiara aperta la discussione.

Intervengono i cons. Balzi e Guaiti.

Il Presidente dichiara chiusa la discussione.

Replica l'Assessore Tosetto.

Il Presidente pone in votazione la proposta di deliberazione.

Aperta la fase delle dichiarazioni di voto e nessun consigliere intervenendo, la proposta di deliberazione, con il relativo dispositivo, come sopra presentata e trascritta integralmente, unitamente all'allegato, già posta ai voti, viene approvata con votazione palese a mezzo di procedimento elettronico, avendo riportato 22 voti favorevoli ed essendosi astenuti 2 consiglieri. (consiglieri presenti 24)

Il Presidente proclama l'esito della votazione.

Il risultato della votazione è stato accertato con l'assistenza degli scrutatori nominati.

(gli allegati sono depositati agli atti del Comune)

(per la discussione vedasi pagina n. 115)

PROCESSO VERBALE

- **PRESIDENTE**: 16 presenti, non c'è il numero legale. È stata presentata una domanda di attualità a firma del consigliere Rolando, però non so se la Giunta è in grado di rispondere. Prego, signor Sindaco.

“DOMANDA D'ATTUALITÀ

Vicenza multietnica e multiculturale: evitare di attizzare fuochi xenofobi e antireligiosi.

Nello spazio di ritrovo dell'Associazione della comunità islamica di Vicenza si terrà il 6 dicembre una conferenza per i 25 anni dell'associazione Ong Islamic Relief Italia, che ha sede in 11 paesi.

Tema dell'incontro “Il lavoro umanitario: virtù e dovere”, con esponenti della Caritas Islamica ed invito ufficiale alla Caritas Vicentina rappresentata dal sacerdote don Giovanni Sandonà. Sono previsti precedenti appuntamenti pubblici di tale associazione non governativa nelle città di Milano, al Palasharp il giorno 5 dicembre, e a Parma.

Questo in sintesi il contenuto dell'articolo stampa riportato sul GdV, il giorno sabato 28 novembre 2009, a pagina 14.

Nei giorni scorsi; dal 25 al 28 novembre 2009, si è svolto a Vicenza il meeting del partito della Lega nord dedicato al tema delle problematiche Leganordestero, con la partecipazione del **Presidente della Commissione Affari esteri e Comunitari On. Stefani** e del ministro per i rapporti con il Parlamento On. Bossi, segretario nazionale del partito del Carroccio e personalità provenienti da diversi paesi dei cinque continenti.

Nelle stesse giornate di sabato 28 e domenica 29.11.2009 altre notizie importanti vengono riportate dai quotidiani.

Il quotidiano **Avvenire**, organo d'informazione della Cei, la Conferenza Episcopale dei Vescovi italiani, definisce **aberrante** l'emendamento presentato dal partito della Lega nord che prevede il taglio della cassa integrazione per i non italiani. Tutti i quotidiani riportano le nuove prese di posizione del Presidente della Camera dei deputati On. **Gianfranco Fini** di "**voler inserire gli immigrati nella vita civile attribuendo loro il diritto di voto amministrativo. Essendo questa la nuova sfida da vincere per i paesi europei fortemente interessati dalla presenza di stranieri**".

Nel ricordare che:

- a Vicenza risiedono circa 18 mila persone straniere su un totale di 114.000 abitanti, con la presenza della più numerosa comunità serba d'Italia
- a Vicenza sono giunti venerdì scorso - l'ambasciatore e il console della Serbia - il sindaco della nostra città è stato nei giorni scorsi nella provincia di Belgrado

e che tali fatti su richiamati mettono ancora una volta in luce il carattere multietnico e multiculturale della nostra comunità vicentina e con gente vicentina e veneta, italiani sparsi nei cinque continenti a seguito delle forti emigrazioni dei decenni passati, con immigrati provenienti da diversi paesi esteri nel nostro territorio

il sottoscritto chiede all'assessorato preposto di conoscere:

- se sia giunta agli uffici del comune richiesta di autorizzazione per l'utilizzo di suolo pubblico, protocollata in quale data e per quale sito della città, circa l'annunciato **presidio lumbard** per il 6 dicembre da parte del partito della Lega nord, rappresentata in consiglio comunale di Vicenza dal senatore della Repubblica italiana Filippi e dalla deputata alla Camera

on. Dal Lago e/o dal segretario del partito Alessio Sandoli, così come riportato dal Corriere della Sera in data domenica 29 novembre a pagina 7; quali siano i motivi adottati dal partito della Lega nord per la richiesta di chiusura del sito scelto per l'incontro;

- quali i **caratteri dell'incontro comunitario** organizzato dall'associazione Islamic Relief Italia. con invito rivolto anche alla Caritas Vicentina

Giovanni Rolando
f.to Giovanni Rolando

Vicenza, 29.11.2009”

- VARIATI: Sempre la Giunta è in grado di rispondere.

- PRESIDENTE: Sempre la Giunta è in grado di rispondere nella persona del signor Sindaco, non bisogna mai sottovalutare l'efficienza dell'esecutivo.

- VARIATI: ... del Sindaco.

- PRESIDENTE: ... che si avvale di probi collaboratori.

- VARIATI: Consigliere, lei mi fa una domanda e cerco di risponderle in questo modo. In data 22/10, Linda Favretto di Lega Nord Liga Veneta Padania ha chiesto per le giornate del 31/10 fino al 20/12, poi si avvalgono delle volte che ritengono, a nome della Lega Nord Liga Veneta come consigliere nazionale, quattro mq in Contrà Muscheria dalle 13 alle 18 e dalle 09 alle 18, a seconda delle giornate, allo scopo di distribuire materiale elettorale in occasione delle prossime consultazioni elettorali regionali. Questa è la motivazione. Ovviamente il direttore del Settore Politiche dello sviluppo, dott.ssa Giovanna Pretto, a norma di regolamento glielo ha concesso, sostanzialmente è un gazebo, e nulla a che vedere, almeno nella dicitura, con quell'altra vicenda.

Sull'altra vicenda io devo dire che è fatta salva la libertà di professione religiosa, ci mancherebbe altro, per i cittadini residenti e stranieri che stanno a Vicenza. Qualsiasi problema relativo a problematiche di ordine pubblico è relativo agli organi preposti. Quali sono gli organi preposti? Sono la prefettura, la questura, nessuna domanda è stata presentata in Comune, l'ho verificato in tutti i settori comunali, nessuna particolare comunicazione ci è giunta dalla prefettura. Quindi, questa è la mia risposta che do sulla seconda domanda che lei fa. Grande tranquillità.

- PRESIDENTE: Prego, consigliere Rolando.

- ROLANDO: Io ringrazio il signor Sindaco per le precise risposte. Naturalmente a nessuno di noi sfugge che siamo immersi in una fase storica, la quale si complica notevolmente da elementi di attualità fortissima, mai domanda di attualità fu più attuale.

Oggi tutte le forze politiche nazionali, tutte le segreterie, gli ambienti istituzionali europei danno attenzione e rilievo a un fatto: ieri c'è stato il referendum contro la realizzazione dei minareti in Svizzera. Contrariamente ad ogni previsione e ad ogni sondaggio hanno vinto quelli che vogliono impedire la realizzazione di questi minareti. Allora, io per non sapere né leggere, né scrivere, cercherei di prevenire perché stiamo correndo il rischio di avere degli scontri di religione anche nel nostro paese. Non a caso vorrei fare riferimento a questo, nel giornale nazionale del partito della Padania la dottoressa professoressa deputata della Lega Nord, Manuela Dal Lago, nostra collega che ci onora della sua presenza, in un articolo dice "Si terrà questa riunione dell'Islam Relief", il mio inglese mi permette di dire che la parola relief mi

pare voglia dire “assistenza, aiuto”, che Il Giornale di Vicenza definisce “Caritas islamica”, hanno preventivato questa cosa e Manuela Dal Lago dice "Il luogo è abusivo, completamente fuori norma, in un luogo non agibile". Allora, bisogna che ci capiamo perché non fanno le richieste di plateatico e il Corriere della Sera nazionale ieri a pagina 3 titolava "Presidio lombard alla Vecchia Ferriera" il giorno 06/12 perché lì siamo tutti fuori regola, cioè il Comune di Vicenza a partire dal Sindaco citato siamo in un luogo non agibile, completamente fuori norma e in un luogo abusivo.

Allora, prima di imbarcarci in polemiche e conflittualità crescenti occorre che con senso di responsabilità, lo volevo dire ma vedo che la Lega Nord è completamente assente, a partire dai deputati perché soffiare sul fuoco è molto pericoloso in questa fase.

Avevo poi da dire una lettera con la risposta del cardinale Martini, che pregherei tutti di leggere ieri su il Corriere della Sera in riferimento all' Islam Relief Italia, chi sono.

- **PRESIDENTE:** C'è l'interrogazione n. 78 del consigliere Guaiti sul parco giochi di via Imperiale Panizza, aree attrezzate per condurre i cani. Prego, assessore.

“INTERROGAZIONE

Occorre evitare che i parchi giochi si trasformino da luogo d'incontro a terreno di scontro, come rischia di accadere al Parco di Via Imperiali - Via Panizza.

Per questo, il Comune provveda alla tutela delle aree verdi, dei giardini e dei parchi della città.

Allo stesso tempo, si realizzino aree attrezzate per condurre i cani.

Considerato che:

- in data 15 settembre 2008 diversi cittadini inviavano una petizione al Sig. Sindaco lamentando lo stato di incuria ed abbandono in cui si trova il piccolo parco gioco sito in Via Imperiali, angolo Via Panizza, punto di ritrovo di grandi e piccoli.
- in data 18 settembre 2008 da me è stata presentata un'interrogazione dove segnalavo sia la scarsa manutenzione dell'arredo urbano nelle aree verdi presenti nel nostro territorio, sia anche le numerose lamentele per le continue violazioni del regolamento comunale sull'utilizzo dei parchi gioco da parte dei proprietari dei cani che nonostante la presenza degli appositi cartelli di divieto collocati all'ingresso delle aree interessate lasciano liberi i cani di gironzolare nei parchi e di fare i loro bisogni senza curarsi di raccogliere gli escrementi

Constatato che:

- la presenza di sporcizia e di animali negli spazi destinati alla zona attrezzata per giochi non consente un idoneo utilizzo della stessa;
- il permanere di questa situazione, per quanto riguarda il piccolo parco tra Via Imperiali e Via Panizza dove i residenti lamentano l'impossibilità di usufruire in tutta tranquillità il parco in quanto:
 - 1- è fortemente in un stato di degrado e sporcizia
 - 2- i cani sono liberi di espletare i propri bisogni e i padroni sono incuranti di raccogliere gli escrementi

Preso atto che:

- il miglior modo per evitare "incidenti" e' il **rispetto dei regolamenti** e l'impegno pubblico per farli rispettare;
- i proprietari di cani lamentano che ciò accade anche perché vi è l'assoluta mancanza di apposite aree riservate esclusivamente per far sgambare i cani in tutta la zona urbana della nostra città.

Interrogo il sindaco e/o l'assessore preposto per conoscere:

1. quali necessari provvedimenti intende adottare l'Amministrazione Comunale al fine di risolvere la situazione di degrado del parco urbano in questione e per migliorare la fruibilità del suddetto parco giochi;

2. se intende, dare precise disposizioni alla Polizia Locale che nell'espletare il proprio lavoro di prevenzione e controllo del territorio, vengano sanzionati i comportamenti di coloro che risultano inadempienti all'obbligo di raccolta degli escrementi dei propri cani;

3. se l'amministrazione intende realizzare, adeguati spazi destinati ai cani, almeno uno per ogni quartiere, dotati di opportune attrezzature quali distributori di palette, fontanelle, al fine di consentirne la **libera attività motoria**

Considerato quanto sopra, chiedo

- alla Commissione Territorio di inserire all'ordine del giorno di una prossima seduta la problematica qui posta e in particolare l'esigenza di individuare la localizzazione di aree attrezzate per accompagnare i cani.

Vicenza, 02 marzo 2009

Il consigliere comunale
Sandro Guaiti
f.to Sandro Guaiti"

Allegata: richiesta di pulizia del parco"

Allegato all'interrogazione n.78 presentata il 2.3.2009 dal cons.Guaiti.

“Vicenza, 15 settembre 2008

Illustre Dott. ACHILLE VARIATI
Sindaco di VICENZA

Oggetto: Richiesta di pulizia del parchetto giochi sito in Via G. Imperiali, angolo Via Panizza.

A nome di tutte le famiglie con bambini piccoli e a nome di tutti gli anziani residenti nel quartiere facciamo presente lo stato di degrado e di sporcizia in cui si trova il parchetto descritto in oggetto.

1 - Informiamo che in questo parchetto di notte e, spesso, anche di giorno, bivaccano persone straniere che, dopo avere mangiato e bevuto buttano tutte le immondizie a terra e fanno anche i loro bisogni dietro gli alberi.

2 - Informiamo altresì che quasi tutti i cani del quartiere vengono portati in questo parchetto a fare i loro bisogni e, i loro proprietari, con la massima sfacciataggine, anche se tutti li guardano, non si sognano nemmeno di raccogliere gli escrementi.

Il parchetto è molto piccolo ed è rifugio comodo per bambini e anziani, perciò chiediamo, con gentilezza, ma con fermezza che ci sia un maggior controllo per quanto riguarda le persone che lo frequentano e che **VENGA IMPEDITO AI CANI ANCHE IL SOLO PASSAGGIO.**

Tempo fa era stato messo dal Comune un cartello in metallo con i vari divieti. Tutti i divieti inseriti in questo cartello sono stati prontamente cancellati con dello spray nero.

Facciamo presente che a circa 20 metri da questo parchetto esiste un altro spazio verde che non è frequentato da nessuno e che potrebbe servire per portarci i cani.

Nella certezza che sarà posto rimedio a quanto sopra **CON SOLLECITUDINE**, ringraziando anticipatamente, porgiamo distinti saluti.

f.to Dalla Pozza Antonia Pieropan

(seguono le firme dei sottoscrittori)”

- DALLA POZZA: In merito all'interrogazione proposta dal consigliere Guaiti volevo solo ricordare che normalmente il ripristino delle aree verdi è qualcosa che spetta più all'Assessorato al Verde pubblico che all'Assessorato al Patrimonio o all'Ambiente. Tuttavia, rispetto al problema che aveva segnalato per quanto riguarda i conduttori di cani, allegando anche una petizione, le comunico che sono stati fatti diversi sopralluoghi da parte della polizia locale e a partire da circa un paio di mesi sono state anche irrogate diverse sanzioni a proprietari di cani, per il mancato rispetto di regolamenti e ordinanze sindacali sulla conduzione dei cani.

Devo dire che forse sarà anche opportuna una rivisitazione rispetto al tema della conduzione dei cani, perché praticamente in tutte le aree verdi della città è vietato condurre i cani. Questo è un problema perché non ha nessuna colpa ovviamente il cane, non ha nessuna colpa se ha un proprietario incivile, quello che invece va perseguito è quando i conduttori di cani non sono attrezzati con la paletta, con il sacchettino, lasciando libero il cane senza guinzaglio o secondo la nuova normativa, anche senza la museruola per determinate fattispecie. Allora, sarebbe opportuno che tutti assieme, questo è un discorso chiaramente amministrativo ampio, individuassero delle aree in cui i cani possono invece circolare, possono essere portati, magari anche prevedendo aree in cui i cani possono espletare i loro bisogni, perché non sono esseri umani, per cui non la fanno a comando, scusate la brutalità del termine.

Per quanto ci riguarda i controlli vengono continuamente effettuati, le sanzioni sono state fatte anche fino alla settimana scorsa, quindi l'attenzione è molto elevata, abbiamo avuto anche riscontri positivi da quando la stampa ha dato notizia di questi nuovi controlli. L'area di via Panizza, tuttavia, è sempre stata un po' al centro dei problemi di degrado e incuria. Purtroppo di notte quello che avviene, il fatto che le persone scavalchino e si abbandonino a vandalismi è difficilmente controllabile, anche perché la polizia locale, lei sa, che è in servizio fino all'una di notte e i vandalismi purtroppo avvengono normalmente nelle ore più prossime forse alla mattina che non alla notte. Comunque recepiamo la sua segnalazione e continuiamo i controlli.

- PRESIDENTE: Grazie, signor assessore. Prego, consigliere Guaiti.

- GUAITI: Grazie, assessore. Anche se con un po' di ritardo, comunque sono soddisfatto della sua risposta. È un problema, è un'area un po' di periferia e quando arriva la bella stagione magari ci sono delle persone anziane e bambini che si recano in quell'area che è una delle poche del quartiere. Allora, vedere un'area degradata, lì c'era anche la fontanella dell'acqua che da mesi non funzionava, anche nelle giornate calde dell'estate scorsa se fosse stata in funzione magari avrebbe dato un po' di sollievo alle persone.

Per quanto riguarda l'area per cani ho segnalato anche questo problema, lì vicino c'è anche un campo che mi sembra attualmente abbandonato e potrebbe essere utilizzato a questo scopo. Queste aree secondo me si devono individuare perché è un'esigenza che mi sembra molto sentita dai proprietari di cani. Io sono soddisfatto anche per i controlli che vengono fatti, però avevo anche sollecitato la Commissione Territorio ad occuparsi di questo problema per reperire in città delle aree per cani, a valutare la possibilità di reperire queste aree, però non ho mai avuto nessuna risposta. Spero che il problema l'Amministrazione lo senta e naturalmente nel limite del possibile si cerchi di trovare una soluzione. Grazie.

- PRESIDENTE: Sempre il consigliere Guaiti con interrogazione n. 159 interroga l'esecutivo in merito all'eccessiva rumorosità di alcuni locali pubblici nelle ore notturne. La risposta sarà fornita dall'assessore Dalla Pozza. Prego, assessore.

“INTERROGAZIONE

STOP AI DECIBEL OLTRE I LIMITI DI LEGGE. Necessario giro di vite contro l'eccessiva rumorosità di alcuni locali pubblici vicino ad abitazioni nelle ore notturne. Servono regole chiare e univoche per assicurare il diritto al riposo dei cittadini.

Premesso che:

- il problema del riacutizzarsi del rumore, in particolar modo nelle ore serali -notturne emerge soprattutto durante i mesi estivi in prossimità dei locali pubblici e/o di manifestazioni.

- l'inquinamento acustico è uno dei problemi che condizionano in negativo la qualità della vita dei cittadini; non è piacevole, specie in periodo estivo, dover chiudere le finestre per cercare di attutire i rumori.

Considerato che:

- Sono numerosi i cittadini che telefonano al comando di Polizia locale lamentandosi per l'eccessiva e insopportabile rumorosità prodotta dalla musica e dagli avventori di alcuni locali pubblici, specie durante le ore notturne

- tale diritto del cittadino dovrebbe essere difeso dall'amministrazione con più convinzione e con una decisa azione di controlli applicando se il caso, sanzioni a chi arreca disturbo alla quiete pubblica. L'articolo 659 C.P. punisce il disturbo della pubblica quiete mediante schiamazzi o rumori, in altre parole abusando di strumenti sonori o di segnalazioni acustiche;

- chi interroga l'amministrazione ha sempre difeso la necessità e la legittimità dei locali di poter far musica e intrattenimento ma fino ad orari accettabili e soprattutto con modalità compatibili con la tutela del diritto al riposo dei cittadini. Vanno assolutamente evitati esempi negativi che mi riferiscono accadono nei fine settimana in Viale san Lazzaro (BAR BALKAN) e IN VIA CA' BALBI (BAR DOLCE VITA) che sono meta e ritrovo fino alle tre di notte di molto giovani che ascoltano una musica assordante. Tali fatti non possono essere né permessi né tollerati;

- Esistono norme specifiche che tutelerebbero l'ambiente abitativo dall'inquinamento acustico (criterio differenziale previsto dal DPCM 14/11/97 e legge Quadro 447/95) e che l'esercizio di nuove attività come quelle descritte dovrebbe essere preceduto da una valutazione di impatto acustico (che consentirebbe anche di interessare le strutture per il contenimento del disturbo anche all'interno dell'edificio)

Tenuto conto altresì che:

- tra gli impegni prioritari dell'Amministrazione Comunale vi era l'attuazione del Piano di Classificazione Acustica e il relativo regolamento;

- è evidente quanto sia necessaria e urgente una regolamentazione chiara per dare la possibilità alla polizia locale di intervenire con rigore: in tutte quelle situazioni ritenute inaccettabili allo scopo di tutelare la salute pubblica.

Con la presente interrogazione, i sottoscritti consiglieri comunali chiedono di conoscere :

1. Quando questa Amministrazione comunale ha intenzione di approvare il Piano di Classificazione Acustica e il relativo regolamento senza i quali è difficile l'integrale applicazione della vigente normativa
2. Se è intenzione di questa Amministrazione comunale attivare immediatamente controlli affinché sia garantito il sacrosanto diritto ai cittadini al riposo notturno.
3. Se L'amministrazione comunale, qualora questo disturbo alla quiete pubblica, in barba a leggi e regolamenti venga violato da continui ed eccessivi rumori procurati da esercizi pubblici dove la musica assordante si protrae fino a notte inoltrata non ritenga opportuno prendere in considerazione la possibilità di intervenire con la modifica o limitazione dell'orario o con la chiusura temporanea del locale, o in altre forme, in quanto gli eccessi vanno perseguiti e puniti.

Vicenza, 15 luglio 2009

I consiglieri comunali
F.to Sandro Guaiti
f.to Docimo
f.to Capitano
f.to Volpiana
f.to Pio Serafin”

- DALLA POZZA: Il consigliere fa alcune domande rispetto al rumore prodotto in particolare da bar e luoghi di ritrovo. Devo dire che l'interrogazione è successiva rispetto ad un incontro fatto alla presenza del Sindaco con i gestori di esercizi pubblici, che erano stati già oggetto di un esposto o già sanzionati per eccessiva rumorosità. Devo dire che questo incontro ha prodotto effetti positivi in quanto di quell'abbondante ventina di locali che erano stati convocati, a seguito di controlli fatti durante tutta questa estate poi gli stessi gestori sono stati sanzionati o comunque hanno avuto esposti in numero molto minore rispetto a quelli dell'anno scorso. Tuttavia, a questi se ne è aggiunto anche qualcun altro, però la situazione dal punto di vista degli esposti da parte dei cittadini quest'anno è stata migliore rispetto a quella dell'anno precedente.

Purtroppo il piano di zonizzazione acustica non darà grande aiuto per questo motivo: perché il piano di zonizzazione acustica non entra in questa fattispecie molto particolare che è seguita da altri regolamenti, che sono regolamenti sul commercio, quindi con valenza regionale, norme statuali ed alcuni regolamenti invece di applicazione comunale. Vero è che comunque quest'anno siamo stati molto attenti sul fatto che i locali non protraggano la musica oltre le 23:30 in modo udibile dall'esterno, siamo stati molto attenti sul fatto che i locali non abbiano protratto l'orario di apertura oltre alle due di notte. In un intervento recente fatto con me che avevo passato la notte assieme agli agenti di polizia locale è stato sanzionato un locale che alle 2:15 era ancora aperto. Quindi, quest'anno solo nella parte estiva sono stati fatti una settantina di controlli, forse anche qualcosa in più, con una trentina di sanzioni a carico degli esercenti.

Agli esercenti che hanno ricevuto una sanzione, che quindi anticipa l'eventuale sanzione della chiusura o dell'anticipo dell'orario di chiusura, sarà inviata una comunicazione con la quale si avvisa, una sorta di cartellino giallo, il gestore che alla successiva infrazione riceverà sanzioni ulteriori rispetto a quelle che ha già ricevuto in occasione del primo accertamento. Quindi il controllo c'è, è un controllo molto pregnante che sta dando anche buoni risultati.

- PRESIDENTE: Grazie. Prego, consigliere Guaiti.

- GUAITI: Grazie, Presidente. Assessore, anche di questa risposta sono soddisfatto. Lei sa che questo è un problema che purtroppo si ripresenta in particolar modo con la bella stagione ed è un problema molto sentito e fastidioso per i residenti. Ci sono alcuni luoghi, come quel bar in zona Pomari ed altri, che sono proprio cronici e continuano ogni anno a ripresentare questo problema.

I controlli vanno bene ma eventualmente bisogna passare anche alla fase successiva, cioè alle sanzioni, bisogna proprio far capire a queste persone che devono rispettare anche il riposo delle persone. Quando la musica supera certi limiti bisogna intervenire, però bisogna intervenire secondo me perché anche quando il locale è chiuso, anche nella stagione invernale, magari quei locali che hanno abitazioni sovrastanti, dovrebbero insonorizzare l'ambiente per evitare di diffondere la musica ai piani superiori.

Se dei controlli bisogna fare, magari anche attraverso l'Arpav, se il limite del rumore si supera questo costo che avrà per i controlli si può e si deve addebitare a chi provoca il rumore e non naturalmente all'Amministrazione comunale. Comunque, adesso siamo in una stagione dove questi rumori sono calati, però per la prossima stagione spero che il corpo di polizia municipale sia attento e vigile per evitare questi rumori molesti per i cittadini. Grazie.

- PRESIDENTE: Grazie, consigliere Guaiti.

- PRESIDENTE: Il consigliere Rolando con interrogazione n. 228 interroga la Giunta in merito ai lavori di costruzione della nuova base nell'area Dal Molin. Prego, assessore.

“INTERROGAZIONE

LA PROTESTA PER I PALI AL DAL MOLIN
INQUINAMENTO ACUSTICO DAL
CANTIERE EX AEROPORTO DAL MOLIN:
GIÀ UNA PERSONA, ESASPERATA
DALLA CONTINUA TENSIONE E STRESS
PER I FORTI E CONTINUI
RUMORI MOLESTI,
HA VIOLATO IL DISPOSITIVO DI
SICUREZZA MILITARE AMERICANO.

CAMBIARE L'ORARIO DI INIZIO DEI
LAVORI E' MISURA NECESSARIA E
RISPETTOSA DELLA
LEGGE ITALIANA. SE NON ORA
QUANDO?
PERCHE' NON LO CAPISCONO I NOSTRI
ALLEATI STATUNITENSIS?

Già in data 25 Luglio 2009 il sottoscritto presentava interrogazione in Consiglio comunale dal titolo:

“Inquinamento e forti rumori per le opere al Dal Molin. Si intervenga per far mitigare il rumore e modificare l'orario d'inizio dei lavori per la pace nei quartieri limitrofi”

A seguito della richiesta del sindaco ad Arpav della misurazione del rumore e dell'incontro tecnico tenutosi tra Arpav e settore ambiente il 17 agosto 2009, si è svolto un sopralluogo in data 25 agosto 2009, per verificare ed ottenere dai privati l'autorizzazione ad installare sul terreno di loro proprietà le apparecchiature per i rilievi fonometrici.

I punti di rilievo fonometrici sono sei:

- punto 1 – Viale Ferrarin n. 149 presso la famiglia Dal Brun per l'area sud-ovest
- punto 2 – Via Monzambano n. 50 presso la famiglia Nicoli Andrea area a sud
- punto 3 – strada Sant'Antonio (Ipsia Lampertico succursale)
- punto 4 – Strada della Cresolella n. 80/82 presso la famiglia Scaldaferrò Stefania e Santamaria Moreno
- punto 5 – interno Aeroporti Vicentini spa Strada Sant'Antonino n. 59 sig. Martello Mario, direttore aeroporti Vicenza
- punto 6 – Strada Ponte del Bo in corrispondenza della proprietà della famiglia Mastrotto

I forti rumori sono proseguiti e proseguono tutt'ora dalle **ore 7.20-12 13.30-17**, dal lunedì al sabato.

Sottolineato che:

- in materia di inquinamento acustico derivante da attività estremamente rumorose occorre far riferimento alla legge regionale 21/99 “Norme in materia di inquinamento acustico”;

- anche il settore ambiente del comune ritiene che possa essere richiesta una modifica dell'orario delle attività di infissione dei pali di fondazione;
- il settore ambiente indica un'ipotesi di orario 8.00-12.30 15.00-18.00 o altro orario nel rispetto delle indicazioni di legge.

Preso atto che:

- dalla data dell'effettuazione del sopralluogo, 25 agosto, ad oggi sono trascorsi due mesi ed i fortissimi rumori molesti derivanti da lavori della costruenda nuova base militare al Dal Molin di Vicenza **proseguono ininterrottamente** come se nulla fosse per ogni giorno feriale dal lunedì al sabato e con medesimo orario;

Sottolineato che:

- i cittadini contribuenti di Vicenza hanno tutto il diritto alla quiete e al riposo almeno negli orari a ciò preposti e dunque non essere costretti a subire questi **continui martellanti stressanti tonfi nelle orecchie per tutto il giorno di tutti i giorni compreso il sabato.**

Considerato che:

- sempre più cittadini segnalano l'insopportabilità dei rumori con particolare riferimento agli orari di inizio attività;
- già una **persona, di nazionalità statunitense, ha messo in atto un blitz pacifico** all'interno dell'area ex aeroporto Dal Molin, eludendo per protesta il dispositivo di sicurezza militare americano e italiano perché non ne poteva più di questi assordanti rumori, arrivando a sollecitare direttamente al capo cantiere all'interno dell'area di smetterla;
- che simili episodi potrebbero ora ripetersi mettendo a rischio l'incolumità delle persone esacerbate ed incazzate nel dover constatare che le autorità civili-militari italiane e straniere non fanno nulla per venire incontro alle loro sacrosante rivendicazioni di vedere rispettati i loro diritti di cittadinanza e di cittadini contribuenti;

il sottoscritto interpella l'Amministrazione per conoscere:

1. quali iniziative si siano intraprese o si abbia in animo di intraprendere urgentemente per andare incontro alle giuste rivendicazioni dei cittadini di Vicenza che chiedono di veder rispettato il **diritto alla salute fisica e psicologica e il diritto al riposo e alla quiete**;
2. se si sia richiesto ed ottenuto un incontro con il direttore dei lavori interni all'area ex aeroporto per rendere più rispettoso della popolazione l'orario di inizio dei lavori di infissione dei pali;
3. quanti pali ancora dovrebbero essere conficcati nel terreno e quindi per quanto tempo ancora è prevista, secondo in **cronoprogramma** Usa e ditta esecutrice, la durata di questo tormento per i Vicentini;
4. se non si sia valutata la necessità di far intervenire le autorità governative italiane che elevino una formale protesta alla amministrazione di **Barak Houssein Obama**, di cui la Repubblica italiana è uno dei principali alleati.

Giovanni Rolando,
consigliere comunale

f.to Giovanni Rolando

Vicenza, 25 ottobre 2009

Nota allegata con fotografie

Nelle giornate di giovedì 22 ottobre 2009 molte persone si sono radunate in Piazza dei Signori per protestare contro il rumore dei “battipali” e il “danno” (ved. fotografie allegate dei manifesti affissi al cancello d’ingresso del Municipio lato Palazzo del Capitaniato) con su scritto:

- 1. BATTIPALI CHI CI DIFENDE DAL RUMORE E DAL DANNO?**
- 2. POLVERE E FRACASSO MADE IN USA**

Allegate fotocopie lettere di Cittadini di Vicenza 31 luglio 2009 – 5 agosto 2009 – 28 agosto 2009.

Si ringrazia per la risposta scritta oltre che verbale in aula”

(gli allegati sono depositati agli atti del Comune)

- DALLA POZZA: Al consigliere Rolando avevo già risposto per iscritto, perché era una domanda di attualità che aveva posto rispetto all'inquinamento acustico nell'area dell'aeroporto Dal Molin.

La risposta è piuttosto lunga e mi limito soltanto ad enunciarne i principi base. Con Arpav sono stati fatti dei rilievi fonometrici per verificare l'inquinamento acustico del cantiere all'interno dell'ex aeroporto Dal Molin. L'area oggetto di attività di cantiere è un'area militare e in quanto tale è escluso dall'ambito di applicazione della normativa ambientale nazionale, pertanto l'Amministrazione comunale non ha alcuna autorità in materia.

Per quanto riguarda l'attività di cantiere, come qualsiasi cantiere in regione, valgono le disposizioni della legge 447/95, la legge quadro sull'inquinamento acustico. Tali disposizioni contenute nella legge rientrano nella prassi del settore ambiente, ma in questo caso non possono interessare aree o siti che non rientrano nel campo di applicazione della normativa in questo specifico caso in materia acustica.

La cosa più importante che emerge dai rilievi dell'Arpav, di cui le è stata consegnata anche copia del rapporto svolto dall'agenzia, è che si evidenzia che non vengano superati valori limite di accettabilità, sia per il periodo diurno che per il periodo notturno. C'era una cosa in più e cioè il fatto che l'Amministrazione comunale si era detta disponibile ad interessare le autorità militari affinché acconsentissero alla modifica degli orari di inizio dei lavori e venisse per questo stilato un calendario delle attività, affinché la popolazione circostante fosse edotta sullo svolgimento dei lavori stessi, con il fine dell'instaurarsi di un migliore rapporto di coesistenza.

Se non siamo ancora riusciti ad avere un cronoprogramma dei lavori che consenta alle persone di sapere come si svolge il cantiere, invece un risultato l'abbiamo raggiunto, cioè da lunedì scorso, in seguito ad una telefonata da me fatta e un interessamento presso la caserma Ederle con i responsabili, l'orario di inizio lavori è stato spostato alle ore 08:00 del mattino, anziché alle ore 07:20-07:30 come era attualmente. Questo per causare un minore disagio agli abitanti, in particolare a coloro che abitano nella zona circostante che ci avevano segnalato come un differimento dell'orario di inizio del cantiere avrebbe sicuramente migliorato il rapporto tra abitanti e cantiere stesso. Quindi, da lunedì scorso i lavori, secondo quello che ci è stato comunicato per iscritto, dovrebbero aver avuto inizio a partire dalle ore 08:00 e non più dalle ore 07:20 del mattino.

- PRESIDENTE: Grazie. Prego, consigliere Rolando.

- ROLANDO: Io mi ritengo soddisfatto della precisa e ampia risposta che avevo letto, ringrazio l'assessore perché mi aveva dato copia tempestiva, e prendo atto di questa buona notizia che i lavori del cantiere iniziano 40 minuti dopo al mattino.

Nel frattempo insieme con altre persone che seguono la vicenda e ormai un po' con effetti esasperanti che producono anche stress psicologici, stavamo valutando, lo dico all'assessore e anche al Sindaco, la questione dei battipali. E' vero che i rilievi Arpav non consentirebbero l'intervento dell'Amministrazione, però l'Amministrazione in capo ad effetti di natura di stress psicologici, piuttosto che situazioni nervose, sembrerebbe, ho parlato anche con l'Uls, sembrerebbe possibile un intervento dell'Amministrazione in quanto autorità sanitaria, quindi in quel senso poter chiedere. Adesso apprendo che hanno posticipato i lavori alle ore 08:00. Ed è già un passo avanti, un piccolissimo passo ulteriore, alle 08:30 e non alle 13:15 ma alle 14 consentirebbe di dare un segnale alla popolazione. Le farò avere le copie delle e-mail che mi mandano in casella postale e francamente occorre dare una risposta. Io poi avevo scritto anche al tale William B. Garret, il quale però finora non mi ha ancora risposto ma presumo che mi risponderà quanto prima. Grazie.

- PRESIDENTE: Grazie, consigliere Rolando.

- **PRESIDENTE**: Con l'interrogazione n. 95 il consigliere Zocca interroga la Giunta in merito al piano delle alienazioni contenuto nella relazione previsionale programmatica relativa al bando d'asta pubblica. Non vedo il consigliere Zocca, quindi l'interrogazione va a risposta scritta.

“INTERROGAZIONE

Oggetto: **BANDO D'ASTA PUBBLICA.**

Egregio Signor Sindaco,
in data 17 marzo è stato approvato dal Consiglio Comunale il Bilancio Previsionale 2009. uno degli allegati obbligatori al Bilancio è la Relazione Previsionale Programmatica per il periodo 2009-2010-2011 che a pag. 29 riporta il Piano delle Alienazioni e Valorizzazioni Immobiliari. Nel Piano delle Alienazioni sono elencati i beni che l'amministrazione comunale non ritiene più strumentali all'esercizio delle funzioni istituzionali per il comune di Vicenza. Come valore complessivo viene indicato in euro 5.575.693,92 la somma da introitare come base d'asta dei beni che verranno posti in vendita attraverso un apposito avviso d'asta. Il Piano di Alienazioni così come votato ed approvato dal C.C. prevede per ogni bene l'indicazione dei dati catastali, la superficie commerciale, lo stato attuale – libero o locato, ed il valore di vendita. In seguito all'approvazione del bilancio e quindi anche del piano di alienazioni, il comune ha pubblicato in data 19.03.2009 il Bando d'asta pubblica, con scadenza per la presentazione delle offerte il 05.05.2009, relativo agli immobili oggetto di alienazione. Alcuni di questi immobili, come si può leggere, ad oggi hanno in essere dei contratti di locazione commerciale, cioè ad oggi ci sono delle imprese che lavorano ed occupano il suddetto immobile come sede della propria attività commerciale. Queste attività sono quasi tutti negozi di vicinato e che per loro tipologia lavorativa, quindi, identificano tutta la loro capacità commerciale nel luogo e quartiere dove oggi lavorano. Sappiamo che momento difficile si stia attraversando e che certamente molti oggi non sono in grado di sostenere un maggior carico di indebitamento che potrebbe nascere anche dall'accendere un mutuo, per finanziare l'acquisto di un immobile. Vengo ad apprendere ieri sera da un servizio giornalistico che ad oggi gli attuali affittuari degli immobili non erano a conoscenza della decisione dell'amministrazione di porre in vendita i loro immobili, cioè proprio loro i primi interessati o non fosse altro i primi da tutelare in questo momento di crisi per mantenere il lavoro, risultano tra quelli che rischiano di trovarsi un nuovo proprietario.

Tutto ciò premesso le chiedo signor sindaco:

- a) **Nella individuazione degli immobili da alienare, per quelli oggi oggetto di locazione, non si è domandato all'attuale inquilino se era interessato o no all'acquisto? Come mai non sono stai avvisati preventivamente? Ci sono attuali affittuari che hanno la volontà e la capacità economica di poter acquisire l'immobile? Hanno un diritto di prelazione?**
- b) **In questo difficile periodo di crisi, lei Sindaco parla di provvedimenti per aiutare le attività in difficoltà economica, le sembra un atto opportuno quello di cedere ad altri, se chi oggi lavora dentro a quegli immobili non ha la forza di poter acquistare e che comunque nel tempo ha speso proprie risorse economiche per la sua manutenzione, la proprietà del fabbricato con tutte le conseguenze che ne discendono una volta che il nuovo proprietario decide di farne un altro uso?**
- c) **Come mai il Consiglio Comunale ha votato ed approvato un Piano di Alienazioni con valori più bassi di quelli pubblicati nel Bando d'asta pubblica? E' possibile che ne nascano dei contenziosi o dei ricorsi?**

E' gradita la risposta scritta, oltre a quella in aula.
In attesa di riscontro, porgo distinti saluti.

Dott. Marco Zocca
f.to Marco Zocca”

- PRESIDENTE: Con interrogazione n. 131 il consigliere Rucco interroga la Giunta in merito alle sedi per le organizzazioni di volontariato e promozione sociale. Non vedo il consigliere Rucco, quindi l'interrogazione va a risposta scritta.

“INTERROGAZIONE

Argomento : Sedi per le organizzazioni di volontariato e promozione sociale

Il volontariato e la promozione sociale sono attività libere e gratuite svolte per ragioni di solidarietà e di giustizia sociale. Possono essere rivolte a persone in difficoltà, alla tutela della natura e degli animali, alla conservazione del patrimonio artistico e culturale. Nascono dalla spontanea volontà dei cittadini di fronte a problemi non risolti, o non affrontati dalle istituzioni pubbliche. Per questo motivo il volontariato si inserisce nel "terzo settore" insieme alle organizzazioni di promozione sociale e tutte non rispondono alle logiche del profitto o del diritto pubblico". Il mondo del volontariato e della promozione sociale non costituisce una costellazione omogenea, ma è più simile ad una galassia dove possiamo trovare varie realtà e componenti differenti. Il volontariato e la promozione sociale possono essere prestati all'interno di una organizzazione strutturata che può garantire la formazione dei volontari, il loro coordinamento, la continuità dei servizi,

Il Veneto e anche Vicenza sono al primo posto per il numero e la qualità delle associazioni di volontariato e di promozione sociale. Molte volte l'operato dei volontari è a supporto delle istituzioni locali oppure, in altri casi, gestiscono servizi esternalizzati dalle stesse amministrazioni. La disponibilità di fondi di dette associazioni sono piuttosto limitate e vengono rivolte, in primo luogo, verso le finalità primarie indicate dai rispettivi statuti. Di conseguenza la spesa generale di ogni associazione è molto limitata e sicuramente su questa voce vanno ad incidere le spese di affitto di locali, e delle utenze. Molte associazioni hanno anche da archiviare, con tutela della privacy, documentazione relativa all'assistenza assicurata a categorie di cittadini, di tutte le età, in situazioni di disagio.

Importante risulta quindi essere la disponibilità di una sede e per questa ragione numerose associazioni hanno da tempo presentato all'Amministrazione Comunale la domanda per ottenere la disponibilità di locali da destinare alla propria sede. Abbiamo avuto modo di contattare numerosi rappresentanti di associazioni di volontariato e di promozione sociale che, arrabbiati o delusi, lamentano:

- La mancata risposta alla propria richiesta, oppure
- Di aver ricevuto comunicazione di futuro esame della richiesta ma in molti casi il tempo trascorso, anche anni, fa presumere che la stessa sia finita sotto una pila impolverata di carte, oppure,
- Di aver ricevuto una laconica comunicazione di assegnazione di locali, non seguita da altro provvedimento ufficiale e quindi l'associazione rimane in attesa, anche qui da anni, per la definizione della pratica, oppure
- Di aver ricevuto l'assegnazione di locali per l'utilizzo dei quali l'associazione deve procedere a lavori di manutenzione, costosi e quindi impossibili da sostenere da parte dell'associazione, oppure

- Di aver ricevuto l'assegnazione di locali con richiesta da parte dell'Amministrazione Comunale di canoni d'affitto non sostenibili da parte delle associazioni che vivono, molte, con finanziamenti regionali o provinciali, appena sufficienti a sostenere le spese delle attività istituzionali.

Per quanto sopra esposto chiedo di conoscere:

1. l'elenco, con data di presentazione della domanda, di tutte le associazioni che abbiano fatto richiesta all'Amministrazione Comunale di locali per la loro sede,
2. l'elenco delle sedi concesse, con data di concessione, e canone di locazione annuo richiesto dall'Amministrazione Comunale.
3. l'elenco di tutte le sedi di possibile assegnazione e il loro stato di manutenzione con calcolo approssimativo della spesa di ripristino da affrontare.
4. li programma e calendario delle assegnazioni di sedi alle associazioni in attesa di conclusione della propria richiesta.

Nel frattempo sono già state individuate varie strutture di proprietà comunale atte ad essere trasformate in sedi di alcune delle predette associazioni.

Tali indicazioni, unitamente a quelle che saranno fornite dall'Amministrazione Comunale, saranno inserite in una mozione di indirizzo, nel caso che i programmi di intervento e i tempi non dovessero apparire congrui e appropriati.-

Il Consigliere Comunale del PDL
Francesco Rucco
f.to F. Rucco”

- PRESIDENTE: Con interrogazione n. 144 i consiglieri Barbieri, Sorrentino, Rucco e Pecori, interrogano la Giunta in merito alla sicurezza notturna in piazza delle Erbe, piazza delle Poste e vie limitrofe. Va a risposta scritta perché mancano gli interroganti.

“INTERROGAZIONE

Premesso che

Piazza delle Erbe, piazza delle Poste e le strade limitrofe sono diventate teatro di risse serali e notturne tra ragazzi, palcoscenico di ubriachi e terra indisturbata di spacciatori

Considerato

che tali luoghi diventano inagibili e pericolosi

Considerato

che il corpo dei vigili in quelle zone opera solo per multare automezzi e non per fermare ed arginare tale preoccupante fenomeno

SI CHIEDE

come si intenda intervenire per riportare il “cuore della città” visibile a qualsiasi ora e da ogni cittadino.

F.to V. Sorrentino

f.to Barbieri

f.to F. Rucco

f.to Massimo Pecori”

- **PRESIDENTE:** Con l'interrogazione n. 181 la consigliera Dal Lago interroga la Giunta in merito agli spazi pubblici della basilica palladiana affittata a terzi. Non c'è la consigliera Dal Lago, quindi va a risposta scritta.

“INTERROGAZIONE

In merito agli spazi pubblici della Basilica Palladiana affittati a terzi

AI Signor Sindaco

I lavori di ristrutturazione della Basilica Palladiana sono in via di ultimazione e, per quanto mi riguarda, vi è la necessità di rivedere i criteri di utilizzo di questo importante spazio pubblico vicentino, vetrina di Vicenza nel mondo.

Vi sono molti aspetti da affrontare che, tra l'altro, sono all'esame del mio gruppo con la finalità di presentare proposte operative che possano rilanciare l'immagine del monumento, creare eventi, dare un maggiore respiro in linea con la necessità culturale e turistica della città.

Per tale lavoro abbiamo la necessità di conoscere alcuni aspetti mai emersi con chiarezza circa l'utilizzo degli spazi pubblici che sono stati concessi in locazione ad attività private.

Per consentire di completare un quadro della situazione,

chiedo con cortese urgenza

1. che mi venga consegnato l'elenco completo degli spazi disponibili nel contesto della Basilica, nonché di quelli concessi in locazione a privati;
2. di questi ultimi chiedo anche copia dei contratti stipulati per conoscere i termini contrattuali e in particolare gli importi dei canoni a favore del Comune (per ogni esercizio in attività).

Distinti saluti.

Manuela Dal Lago
Consigliera comunale
f.to Manuela Dal Lago”

- **PRESIDENTE:** Con interrogazione n. 217 la consigliera Barbieri interroga la Giunta in merito alla questione sicurezza in viale Torino. La risposta dell'assessore Dalla Pozza è pronta ma non c'è l'interrogante, quindi va a risposta scritta.

“INTERROGAZIONE

Oggetto: Viale Torino, degrado, spaccio clandestinità

Ancora una volta viale Torino è teatro di spaccio, clandestinità e degrado

SI CHIEDE

Cosa stia facendo l'Amministrazione per tenere sotto controllo l'area in modo che i residenti, e quanti vi lavorano o studiano si sentano sicuri e protetti

SI CHIEDE

Che l'area venga costantemente pattugliata e i siti dismessi vedi area Domenichelli vengano messi in sicurezza e dotati di telecamere che consentano un monitoraggio ed un intervento delle forze dell'ordine in caso di loro violazione.

f.to Barbieri Patrizia
Consigliere Lega Nord”

- **PRESIDENTE**: Con interrogazione n. 230 il consigliere Sorrentino interroga la Giunta in merito alle previsioni circa l'assegnazione degli spazi dell'ex bocciodromo di via Rossi. Va a risposta scritta.

“INTERROGAZIONE

IN ARRIVO AI FERROVIERI IL NUOVO CENTRO SOCIALE?

E' ormai da qualche settimana che si parla di una **solenne promessa** fatta dal Sindaco di Vicenza alla sinistra radicale, da tempo in fibrillazione, in seguito al dietro front del primo cittadino sulla questione della base americana.

Priva di una struttura stabile che sostituisca il Centro Ya' Basta, demolito durante la passata amministrazione, la sinistra antagonista cerca da tempo una nuova dimora che prenda il posto del provvisorio Presidio di Ponte Marchese.

D'altra parte, come sappiamo, Variati deve la propria elezione proprio al determinante apporto degli attivisti del No al Dal Molin ed al suo (cessato) impegno contro la costruzione della caserma.

E così per chetare i malumori e pagare definitivamente i debiti elettorali, vi sarebbe stato l'impegno del Sindaco a creare un nuovo Centro Sociale.

La struttura sarebbe quella dell'ex bocciodromo di via Rossi, in zona Ferrovieri, il quale secondo il Giornale di Vicenza di oggi, sarebbe oggetto di un bando " ufficioso" per la sua assegnazione.

Premesso che ignoriamo cosa si intenda per bando ufficioso, noi prevediamo che l'immobile potrebbe essere concesso ad una di quelle associazioni che sono state inserite nell'Albo Comunale delle organizzazioni di Volontariato, proprio con una delibera di quest'estate. Tra esse figurano il **Laboratorio sociale e l'associazione Giovani Ferrovieri.**

Ci auguriamo vivamente, per la tranquillità e la vivibilità dei residenti di quella zona, che quanto sopra siano soltanto delle voci e che dopo l'idea di prevedere un bel po' di campi nomadi , non vi sia anche quella di regalarci un Centro sociale.

Ciò premesso,

SI CHIEDE

- 1) Se corrisponda al vero che l'ex bocciodromo di via Rossi sia oggetto di un bando per la sua assegnazione.
- 2) Che tipo di bando sia stato individuato e quali saranno i criteri per la concessione
- 3) Se corrisponda al vero che il Sindaco si sia impegnato o abbia promesso la concessione di un immobile a gruppi e/o associazioni che gravitano nell'area della sinistra antagonista e pacifista, in quella del presidio No al Dal Molin o ad ex appartenenti del Centro Sociale Ya' Basta o al Laboratorio Sociale.
- 4) Se l'immobile promesso sia quello dell'ex bocciodromo di via Rossi.

Vicenza 29/10/09

Valerio Sorrentino

f.to V. Sorrentino”

- PRESIDENTE: 23 presenti, è stata acclarata la presenza del numero legale, dichiaro aperta formalmente la seduta. Nomino scrutatori i consiglieri Sgreva, Zanetti e Docimo. Non ci sono altre interrogazioni pronte, c'è una breve comunicazione da parte mia.

Poiché il nostro paese si è sempre contraddistinto per il suo fermo europeismo, cito tra tutti Altiero Spinelli, vorrei ricordare che domani 01/12/09 entra in vigore il trattato di Lisbona.

Con questo trattato l'Europa fa un enorme passo avanti verso l'integrazione politica. Le istituzioni europee sono profondamente dissagomate, nel senso di un loro rafforzamento. E' istituita la figura del presidente del Consiglio Europeo con un mandato di due anni e mezzo.

Dal 2014 sarà introdotta una doppia maggioranza qualificata per le decisioni del Consiglio europeo che saranno valide se per esse voterà almeno il 55% degli Stati in rappresentanza di almeno il 65% della popolazione.

È prevista una nuova figura, l'alto rappresentante per la politica estera e di sicurezza. Il Parlamento europeo passa a 751 membri e avrà poteri più estesi per quanto concerne la legislazione, il bilancio dell'unione e gli accordi internazionali. Soprattutto l'estensione della procedura di co-decisione garantirà al Parlamento europeo una collocazione paritaria rispetto al Consiglio per la più gran parte degli atti legislativi europei. I parlamenti nazionali saranno maggiormente coinvolti nell'attività dell'Unione europea poiché verrà applicato il principio di sussidiarietà ovvero l'unione interverrà solo quando l'azione a livello europeo risulterà più efficace.

Tutte le istituzioni europee e gli Stati membri quando applicano la legge comunitaria debbono rispettare la carta dei diritti fondamentali, i cui capitoli riguardano i diritti fondamentali inerenti la dignità dell'uomo, la libertà, l'uguaglianza, la solidarietà, i diritti legati alla cittadinanza e la giustizia derivanti dalla convenzione europea dei diritti dell'uomo. È prevista, infine, una petizione popolare quale strumento di democrazia diretta poiché un milione di cittadini possono invitare la commissione a presentare una proposta.

Egredi consiglieri, il pianeta terra è ormai un villaggio globale e le interazioni tra le grandi questioni vanno sempre più affrontate in una dimensione di cooperazione sovranazionale. Con queste innovazioni l'Europa sarà in grado di rispondere con maggiore efficienza e maggiore legittimazione democratica alle enormi sfide che stanno di fronte a noi e che vanno dai processi di globalizzazione al governo delle economie, dalle alterazioni climatiche alle questioni di sicurezza planetaria, dagli approvvigionamenti energetici ai cambiamenti demografici. Avremo un'Unione europea più democratica trasparente nei suoi organismi, un'Unione europea più efficiente nelle sue istituzioni e decisioni, un'Europa capace di garantire a tutti i suoi cittadini e a tutti i suoi residenti diritti, libertà e sicurezza sotto il profilo dei valori. Un'Europa nella grande arena del concerto tra le nazioni titolari di un accresciuto potere negoziale nei confronti delle organizzazioni sovranazionali e dei grandi paesi planetari, gli Stati Uniti, la Cina, l'India, le potenze emergenti dell'America meridionale, per difendere i nostri interessi, i nostri valori e partecipare al governo del mondo.

Egredi consiglieri, costruire una solida Europa politica non è tanto un vezzo intellettuale o un sogno romantico ma una dura necessità per evitare il declino del nostro ruolo del mondo. L'unità europea deve tornare ad essere al centro dell'agenda politica. Noi vogliamo gli Stati Uniti d'Europa, l'alleanza repubblicana dei popoli, scriveva Giuseppe Mazzini nel 1871, ma è nel contempo chiaro che la costruzione di un'Europa unita è solamente un tassello per realizzare quello che un grande filosofo laico e illuminista, Emanuel Kant, definì nel 1795, in una sua indimenticabile opera, "La pace perpetua", ovvero l'idea razionale di una comunità pacifica di tutti i popoli della terra.

OGGETTO XCIX

P.G.N. 77847

Delib. n.78

AMBIENTE - Ratifica delle modifiche dello Statuto dell'Autorità d'Ambito per la gestione dei rifiuti urbani e presa d'atto, in conformità al piano di riparto del Bilancio di previsione 2009, dell'ATO R.U. approvato dall'Assemblea il 23 febbraio 2009, della quota di contribuzione alle spese dell'ATO quantificata per il Comune di Vicenza in complessivi €59.200,69.

- PRESIDENTE: Non sono state presentate richieste di dibattito. Oggetto n. 99, relatore del provvedimento è l'assessore Dalla Pozza. Prego, assessore.

- DALLA POZZA: Il provvedimento riguarda la ratifica di due modifiche dello statuto dell'Autorità d'ambito per la gestione dei rifiuti urbani e in base a questo la presa d'atto in conformità al piano di riparto del bilancio di previsione 2009 dell'ATO rifiuti urbani e della quota di contribuzione alle spese dell'ATO quantificato per il Comune di Vicenza in complessivi 59.200 euro.

Le due modifiche che vengono proposte riguardano le quote di partecipazione che secondo il vecchio testo venivano determinate in base all'entità della popolazione risultante nel Comune dall'ultimo censimento Istat e aggiornate dall'Autorità d'ambito entro sei mesi dalla pubblicazione del censimento. La modifica già approvata dall'assemblea dell'ATO rifiuti, e che poi deve essere trasmessa a tutti i consigli comunali, prevede che le quote di partecipazione siano determinate annualmente in rapporto all'entità della popolazione residente nel territorio di ciascun comune sulla base di dati più recenti raccolti e validati dall'Osservatorio rifiuti dell'ARPAV. Le quote sono aggiornate dall'Autorità d'ambito entro un mese dalla trasmissione e ufficializzate da parte dell'Osservatorio stesso. Quindi, si tratta semplicemente di avere un riscontro molto più oggettivo della popolazione residente nel Comune e in base al quale poi si calcola la quota di partecipazione.

L'altra invece, che è quella forse più interessante, nel vecchio testo dice "i comuni consorziati coprono le spese di funzionamento dell'Autorità d'ambito in ragione delle quote di partecipazione come sopra determinate". La modifica dice che "i comuni consorziati coprono le spese di funzionamento dell'Autorità d'ambito in ragione della quota di partecipazione e della quantità di rifiuti smaltita riferita al medesimo anno nella misura del 50% ciascuno". Questo è un premio sostanzialmente alle amministrazioni più virtuose che quindi riciclano di più e conferiscono meno e avviano meno quote in smaltimento. Diciamo che rispetto al precedente criterio che era dotato in ambito Ciat, per il Comune di Vicenza si traduce grosso modo in un risparmio di circa 30.000 euro attualmente, anche se la quota che viene versata all'ATO rifiuti sarà probabilmente insufficiente, sarà destinata a salire nel corso del tempo, perché l'ammontare delle quote per il funzionamento sembra abbastanza esigua e la fortuna è che in questo momento l'ATO rifiuti urbani è privo di struttura tecnica in quanto la stessa struttura tecnica è quella della Provincia, quindi con l'Ing. Ferretti che segue l'ATO rifiuti urbani.

In questo momento esiste ancora una duplicità di versamento, per cui il Comune versa sia la quota del Ciat che la quota dell'ATO rifiuti urbani. In sede di Ciat è in corso di discussione un'eventuale ripartizione di sopravvenienze attive relative all'ultimo bilancio che potrebbero portare ad uno storno della quota versata all'ATO rifiuti a favore dei comuni consorziati nel Ciat.

Con l'occasione informo anche che il 16/12 prossimo è convocata l'assemblea dell'ATO rifiuti urbani che dovrebbe procedere all'elezione del nuovo C.d.A., mentre il Ciat è in

scadenza e l'attuale C.d.A. è stato prorogato fino al 30/06/10. Presumibilmente se non interverranno modifiche statutarie al consorzio Ciat, il consorzio è destinato a terminare la sua opera, a cessare la sua attività, anche se una delle richieste dei comuni al C.d.A. prorogato è proprio quella di fornire un'eventuale ipotesi per la sopravvivenza del consorzio stesso, magari con scopi diversi e non sovrapposti a quelli dell'ATO rifiuti urbani.

Sarebbe una bella occasione se non ci fosse questa delibera magari un po' tecnica, un po' fredda, per parlare della questione della raccolta dei rifiuti, dello smaltimento dei rifiuti, del fatto che la discarica di Grumolo è in esaurimento e presumibilmente con il mese di gennaio si completerà, la nuova discarica non si sa quando potrà iniziare ad essere coltivata, questo potrebbe rappresentare un problema, ovviamente non di igiene del suolo perché sicuramente la spazzatura non rimarrà a terra, ma potrebbe rappresentare un problema dal punto di vista dei costi perché i rifiuti dovranno essere avviati o in incenerimento come attualmente avviene per parte dei rifiuti di Vicenza o presso la discarica tattica di Sant'Urbano o presso la discarica di Rovigo, come sembrerebbe la regione in questo momento stia per autorizzare. Magari lo rimandiamo ad un altro momento perché è un approfondimento interessante e al quale credo valga la pena di dedicare qualche minuto in più. Grazie.

- PRESIDENTE: Grazie. Apro la discussione. Ho già un iscritto a parlare, il consigliere Balzi, ne ha facoltà. Prego, consigliere.

- BALZI: Grazie, Presidente, signor Sindaco, signor assessore e colleghi consiglieri, colgo l'occasione di questa opportunità per esprimere un sogno che ho anche rispetto al PAT che andremo a discutere da giovedì prossimo. Penso che l'assessore come me avrà visto gli articoli di stampa, uno di martedì 24/11 in cui "SOS rifiuti, la discarica è colma, Rovigo per lo smaltimento", un intervento dell'assessore provinciale Mondardo. Più di recente, sempre su Il Giornale di Vicenza venerdì 27/11 "Rifiuti, o alziamo la tariffa o tagliamo la raccolta e le pulizie". Io penso che il tema dei rifiuti sia un tema importantissimo, lo dico soprattutto al Sindaco, per lo sviluppo nei prossimi anni in questa città.

Chiacchierando con un amico imprenditore, che ha un'impresa a carattere europeo, non su questa tematica ma su un altro settore, questo imprenditore diceva "In questo paese la malafede è legge, tutto viene manipolato per scopi di bassa o bassissima cucina". Io penso che anche su questo tema noi assolutamente dobbiamo rifuggire da questo tipo di impostazione, anzi ho molto apprezzato che nella relazione tecnica che l'assessore Lazzari ci porterà in aula giovedì al capitolo 2 "Vicenza città sostenibile", in particolar modo al paragrafo "2.5 Rifiuti" stia scritto "per quanto riguarda l'inceneritore, Vicenza ha ribadito la disponibilità a ragionare in un'ottica comunitaria. Se gli studi dimostreranno che l'impianto di termovalorizzazione deve essere costruito nel territorio del Comune, dovrà essere individuato il sito per la sua realizzazione. Per quanto riguarda l'eventualità di realizzare un impianto per il trattamento dei rifiuti nel territorio comunale, Vicenza conferma la propria disponibilità a ragionare in termini di ambito territoriale ottimale. Mi sembra che abbiamo scritto un auspicio, io personalmente, lo dico all'assessore Dalla Pozza, lo considero un grande sogno. In questa città c'è chi legittimamente chiede un parco nell'area est al Dal Molin, il consigliere Balzi invece come sogno ha un termoutilizzatore, l'assessore Dalla Pozza sa bene di cosa parlo, sullo schema e sulla qualità assolutamente tecnologica dell'impianto di termoutilizzazione di Brescia. Quindi, quel modello, mi sono fatto inviare dal Comune di Brescia il terzo rapporto della Commissione Mista Paritetica insediata al Comune di Brescia con la società A2A di Brescia, dove bene si evidenzia quante e quali capacità ha il termoutilizzatore e non inceneritore, non termovalorizzatore ma termoutilizzatore del Comune di Brescia e quale volano ha avuto per l'economia di quella realtà.

Di recente il presidente dell'Associazione Industriali di Brescia, il dott. Dellerà, ha detto che lui si sente orgoglioso di vivere a Brescia anche perché esiste questo tipo di qualità ambientale

certificata da massimi esperti a livello internazionale. Assessore, io sono qui a ringraziarla tantissimo per il suo intervento, io peraltro ho molto apprezzato il fatto che siamo stati anche premiati per il suo ottimo lavoro come Comune, che va verso il tetto di Comune che ricicla, quindi per questo la ringrazio però mi sento qui in aula di dire anche che presenterò subito dopo la chiusura del PAT in Commissione Territorio una richiesta scritta aperta a tutti i consiglieri anche soprattutto delle minoranze con questi obiettivi molto semplici:

- a) venuta dell'assessore in commissione per discutere approfonditamente del tema che, da parole sue, lei ci dice che è una tematica importante che va affrontata con tempi certi;
- b) far venire in Commissione tutta una serie di altre persone, lo dico soprattutto al presidente Veltroni che è presente e che di queste materie se ne occupa, quindi una sessione di Commissione Territorio sui rifiuti e non solo specifica sul termoutilizzatore evidentemente;
- c) poi, siccome il Sindaco ha più volte detto "io non capisco a cosa servono le commissioni in Comune", servono proprio per approfondire i temi, signor Sindaco, perché il tempio della democrazia è in aula e nelle commissioni. Quindi, io chiederò che la commissione vada in visita al Comune di Brescia e al termoutilizzatore A2A di Brescia, dopo le feste, per vedere quel tipo di esperienza che per me personalmente è un sogno.

Io me lo immagino così, un termoutilizzatore, per chi sale in macchina e va a Milano e passa per Brescia, con questi colori bianco e azzurro che sono i colori della città di Brescia. Io auspico, invece, che il nostro evidentemente, anche graficamente, sia bianco-rosso come i colori della città. Di questo tema e della tematica dei rifiuti c'è un gran bisogno, presenterò questa richiesta formale alla Commissione Territorio appena approvato il PAT che l'assessore Lazzari ci porterà in Consiglio e le riconfermo la mia stima per il lavoro che sta facendo nell'Assessorato all'Ambiente da 14 mesi a questa parte. La ringrazio.

- **PRESIDENTE:**Grazie, consigliere Balzi. Ha chiesto di parlare il consigliere Cicero, ne ha facoltà. Prego, consigliere.

- **CICERO:** Grazie, Presidente. Signor Sindaco e colleghi consiglieri, l'argomento dei rifiuti interessa tutti noi, peccato che ci si ricordi dei rifiuti quando si è allo stremo delle forze, spesso succede così in Italia, e non vorrei che corressimo questo rischio. Non lo corriamo per fortuna, io sono sempre per la ridondanza su questo tipo di attività perché può succedere da un giorno all'altro un qualche accidente che ti preclude di portare le immondizie a due passi e quindi sei costretto a fare i salti mortali.

Colgo questa occasione per fare un discorso abbastanza ampio perché è una cosa che mi ha sempre attirato, cogliendo anche lo spunto di Balzi che mi ha solo anticipato in alcune cose. Nella fattispecie, peraltro scritto nel mio programma, perché tutto quello che io sto dicendo è scritto nel mio programma, basta andarlo a leggere per chi ne ha voglia. Proprio del termovalorizzatore e termoutilizzatore, usiamo qualsiasi termine, e sapendo che l'attività di Brescia è molto importante e sta portando degli ottimi risultati anche all'indotto perché non solo di immondizia si parla a Brescia tramite quell'impianto, ma si parla anche di società sportive che vivono grazie a quella ...

(interruzione)

... brucia le immondizie e si produce energia. Noi siamo una città, grazie anche all'impulso che ha dato il sottoscritto, del teleriscaldamento, quindi la facoltà di poter riscaldare le nostre case, i condomini più grandi, le infrastrutture principali, il Comune, Prefettura, ecc., ha una valenza enorme nel momento in cui io posso produrre per esempio l'acqua calda proprio con un termovalorizzatore perché la rete l'abbiamo già e invece di avere le centrali di cogenerazione che siamo costretti a fare come quella di viale Goldoni dalla parte delle piscine,

in viale Trento, invece di fare quel tipo di infrastrutture che bruciagas potremmo assolutamente avere acqua calda gratis dalla combustione dei rifiuti.

Io mi ero anche spinto molto in là, perché dovete sapere che c'è una normativa molto strana per cui i rifiuti non si possono trasportare via treno, in teoria, poi abbiamo visto ampie deroghe per i rifiuti napoletani o della Campania, che sono stati addirittura mandati in Germania, quindi ne hanno fatta di strada. Io proprio sfruttando quelle deroghe avevo fatto questa proposta, perché noi siamo su una linea privilegiata, perché Brescia non sarebbe neanche distante, circa 100 km, però chiaramente non mi andrebbe di certo, laddove potessimo usare quell'infrastruttura, portare le immondizie con i camion che sarebbe la cosa più deleteria per l'ampio costo che avrebbe nell'andirivieni, ma anche così con Rovigo. Mi misi in contatto con la società che gestisce proprio per capire la potenzialità di questo impianto perché con un'opportuna piccola bretella ferroviaria si potrebbero portare i rifiuti direttamente con i carri ferroviari, carri che se opportunamente tramoggiati potrebbero essere facilmente caricati in qualsiasi punto e facilmente scaricati in qualsiasi punto, ovvero in quel sito. Io personalmente ero andato a vedere l'inceneritore di Zurigo.

A Zurigo c'era l'originalissimo, quello vecchio di cento anni perché a Zurigo hanno sempre bruciato le immondizie, poi c'era quello nuovo molto grande e siamo andati a visitarlo. La cosa che mi ha stupito più di tutti era il fatto che innanzitutto non si sentivano odori, ovviamente c'è un processo a monte che è la selezione, ma noi siamo bravi perché abbiamo fatto una selezione, siamo al 53%, la legge dice che il non plus ultra sarà il 65%, quindi ci siamo molto vicini. Quindi, proprio perché siamo bravi c'è il modo di poter usare queste infrastrutture. A Zurigo sono andato personalmente vicino ai forni e non c'era assolutamente odore e fuori, cosa molto appariscente, costruivano delle case nuove vicino all'inceneritore. Questo la dice lunga sul fatto che se si vuole far bene si può fare bene, gli strumenti ci sono, la tecnologia pure e credo, signor Sindaco, che questo sia uno degli obiettivi che l'Amministrazione deve quantomeno avviare, non dico di risolvere in due giorni, perché non sono cose che si risolvono in due giorni, però avviare la discussione ma soprattutto anche una seria riflessione sul fatto di sfruttare quello che c'è, leggi Brescia o altre realtà, e poter anche consorzarsi con le altre città e creare una cosa che, come ripeto, dovrebbe avere quantomeno la sicurezza di poter essere raggiunta anche a mezzo ferrovia perché questo ne permetterebbe un uso economico ed ecologico da parte di tanti soggetti che potrebbero confluire in strutture uniche ma potenti.

Per quanto riguarda, invece, la parte più preminente della delibera, io sono d'accordo e soprattutto sono d'accordo, assessore, che non venga sperperato quel fondo che si è raggranellato e che non venga rispalmato alla società. Io sono perché quel fondo venga congelato e utilizzato per ritrovare ovviamente potenzialità di siti laddove il sito non dovesse risultare sufficiente e potenziare tutte quelle infrastrutture che sono al servizio dell'immondizia, quindi del nostro rifiuto, perché alla fine lo spalmare quei soldi sarebbe gran poca cosa per tutti, invece investirli in cose corrette ...

(interruzione)

...non è il milione di euro che ci può risolvere il problema, io penso invece che se attaccato a quel milione aggiungessimo qualche altra cosa potremmo invece realizzare un'infrastruttura che ci fa pagare magari molto meno tra un anno, tra due o cinque, le immondizie. Non mi serve pagarle adesso, io voglio essere tranquillo da qua a trent'anni nel non avere problemi e magari fare delle infrastrutture che si arrivi a guadagnarci sopra perché, come ho già detto a suo tempo, quando noi buttiamo il nostro sacchettino di rifiuto pulito, quello separato, nelle discariche sappiate che è come andare a sotterrare una boccetta di carburante, noi non facciamo altro che sotterrare un po' di carburante che non ha nessun senso. Cerchiamo di usarlo, di usarlo al meglio facendolo bruciare nel migliore dei modi e ricaviamo più energia possibile, di cui ne abbiamo bisogno, non solo di energia ma anche in questo caso di acqua calda vista la

grande peculiarità di Vicenza che non ha nulla a che invidiare a Brescia come rete di teleriscaldamento.

- PRESIDENTE: Grazie, consigliere Cicero. Prego, consigliere Volpiana.

- VOLPIANA: La ringrazio, Presidente. Colgo l'occasione di questa delibera presentata dall'assessore Dalla Pozza per chiedere, prima di tutto ne condivido le modifiche che si stanno apportando, poi volevo fare una semplice domanda su come cambierà il rapporto all'interno del C.d.A. e quindi dell'ATO.

Poi volevo chiedere, ormai siamo a fine 2009, dopodomani siamo nel 2010 e abbiamo parlato la settimana scorsa dell'articolo 15 del nuovo decreto che hanno fatto a Roma, io vorrei capire cosa può cambiare all'interno, perché secondo me dobbiamo porci prima di tutto questa domanda perché un anno fa presto a passare, il 2011 è alle porte. Quindi, come andiamo a proporci su questa logica dell'articolo 15?

Ne approfitto di questa delibera anche per chiedere un'altra cosa, tempo fa noi abbiamo fatto un aumento dei rifiuti solidi urbani del 3,8%, poi ci saranno successivi aumenti. Io lo dico apertamente, assessore, ho notato in questo anno che le periferie sono più sporche di prima, non c'è una pulizia costante nelle periferie. Ho sollecitato anche i miei colleghi dell'igiene ambientale, però, sono sincero, prima quando c'erano i presidenti di circoscrizione le periferie avevano una pulizia, si passava per fare lo spazzamento a lato dei parchi, si andava a verificare anche all'interno dei parchi le pulizie. Le faccio un esempio, se lei va, me lo facevano notare in questi giorni i residenti di Bertessinella, all'interno di quel parco di cultura a Camisano ormai non ci va nessuno, i bambini non ci vanno più perché ormai è diventato un parco serale per gli adulti, poi di giorno si trova di tutto, liquami, ecc., e i bambini non ci vanno più, me l'ha fatto notare proprio la comunità di Bertessinella. Quindi, chiedono che venga fatto un lavoro e anche la chiusura che addirittura adesso viene fatta alle 2:00 di notte, quindi c'è una persona indicata dall'Amministrazione comunale ad aprire e chiudere il parco che dovrebbe aprire all'alba e chiudere al tramonto. Però alle 2:00 o 3:00 di notte il parco è ancora aperto, quindi qui c'è qualcosa che non va. Quindi chiedo a lei che, essendo anche assessore alla sicurezza, prenda qualche decisione in merito.

Vorrei entrare sul discorso dell'inceneritore e termovalorizzatore e tutto il resto dell'intervento del mio collega Balzi. Se vi ricordate nel 2000 sono stato uno dei fautori della nascita di quel comitato perché doveva nascere un termovalorizzatore o un termoutilizzatore, non so cosa doveva essere, e l'Amministrazione Hüllweck voleva ubicarlo in via Aldo Moro. Io non sono mai stato contro a questo progetto, sono stato sempre a favore però in una logica, come ha detto Luca, dove si va a sfruttare un nuovo tipo di impianto come quello di Brescia, che ha delle tecnologie già vecchie, ma ce ne sono anche di nuove, nelle sedi idonee e non all'interno di quartieri, lontano dalle abitazioni. Il Comune nel vecchio PRG aveva già inserito lo spazio per la realizzazione del termovalorizzatore che era a fianco alla Beltrame, vicino alla Dioma, dove adesso Beltrame ha fatto l'ampliamento. Si era trovato quello spazio perché con l'acqua calda che scaldava anche l'acciaieria veniva usata poi per riscaldare ancora di più l'acqua che usciva dal termovalorizzatore e veniva mandato in rete per utilizzarlo poi nella zona industriale, come detto prima dal collega Cicero.

Quindi, io dico che se l'Amministrazione vuole impegnarsi in questo progetto secondo me potrebbe essere una logica nuova, anche una fonte alternativa. Il Comune di Brescia sa quanto realizza economicamente con il termovalorizzatore? Moltissimo perché l'ing. Botio, che adesso fa parte di Acque Vicentine e che è stato quello che ha realizzato questo termovalorizzatore a Brescia, potrebbe realizzarlo anche a Vicenza ma con tecnologie nuove. Quindi, io dico che abbiamo anche le conoscenze e le capacità, però bisogna trovare il sito idoneo e il sito che sia poi condiviso. Prima di tutto bisogna partire con la condivisione e il coinvolgimento dei cittadini, non dire che lo facciamo là e poi cominciano i comitati, anzi io dico che piuttosto di

spendere non so quanti soldi di un megawatt che vorrebbero fare a Vicenza Est con dei pannelli fotovoltaici, che più o meno sono dieci milioni di euro con un rendimento del 60%, io andrei a spenderli alla realizzazione di questa cosa e non un megawatt con pannelli fotovoltaici. Grazie.

- PRESIDENTE: Grazie. Facciamo attenzione per favore, tutti i consiglieri finora intervenuti si sono soffermati sulla questione inceneritore e termovalorizzatore, sono tematiche laceranti, una volta ci si accapigliava su queste cose, c'era un vibrante dibattito politico e sociale, adesso sembra che non interessi ad un organo di rappresentanza della città, questo non è bello. Prego, consigliere Guaiti.

- GUAITI: Molto brevemente, assessore, per riprendere un po' il discorso del consigliere Volpiana a proposito delle periferie. Ho qui sul telefonino delle foto scattate sabato pomeriggio e domenica mattina dopo il mercato del Villaggio del Sole, se lei vuole vedere la pulizia non è stata fatta, non so per quale motivo, di solito viene fatta, però ho visto che ogni tanto al sabato e alla domenica non avviene. Lasciare una zona in queste condizioni non mi sembra né corretto, né bello, né igienico, quindi la invito a capire quali sono le cause e perché la pulizia non viene fatta in modo costante al termine del mercato. Grazie.

- PRESIDENTE: Grazie. Non ho nessun altro iscritto a parlare. Prego, consigliere Colombara.

- COLOMBARA: Presidente, grazie della parola, accapigliarsi per me è un po' difficile a proposito di inceneritori e quant'altro. Prendo la parola anch'io naturalmente per dire due cose su questo provvedimento, che vede una posizione assolutamente favorevole. Anzi c'è da ringraziare l'Amministrazione che in questo anno di lavoro ha spinto molto, tanto che abbiamo visto nei giorni scorsi risultati che sono stati giustamente presentati sulla qualità del lavoro che ha portato Vicenza a raggiungere un livello buono nello smaltimento dei rifiuti.

Vorrei anche approfittare per richiamare il fatto che meno di un anno fa abbiamo votato un adeguamento delle tariffe urbane, che ci ha spinto proprio in questa direzione. Perché se è stato messo in evidenza giustamente che c'è stato un aumento, un adeguamento che non si verificava da anni, questo però ha portato anche ad una modulazione delle tariffe che ha portato ad alcuni cittadini ad avere addirittura anche una riduzione delle tariffe, quindi io vorrei da questo punto di vista sottolineare il lavoro che è stato fatto.

Una considerazione che mi spinge il consigliere Balzi. Lui ha fatto riferimento tutta l'ampia rassegna stampa che sull'argomento c'è, io trovo della rassegna stampa che parte dal giugno dello scorso anno in cui proprio il nostro Sindaco dice "non deve fermarsi l'impegno a migliorare la raccolta differenziata", poi era al momento della campagna e diceva: "per questo indugiare sarebbe stato da irresponsabili, quindi la nostra capacità di assumerci delle responsabilità nell'affrontare", per esempio il caso era il momento in cui si acquistava il terreno e si allargava e si parlava di soluzioni tampone e così via. È passato molto tempo e l'unica preoccupazione che possiamo avere, ma mi pare che in questo caso il nostro assessore ci tranquillizzi. Come pure ci ha tranquillizzato l'assessore provinciale dicendo in una dichiarazione che è tranquillissimo, perché troveranno la soluzione, e con queste parole di tranquillità che vengono da tutte le parti noi ci auguriamo che in realtà il problema dello smaltimento dei rifiuti, che è assai complesso e richiede una valutazione attenta anche nelle sedi competenti come possono essere giustamente le commissioni, dobbiamo salvaguardare l'obiettivo che è l'interesse della nostra collettività, giunga quanto prima alla definitiva riorganizzazione o attribuzione dei poteri a questo ATO e si proceda decisamente verso la soluzione di questo problema. Grazie.

- PRESIDENTE: Grazie, consigliere Colombara. Ha chiesto di parlare il consigliere Franzina, ne ha facoltà. Prego, consigliere.

- FRANZINA:Grazie, Presidente. Un anno fa, proprio in questo periodo, in questo Consiglio comunale ci fu un impegnativo scontro tra la maggioranza e l'opposizione, in cui noi ottenemmo una significativa riduzione dell'aumento della tariffa igiene ambientale. Credo che fummo buoni profeti perché la crisi economica che ha devastato le famiglie anche vicentine nel corso del 2009 è sotto gli occhi di tutti e aver limitato gli aumenti va ascritto al nostro successo. Allora, assessore, pur predicendo che sulle modifiche dello statuto non abbiamo obiezioni di sorta, l'occasione ci è propizia per dire alcune cose. La prima, l'aumento della tariffa concordato ed approvato un anno fa era biennale e noi riteniamo improponibile, dato il peggiorare della situazione economica delle famiglie, parlare di qualsiasi ulteriore aumento della tariffa. Lo diciamo *ex ante*, siamo pronti ad una dura battaglia politica, qualora si prospettasse o si profilasse una soluzione, una proposta del genere. Non era il tempo un anno fa, tanto meno lo è oggi, ma se mi sto preoccupando di una cosa che non c'è meglio, però sulla stampa non si capiva perché noi non solo siamo contrari a qualsiasi forma di aumento nel corso del 2009-2010, ma le diciamo anche, assessore, di accentuare il suo ruolo di controllo nei confronti di AIM perché ci sembra che quanto meno nel settore dell'igiene ambientale il famoso efficientamento che il presidente Fazioli ci ha promesso, tardi ad arrivare. La città è più sporca di prima, glielo dice anche la sua maggioranza. La città è più sporca di prima, non lo dico io, riprendo ottimi interventi della maggioranza di questo Consiglio comunale. Glielo confermo, non solo in periferia, io che abito in centro le dico che la città è più sporca di prima anche in centro. Ciò non le dà l'autorizzazione a proporre nessun aumento dei costi, la invitiamo invece ad una più assidua verifica del percorso di efficientamento di cui il presidente Fazioli si riempie la bocca ogni piè sospinto. Fa bene, perché efficientare l'azienda è una cosa positiva, se magari anche in sede di bilancio, quindi fra qualche settimana, di questo efficientamento del servizio di igiene ambientale ci verrà dato conto e dimostrazione potrà essere una cosa utile. Ribadisco la non obiezione, non particolari obiezioni, è importante che l'Autorità d'ambito inizi veramente a funzionare ed è importante che il Comune di Vicenza abbia un ruolo significativo in questa Autorità d'ambito. Quindi, non è, a nostro avviso, politicamente accettabile l'assenza del Comune capoluogo, deve andare lei, assessore, a rappresentare il Comune di Vicenza o chi vorrà il Sindaco, ma lei è certamente persona indicata e titolata a rappresentare il Comune di Vicenza. Se questo non accade è segno che dietro ad una parvenza di grandi e ottimi rapporti con provincia e comuni contermini non c'è in realtà quel ruolo di capoluogo che in tutti i programmi amministrativi tutti scriviamo, c'è addirittura un movimento che fa di questo ruolo di capoluogo una bandiera, che al di là delle parole se Vicenza nell'Autorità d'ambito sui rifiuti non ha un ruolo centrale significa che non abbiamo un ruolo con i comuni contermini, che non abbiamo un ruolo con la provincia e allora anche le conferenze stampa dell'ultimo minuto improvvisate in provincia si dimostrano quello che sono, cioè delle pure operazioni di facciata. Grazie.

- PRESIDENTE: Grazie. Qualcun altro? Nessuno. Replica del relatore del provvedimento. Prego, assessore Dalla Pozza.

- DALLA POZZA: I temi sono tanti, forse sono anche troppi per una replica breve. Parto dal fondo.

Caro consigliere Franzina, nessun aumento in vista per la tariffa rifiuti, lo dico adesso, lo dico una volta. E' chiaro che semplicemente il ragionamento che si è fatto in due minuti con un giornalista, che poi ha voluto snaturare l'oggetto di una conferenza stampa, per fare un articolo su due minuti di colloquio fatti nell'antisala della sala stampa, verteva sul fatto di aumentare ulteriormente i servizi. Quindi, lei lo sa meglio di me che i servizi, essendo poi la tariffa un servizio a domanda individuale e quindi va a copertura completa dei costi, maggiori servizi corrispondono normalmente maggiori costi. Detto questo, vi preannuncio anche che nei

prossimi giorni verrà, come da impegni presi, in Consiglio comunale trasmessa alla Commissione Bilancio il bilancio, una sorta di preconsuntivo dell'igiene di Valore Ambiente. Le lancio anche una sfida, il mio ufficio è aperto, gli uffici di Valore Ambiente lo sono altrettanto, se lei mi vorrà fare da consigliere, da braccio destro, per verificare i margini di efficientamento dell'azienda di igiene ambientale mi farà solo contento perché quello è il mio obiettivo. Sul fatto che non ci siano, mi permetta, nel corso dell'anno è stata introdotta la raccolta porta a porta della frazione secca nelle frazioni di Anconetta e Ospedaletto e la cosa si estenderà ad altri luoghi della città. È stata avviata la raccolta della plastica nel centro storico con volumi molto significativi, sono state aumentate le campagne del verde, del vetro, della plastica, anche qui con risultati molto significativi. Per il verde abbiamo un aumento di circa il 25%, grazie anche forse ad un piccolo provvedimento che abbiamo introdotto che è quello del divieto di bruciamento delle ramaglie. I margini ci sono, la raccolta differenziata è in crescita, questo nonostante il fatto che siano in calo purtroppo alcuni introiti per la chiusura di aziende. Questo credo sia facilmente intuibile anche dalla minoranza.

In merito ai livelli di efficienza del servizio per quanto riguarda l'igiene del suolo, mi permetto molto moderatamente di dissentire, però recepisco anche le segnalazioni fatte dai consiglieri Volpiana e Guaiti. Magari nelle aree verdi andrebbe fatto un ragionamento un po' diverso rispetto a chi gestisce le aree verdi, tipo al parco giochi che lei citava di via Cultura Camisana, che anch'io ho visto in una situazione di degrado, ci ho portato la mia bimba non molto tempo fa, però forse c'è qualcuno che dovrebbe fare la custodia e dovrebbe anche occuparsi dell'eventuale rimozione dei rifiuti. Quindi, su questo sarà importante magari fare una verifica diversa che non riguarda direttamente il lavoro di Valore Ambiente.

Per quanto riguarda poi, consigliere Franzina, le grandi proteste che abbiamo ricevuto per l'adeguamento Istat della tariffa rifiuti, le posso confessare, ma avrà modo di chiederlo anche lei in AIM, che si è trattato finora, a mio modesto avviso e a quello che mi è stato riferito, di una telefonata in cui chi ha chiamato si è stupito del fatto che l'aumento fosse di due euro. pensando che con la battaglia che avete fatto, fatta di un ostruzionismo mai visto in quest'aula consiliare, l'aumento dovesse essere di 200 euro anziché di due.

Questo mi serve anche per introdurre brevemente all'altro ragionamento che quello dei costi per il trattamento dei rifiuti. Bisogna sempre essere chiari su che cosa vogliamo, andare in discarica costa poco e questo è indubbio e permette di mantenere la tariffa bassa. Andare all'inceneritore di Schio costa di più, andare al megagestore di Bassano costa ancora di più. Andare a Brescia oggi costa meno, però dall'altra parte c'è un investimento di milioni e milioni di euro su un impianto che serve non soltanto Brescia.

Oggi il piano regionale dei rifiuti dice che per il Veneto sono previsti quattro impianti di incenerimento, tutti esistenti, compreso Cà del Bue che a Verona non è mai partito con grande forza e sembra abbia un'altra linea in attivazione che dovrebbe poi permettere di mandarlo in funzionamento pieno. Noi abbiamo un inceneritore in Provincia che è l'inceneritore di Schio, presso cui il Comune di Vicenza peraltro sta conferendo parte dei rifiuti per senso di responsabilità e anche per non andare ad esaurire la discarica che è utilizzata anche dagli altri 44 comuni del Ciat. Quindi, un impianto in provincia per i rifiuti urbani già ci sarebbe, tanto più se quell'impianto riceve i rifiuti di altre province del Veneto, tipo Belluno, e non riceve invece i rifiuti di Vicenza perché negli anni scorsi chi gestiva AIM e chi gestiva i rapporti tra AIM e l'Amministrazione comunale perse quel treno, mentre si andava a firmare accordi in pompa magna con Giustina Destro, con dietro Galan benedicente, e mentre noi facevamo questi accordi, che poi sono spariti perché evidentemente gli amministratori che avevate scelto in AIM non erano all'altezza o forse non eravate all'altezza voi stessi, nel frattempo Schio ha fatto altri ragionamenti e ha aperto a Belluno. Quindi, i nostri rifiuti vanno in discarica anziché andare in incenerimento.

Detto questo, andare a fare un impianto di incenerimento senza il placet da parte del piano regionale dei rifiuti francamente mi sembra una cosa un po' particolare, però visto che io non

sono un talebano né della discarica, né del fatto che i rifiuti bisogna mangiarseli, ma sono disponibile a parlare di tutto, io sono favorevolissimo all'idea di venire in commissione e a confrontarmi sul problema dell'impiantistica. Guardate che il problema vero dell'impiantistica non è quello dei rifiuti urbani, ma è quello dei rifiuti per le aziende, tanto più quando sarà passata definitivamente attraverso i decreti attuativi la riforma sulla questione dei rifiuti cosiddetti non assimilabili ai rifiuti urbani, quindi tutta la parte aziendale. Sappiate che c'è già una disponibilità più volte ribadita per la realizzazione di un impianto nel basso vicentino per i rifiuti speciali, ma questa è questione di piano d'ambito e quindi di ambito territoriale ottimale, nel quale, consigliere Franzina, il Comune di Vicenza anche su indicazione di altri comuni, penso a tutta l'area Soraris, intende esserci. Mi pare che in questo momento nelle discussioni che si fanno per la composizione del C.d.A. dell'ATO rifiuti nessuno mette in dubbio il fatto che il Comune di Vicenza ci sarà. L'altra volta non c'eravamo per senso di responsabilità, abbiamo preferito fare un passo indietro per comporre definitivamente la costituzione del precedente C.d.A. dell'ATO e noi rinunciammo sentendoci comunque rappresentati da altre due realtà come Montecchio e Longare. Lo diceva bene il consigliere Cicero, sulla questione del fatto che sotterriamo del combustibile non posso che concordare anche alla luce dell'ultima analisi merceologica fatta e commissionata dal Ciat stesso

Noi dato 100 che mandiamo in discarica a Grumolo, mandiamo il 75% di plastica e carta. Allora, le ipotesi sono due: o queste cose le trasformiamo in un ottimo combustibile, potrebbe essere un ottimo cdr se trovassimo poi chi lo brucia, con grande potere calorifico da avviare ad incenerimento, e parlo di incenerimento perché di termovalorizzazione, termoutilizzazione, ecc., si chiama incenerimento, i rifiuti vengono trasformati o in cenere o in inerti, comunque vengono inceneriti questo è il principio. Quindi, o noi decidiamo di fare questo oppure spingiamo sulla raccolta differenziata ancor di più e facciamo in modo che di quel 75% in discarica ne vada una quantità molto minore. Questo è un risultato facilmente raggiungibile spingendo e intensificando la raccolta differenziata ed è il motivo per cui in questo momento il piano regionale dei rifiuti non autorizza la costruzione di nuovi inceneritori perché il livello di raccolta differenziata di quasi tutti i comuni del Veneto è talmente alto che per realizzare un impianto e farlo funzionare saremmo costretti al 100% ad importare i rifiuti da qualche altra parte. Da dove non lo so, se magari ci tocca importare rifiuti da dove erano ammassati lungo le strade prima, con le famose ecoballe, che di eco non hanno proprio niente, quelle sono solo balle, ecoballe che hanno dentro qualsiasi tipo di schifezza solo che hanno messo un bel nylon intorno e non lo vediamo, magari ci troveremo ad incenerire rifiuti che da noi qualsiasi impianto si rifiuterebbe di incenerire per i problemi che determina.

Detto questo, parliamone, diciamo qual è la collocazione adatta, guardate che l'ambito non è solo quello di Vicenza ma è un ambito provinciale. Esistono tecnologie anche innovative, ad esempio quelle attraverso pirolisi che non producono gas che vanno dispersi in atmosfera ma producono gas che vengono combusti e producono poi energia elettrica. L'importante è che ne parliamo. L'ho detto, l'ho ripetuto in tutte le sedi, soprattutto nella sede più dedicata a questo, cioè quella del Ciat perché finora l'ATO ha avuto delle difficoltà di funzionamento. Bisogna che non attendiamo, se la discarica nuova di Grumolo sarà autorizzata, il termine anche per la coltivazione di quella discarica, perché avremo perso molti anni importanti. Se oggi ci troviamo nella situazione in cui ci troviamo, c'è da parlare ancora di discarica, lo dico ai consiglieri che hanno parlato prima, è perché negli anni scorsi chi rappresentava il Comune di Vicenza in sede Ciat di questo non ha parlato, si è mantenuta soltanto un'idea che bisognava fare qualcosa sui rifiuti e si è arrivati ad un anno e mezzo fa quando in sede Ciat ci si è guardati negli occhi quando siamo arrivati noi e nessuno sapeva che pesci pigliare. Quindi, oggi ci troviamo a realizzare nuovamente una discarica anziché aver parlato di impiantistica, cosa che sarebbe stata utile un po' per tutti. Questo è un po' il quadro.

Attendo una convocazione perché sono assolutamente voglioso di parlare di rifiuti, abbiamo secondo me perso un'occasione un anno fa quando abbiamo parlato di tariffa e l'idea era quella

che io portassi quella delibera, proprio perché era collegata ad una delibera quadro sui rifiuti, abbiamo perso un'occasione per fare una battaglia, che ciascuno ha gestito come ha voluto ma sarebbe stato importante che ci fossimo concentrati sui temi di cui stiamo parlando adesso e di cui mi piacerebbe potessimo parlare più approfonditamente in altra sede.

- PRESIDENTE: Grazie, assessore. È stato presentato un ordine del giorno controfirmato da numerosi consiglieri, i primi firmatari sono Guaiti e Bottene, chi lo presenta? Prego, consigliere Guaiti.

Ordine del giorno n.1

- GUAITI: Grazie, Presidente. Quest'ordine del giorno è un invito all'Amministrazione ad essere attenta quando si fanno degli acquisti affinché questi, naturalmente nel limite del possibile, derivino da materiali ecocompatibili e riciclati.

Il secondo punto è un invito all'Amministrazione a sensibilizzare la cittadinanza a fare una raccolta differenziata ancora più accurata ed attenta. Io sono contento che il nostro Comune sia considerato un comune riciclone, però un punto a cui ci tengo è che la normativa, le leggi dicono che nel 2010-2011 verranno eliminati anche quei famosi sacchetti, borse di plastica.

Io vorrei invitare il nostro Comune, come qualche altro comune sta già cominciando a fare, a sensibilizzare i cittadini a non usare questi sacchetti di plastica per conferire sia l'umido, sia il rifiuto nei cassonetti, perché questi sacchetti di plastica purtroppo sono un problema per l'ambiente e di conseguenza anche per l'uomo.

Un invito all'Amministrazione di percorrere queste strade, questi suggerimenti che quest'ordine del giorno racchiude. Naturalmente miracoli non ne fa nessuno, però attraverso una campagna di sensibilizzazione credo che i cittadini siano attenti affinché si possa migliorare la raccolta differenziata per la qualità della vita.

- PRESIDENTE: Grazie. Dichiarazioni di voto? Prego, consigliere Franzina.

- FRANZINA: Grazie, Presidente. Su questo ordine del giorno siamo d'accordo anche noi e quindi voteremo favorevolmente.

- PRESIDENTE: Grazie. Prego, assessore Dalla Pozza.

- DALLA POZZA: L'ordine del giorno mi trova d'accordo, talmente d'accordo, consigliere Guaiti, che io tengo tutte le mie cose qui dentro, è un sacchetto vecchio di juta, tanti anni fa c'era ancora un sole che ride che non era ancora diventato simbolo di partito. Sono favorevole a questo, però la parte finale dell'ordine del giorno non è applicabile in quanto il divieto non è l'Amministrazione comunale che lo sancisce ma è una legge dello Stato che recepisce la normativa dell'Unione europea. Quindi, il Comune di Vicenza non può vietare l'utilizzo di sacchetti di plastica sul territorio comunale, può invitare a non utilizzare in anticipo rispetto alla scadenza prevista dalla legge, purtroppo è stata prorogata per un'ulteriore anno la vita dei sacchetti di plastica, quindi posso anche essere d'accordo in linea teorica ma per il terzo punto l'ordine del giorno è inapplicabile.

Il primo punto mi trova favorevole, anche se dovete sapere che i prodotti riciclabili o comunque ecocompatibili hanno mediamente un costo che è più elevato rispetto a quello previsto per gli altri prodotti e credo non siano nemmeno previsti in convenzione Consip, che sapete è la base per le gare e le forniture, quindi questo potrebbe determinare un aumento dei costi per il Comune. Ne abbiamo parlato più volte con l'assessore Moretti, sarebbe bene che per esempio nelle scuole ci fossero piatti in materia biodegradabile, mi trova in linea di

massima favorevole, sappiate però che anche qui c'è un problema di costi. Lo prendo comunque come un indirizzo utile sul quale ragionare.

Il secondo punto, l'ho già spiegato prima, finché si manderà in discarica ancora il 75% di materiale riciclabile sfondate un portone sul fatto di spingere per la raccolta differenziata e il riutilizzo dei materiali.

- PRESIDENTE: Prego, consigliere Cicero per mozione d'ordine.

- CICERO: Grazie, Presidente, proprio in riferimento al punto tre, sarei favorevole a votare l'ordine del giorno, ma se il punto tre non è applicabile io per principio non voto mai una cosa inapplicabile, quindi chiederei agli estensori dell'ordine del giorno o di modificare come suggerito dall'assessore, cioè non di vietare ma di invitare, perché se vietare non possiamo io non voto una cosa che non possiamo fare. Quindi, invito gli estensori a cambiare la terminologia, se siete d'accordo, allora avrò anche il mio voto favorevole perché votare una cosa che non si può fare mi sembra quantomeno contraddittorio. Quindi, se magari gli estensori si avvicinano al banco del presidente e concordano l'eventuale modifica ...

- PRESIDENTE: Prego, consigliere Guaiti.

- GUAITI: ... anche sulla scia di altri comuni che stanno percorrendo questa strada, invitando i cittadini per quanto possibile a non usare queste borse di plastica, questo mi sembra che l'Amministrazione lo possa fare. Io capisco che magari può comportare anche un costo, addirittura ci sono comuni non tanto lontani dal nostro che hanno fornito un certo numero di questi sacchetti biodegradabili alle famiglie proprio per invogliarli a fare questa iniziativa.

- PRESIDENTE: Allora provvedete a riformulare il punto tre.

- FRANZINA: Io faccio presente una cosa, quando si dice di vietare quanto prima si implica che bisognerà attendere, quindi a mio avviso l'ordine del giorno va già bene così, quindi se oggi non si può, lo si farà quando si può, perché forse è l'unico contenuto significativo di quest'ordine del giorno.

- PRESIDENTE: È stato riformulato in questo senso il punto tre "di invitare i cittadini al non uso delle buste di plastica per il conferimento dei rifiuti, sostituendoli con buste biodegradabili al 100%". Altri interventi? Nessuno, si vota l'ordine del giorno così come riformulato. Prego, signor Segretario generale.

- SEGRETARIO GENERALE: Attivare la chiave e premere il pedale. Si può votare.

- PRESIDENTE: Favorevoli: 34. Contrari: nessuno. Astenuti: nessuno. Unanimità. Dichiarazioni di voto sull'oggetto? Prego, consigliere Sorrentino.

- SORRENTINO: ... nessun problema a dare il voto favorevole su questo oggetto, però colgo l'occasione per fare alcune puntualizzazioni sull'intervento dell'assessore Dalla Pozza, perché l'assessore è molto attento al riscontro mediatico del proprio operato, però forse in questa enfasi si dimentica di alcuni dati che secondo me invece non dovrebbe trascurare.

Noi non siamo dei talebani dell'ecologia, lo sappiamo bene, tant'è che evitiamo di ricordargli la tragica situazione del PM10 a Vicenza, che forse è più grave di quella che c'era ai nostri tempi, la sola differenza è che noi non abbiamo mai fatto campagna stampa perché sappiamo benissimo qual è il problema del PM10. Quando si parla poi di raccolta differenziata e vediamo che si dimentica di dire che è stata questa Amministrazione, la nostra

Amministrazione, a prevedere che la raccolta differenziata in città fosse obbligatoria, è stata la nostra Amministrazione a sanzionare coloro che non facevano la raccolta differenziata ed è anche per questi motivi che Vicenza è sempre stata a livelli molto alti nella classifica dei comuni ricicloni, anche se sappiamo che qualche giornalucolo che viene diffuso gratuitamente in città dice che qualche anno fa eravamo su posizioni anonime, mentre invece siamo schizzati ai vertici dei comuni ricicloni. Sono sette od otto anni che Vicenza è nelle posizioni alte, ogni anno è sempre meglio, ma è un percorso che è iniziato con la nostra Amministrazione quando abbiamo posto dei punti fermi sulla raccolta differenziata.

Per quanto riguarda poi l'inattività che secondo l'assessore Dalla Pozza sarebbe stata una caratteristica della nostra Amministrazione all'interno del Ciat, relativamente ai problemi sull'inceneritore o sulle discariche, l'assessore Dalla Pozza è da qualche tempo in politica e quindi sa benissimo la difficoltà che c'è all'interno del Ciat, che è formato da più comuni e quali sono gli schieramenti politici e qual è stata la posizione di Vicenza, comune capoluogo ma spesso in subordine rispetto ad altri comuni per una questione di mere posizioni di parte. Siccome prima ha detto che lui non era un talebano sulla questione inceneritore, e noi invece sui termovalorizzatori siamo sempre stati assolutamente favorevoli, gli ricordo, perché lui era in Consiglio comunale, che dieci anni fa questa Amministrazione propose un termovalorizzatore in città, lo propose sul terreno di via Aldo Moro e ci furono tanti talebani in questo Consiglio comunale che si scatenarono dicendo "Mai l'inceneritore in città, gli inceneritori non servono assolutamente a nulla". Poi abbiamo visto che invece gli inceneritori funzionano e dove funzionano a pieno regime sono una risorsa per l'ambiente e per i cittadini, Brescia ne è un esempio. Quindi dare a noi la colpa di non esserci attivati su questa questione fa un po' ridere, noi non facciamo strumentalizzazione però per favore quando si parla di ambiente ricordiamo esattamente come sono andate le cose.

- PRESIDENTE: Grazie. Prego, consigliera Bottene.

(interruzione)

- BOTTENE ... vorrei un attimo ritornare sul discorso degli inceneritori perché, vedete, gli inceneritori in realtà non li vuole nessuno, se andiamo a vedere in giro per tutta Italia non c'è città che li voglia, anche perché credo ci siano alternative agli inceneritori e sicuramente di questi non ce n'è bisogno. Ci sono amministrazioni molto intelligenti e lungimiranti, come quella di Reggio Emilia, che stanno portando avanti progetti, tipo la dissociazione molecolare, e quindi dimostrano lungimiranza nell'approccio con le cose.

Quando a gennaio il consigliere Balzi ha intenzione di mandare questa lettera all'Amministrazione, ai consiglieri, vi dico sin da subito che quando lui presenterà la lettera noi presenteremo delle proposte alternative, che sono già state fatte proprie da molte altre città, che hanno evidentemente amministrazioni molto più intelligenti di questa e che vanno nell'ottica della riduzione delle emissioni inquinanti e soprattutto della riduzione di quello che è il conferimento alle discariche.

Invito il consigliere Balzi ad aprire un confronto con i cittadini perché molto spesso mi sembra che abbia l'idea che governare e imporre siano la stessa cosa. Io non ho assolutamente questa idea, quindi lo invito ad aprire un confronto con i cittadini di Vicenza per sapere cosa ne penserebbero della presenza di un inceneritore in città. Probabilmente ne resterebbe sorpreso della risposta, a meno che non abbia una casa talmente grande che consente nel suo giardino di installare un inceneritore, non lo so, può essere così.

L'assessore Dalla Pozza prima diceva "parliamone", io direi che su questi temi non serve solo parlarne tra di noi, questi sono temi che vanno discussi, affrontati, illustrati con la cittadinanza ed è dalla cittadinanza che deve venire poi la scelta. Perché, vedete, Vicenza è già una città che con tutte le cose che ci sono state imposte è già destinata a diventare una città

pattumiera, cerchiamo almeno di non farla diventare sull'esempio di Napoli, in questo caso in senso letterale, una pattumiera. Io sento spesso dire in quest'aula che è importante fare, io credo invece che noi siamo stati eletti non per fare ma per fare bene, non dimenticatelo mai.

- PRESIDENTE: Grazie, consigliera Bottene. È iscritto a parlare il consigliere Colombara.

- COLOMBARA: Grazie, Presidente. Naturalmente esprimo anche a nome del gruppo il voto positivo a favore di questo provvedimento del quale prendiamo soprattutto il cuore che è quello del premiare chi sa risparmiare.

Credo sia difficile in dichiarazione di voto imbastire un discorso su inceneritore sì o inceneritore no, io prendo per buono quello che è stato detto dall'assessore, cioè l'idea che bisogna parlare di questa cosa e giustamente, come ha detto qualcun altro, questo deve essere affrontato con un dibattito e con dei dati perché il tema è molto complesso.

L'altra cosa che volevo dire è che a Vicenza il valore della raccolta differenziata è molto alto perché molto alto è anche il grado di sensibilità che hanno i cittadini che naturalmente se gli viene data la possibilità di comportarsi in maniera virtuosa, naturalmente questo valore può essere sicuramente sempre più positivo, quindi ribadisco il voto positivo da parte del gruppo.

- PRESIDENTE: Ha facoltà di parola la consigliera Dal Lago.

- DAL LAGO: Grazie, Presidente. Voto favorevole alla delibera che mi pare sia la conclusione di un iter che vede assieme Provincia e parecchi comuni. Ha ragione il consigliere Colombara quando dice che in una dichiarazione di voto il tempo è un po' stretto per parlare di inceneritori. Io vorrei ricordare che nella città di Vicenza se ne parla da più di vent'anni, forse se avessimo fatto come Schio e l'avessimo fatto avremmo risolto un sacco di problemi, qui se n'è parlato troppo. Vorrei anche ricordare che tutti gli esperti, e questo lo ricordo anche dai miei studi, visto che ogni tanto mi ricordo che sono laureata in geologia, ci spiegano come sono molto più pericolose per l'ambiente le discariche rispetto agli inceneritori. Vorrei anche ricordare che se qualcuno va a visitare Vienna, città bellissima, quando fanno fare il giro turistico nel centro di Vienna, non lungo l'autostrada come Brescia, va a visitare un bellissimo inceneritore che poco inquina. Non solo, se va a fare un giro per l'Austria e per la Carinzia vede tanti tipi di piccoli impianti di smaltimento dei rifiuti, perché i rifiuti bisogna gestirseli in casa propria, che non inquinano, che non producono che una sabbia nera, non producono scorie o cose particolari. Devo dire anche, assessore, che là sono talmente avanzati che forse fanno meno differenziata perché non ne hanno bisogno perché hanno già dei metodi di separazione che provvedono al bisogno.

Credo sia vero che in una dichiarazione di voto non se ne debba parlare, ma che sia ora di parlarne per fare e io credo che sarebbe un fare bene in questo caso, anche se la competenza non è del Comune di Vicenza perché la competenza è della Regione, poi qualcosa in più può dire la Provincia ma comunque si può spingere perché indubbiamente Vicenza e basso vicentino, nelle previsioni del piano, di un inceneritore o cose simili ha assolutamente bisogno.

Io devo dirle che com'ero contraria a suo tempo alla discarica di Grumolo delle Abbadesse, e sono sempre stata contraria perché discarica fortemente inquinante, capisco il problema ma se venisse detto di no non sarei insoddisfatta perché già là abbiamo molto rovinato il territorio anche da un punto di vista ambientale e non è giusto rovinarlo ulteriormente semplicemente perché si è atteso, si è parlato e non si è fatto.

- PRESIDENTE: Grazie, consigliera. Prego, consigliere Formisano.

- FORMISANO: Ovviamente esprimo il voto del nostro gruppo che è un voto favorevole alla delibera.

Io vorrei solo puntualizzare alcune questioni che mi sembrano utili al dibattito. Innanzitutto raccogliamo ovviamente le indicazioni dell'assessore che ci dice che su questo piano c'è un ragionamento, come d'altra parte ha detto anche adesso la consigliera Dal Lago, che ci passa un po' sopra la testa, nel senso che alcune politiche di scelta sono impostate dalla Regione, sono impostate dalla Provincia e quindi è indiscutibile che il Comune può svolgere un ruolo importante ma che alcuni ragionamenti, tipo la scelta per esempio dei luoghi dove collocare degli impianti speciali specifici, è una scelta che non è propria del Comune, quindi ne prendiamo atto.

D'altra parte, io vorrei dire che sarebbe anche opportuno, e credo di coniugare con questo anche la richiesta fatta dal consigliere Balzi, che il Comune di Vicenza apra un ragionamento su questo tema, che è un tema sicuramente importante, per cui ritengo che la proposta del consigliere sia senz'altro da accogliere: quella di ragionare all'interno della commissione specifica su questo tema, di valutare quali sono le proposte da portare avanti e di valutare anche eventuali ispezioni o sopralluoghi da fare, non solo per andare a fare una passeggiata, ma anche perché credo sia opportuno che tutti noi approfondiamo questa tematica e raggiungiamo su di essa dei convincimenti precisi senza con questo preconfezionare nessuna risposta già certa e già data.

Nel contempo mi pare che già dall'ordine del giorno che è stato presentato e dai ragionamenti che sono stati fatti dobbiamo cogliere anche lo stimolo in modo da cercare di valutare la possibilità di una riduzione dei rifiuti, perché questo è un argomento che ci sta a cuore. Sappiamo benissimo quanto siano prodotti rifiuti spesso e volentieri anche in maniera eccessiva rispetto a quelle che sono le potenzialità di accoglimento da parte delle attuali strutture di smaltimento, quindi sulla ricerca ragionevole di nuove soluzioni sul piano dello smaltimento ma anche della riduzione dei rifiuti io credo sia giusto operare un ragionamento.

- PRESIDENTE: Altre dichiarazioni di voto? Prego, consigliere Pecori.

- PECORI: Grazie, Presidente. Il voto del mio gruppo sarà favorevole alla delibera e visto il tenore degli interventi di chi mi ha preceduto anche l'UDC vuole esprimere il suo punto di vista su questi nuovi impianti che si prospettano.

Io direi che è inutile girarci attorno, se non vogliamo che anche i nostri territori diventino teatro di quelle purtroppo tristi scene che abbiamo visto in estate in Campania e poi anche in Sicilia recentemente, bisogna anche pensare ad uno sviluppo alternativo, non solo alle discariche ma ad altre strutture in grado di raccogliere rifiuti, che purtroppo la nostra società è destinata a continuare a produrre in quantità, nonostante i traguardi importanti che la nostra città raggiunge in materia di smaltimento diversificato o di raccolta diversificata.

Ebbene, se si dovesse veramente arrivare domani alla realizzazione di un impianto di termovalorizzazione come quello citato di Brescia, credo sia importante, anzi necessario, che l'Amministrazione porti avanti contemporaneamente un progetto della cosiddetta valutazione di impatto ambientale in materia sanitaria. Cosa vuol dire? Bisogna fare una fotografia sanitaria della città, del territorio su cui andrà ad insistere questo impianto, questo termovalorizzatore, per poi valutare i dati al momento in cui questo impianto non c'è, dopo qualche anno rifare le stesse procedure per vedere se dal punto di vista sanitario qualcosa è cambiato nel territorio. Questo è molto importante perché ci fa capire se la presenza di un impianto del genere si ripercuote o meno negativamente sulla salute e quindi sul benessere della comunità e dei nostri concittadini. Questo è un punto imprescindibile.

Poi una battuta, mi diceva il collega Balzi del colore dell'impianto di Brescia, io sapevo un'altra storia, sapevo che non era colorato di azzurro perché era il colore della città ma semplicemente perché l'architetto aveva voluto richiamare con i colori le gradazioni del cielo per evitare il più possibile l'impatto ambientale e in effetti se si arriva in autostrada, quando non c'è cattivo tempo, si vede l'azzurro della canna che si confonde, ovviamente nei limiti del

possibile, con quello del cielo. Ecco che allora se dovessimo realizzare un impianto bianco-rosso che sono i colori della città, forse al tramonto il rosso si potrebbe confondere ma per tutte le restanti ore della giornata ... Grazie.

- PRESIDENTE: Il rosso è il colore migliore. Qualcun altro? Prego, assessore Dalla Pozza.

- DALLA POZZA: Secondo il presidente Poletto forse potrebbe confondersi con il sol dell'Avvenire ma ci troviamo su opinioni un po' diverse.

Consigliere, parto dalla sua conclusione, in realtà le valenze sanitarie della realizzazione dell'impianto andrebbero ponderate prima e non dopo perché una volta che l'impianto è realizzato, a meno di non spostare un quartiere, l'impianto non è che si tira giù e si mette da un'altra parte. Quindi, evidentemente queste valutazioni andrebbero fatte prima.

Rispondo con questo anche a quello che diceva il consigliere Sorrentino. Consigliere, quando voi proponeste quell'impianto a Vicenza, intanto fu proposto un impianto assolutamente sperimentale, lei ricorderà i viaggi dell'allora assessore Bordin nel nord Europa per la famosa torcia al plasma, tecnologia che più nessuno ha utilizzato in nessuna parte del mondo. Ben sa, lei, che sugli otto siti, e lo dico visto che di fianco ho la consigliera Dal Lago che è laureata in geologia, proposti dal Ciat come migliori per l'installazione di un impianto, nessuno di questi comprendeva la città di Vicenza. Mi permetta, se al Ciat ci fosse sempre andato lei, forse oggi non parleremmo di problemi di impiantistica, il problema vero è che la sua Amministrazione ogni volta mandava una persona diversa quando mandava qualcuno, basta andare vedersi i verbali del Ciat e andare a sentire cosa hanno detto i comuni dopo qualche mese di presenza assidua del Comune di Vicenza, sorpresi del fatto che il Comune fosse presente nuovamente sulla tematica dei rifiuti. Io non dimentico il fatto che voi avete iniziato con la raccolta differenziata, non disconosco mai il valore delle cose buone fatte da chi mi ha preceduto, credo di avergliene dato già atto in altre occasioni che non butto mai via il bambino con l'acqua sporca. C'è da dire una cosa: se avessimo continuato a fare come facevamo prima, non saremmo arrivati al 65% o non riusciremmo ad arrivare al 65% di differenziata entro il 31/12/2012, serviva e serve un cambio di marcia. Se non avessimo iniziato per esempio il porta a porta e non riusciremmo ad estenderlo in altre parti della città quell'obiettivo si allontana. Detto questo, ringrazio del lavoro che avete fatto prima e il mio lavoro si inserisce solo successivamente, può eventualmente, speriamo, portare delle migliorie ma quello che voi avete fatto iniziando quel percorso non lo disconosco, anzi ve ne sono grato perché il mio lavoro oggi è più semplice proprio grazie a quel lavoro.

- PRESIDENTE: Grazie. Si vota la proposta di deliberazione rubricata con il n. 99. Prego, signor Segretario generale.

- SEGRETARIO GENERALE: Attivare la chiave e premere il pedale. Si può votare.

- PRESIDENTE: Favorevoli: 34. Contrari: nessuno. Astenuti: nessuno. Unanimità. Votiamo l'immediata eseguibilità. Prego, signor Segretario generale.

- SEGRETARIO GENERALE: Attivare la chiave e premere il pedale. Si può votare.

- PRESIDENTE: Favorevoli: 27. Contrari: nessuno. Astenuti: nessuno. Il Consiglio approva l'immediata eseguibilità.

OGGETTO CI

P.G.N. 77853

Delib. n.79

AZIENDE PARTECIPATE - VI.ART-Vicenza Artigianato Artistico S.r.l. - Cessione della quota del Comune di Vicenza.

- PRESIDENTE: Proposta di deliberazione n. 101, relatore del provvedimento è l'assessore Ruggeri. Prego, assessore.

- RUGGERI: Grazie, Presidente. In premessa ricordo che la delibera relativa a ViArt è stata presentata il 16/11 di fronte alle Commissioni II e IV, unitamente alla delibera di ricognizione sulla situazione di tutte le partecipate del Comune di Vicenza, ove abbiamo illustrato i principali provvedimenti assunti negli ultimi 18 mesi che hanno interessato praticamente, in maniera strutturale, tutte le partecipate di riferimento del Comune, la situazione attuale delle partecipate e la situazione delle semestrali delle partecipate di riferimento. Questo in risposta anche delle richieste che erano pervenute da questo Consiglio di chiarimenti in merito allo stato delle partecipate. Quella sera in Commissione II e IV quella sera c'era una partecipazione piuttosto numerosa, dell'opposizione presente solo il consigliere Borò, e siccome mi sembra una delibera particolarmente significativa sono a disposizione dei consiglieri che abbiano necessità di ulteriori informazioni.

Per quanto riguarda ViArt, ricordo che il Consiglio comunale con delibera 1/3529 del 20/01/05 ha approvato la partecipazione del Comune di Vicenza alla società ViArt, il cui oggetto sociale è la promozione e la divulgazione dell'informazione dell'artigianato artistico, la realizzazione e la gestione di mostre ed esposizioni permanenti e temporanee per promuovere l'arte orafa e tutte le forme di artigianato artistico locale.

L'attuale composizione sociale è: Comune di Vicenza 33,33% con una quota di capitale sociale di 60.000 euro di valore nominale, idem dicasi per Camera di Commercio di Vicenza e Associazione Artigiani di Vicenza. L'anno scorso nel 2008 abbiamo erogato a ViArt un contributo di €45.000, quest'anno sono stati stanziati €25.000 e c'è una richiesta di leggera integrazione.

La legge finanziaria del 2008, la L. 244 approvata nel 2007, ha introdotto rilevanti novità in materia di partecipate, in particolare l'articolo 3 comma 27 che dispone testualmente "divieto di costituzione, assunzione e mantenimento di partecipazioni anche di minoranza in società aventi oggetto la produzione di beni e servizi che non siano strettamente necessari per il perseguimento delle proprie finalità istituzionali". Tale divieto vale anche per le partecipazioni che l'Amministrazione detiene indirettamente.

Alla luce di questa normativa le attività svolta dalla società ViArt non rientrano nelle finalità istituzionali del Comune, per cui abbiamo proposto in Commissione II e IV la cessione delle quote da effettuarsi tramite procedura ad evidenza pubblica con un prezzo a base d'asta della quota del Comune di Vicenza pari a 60.000 euro che è la quota del valore del capitale nominale. Presentato il provvedimento volevo dire anche che in Commissione, visto che ViArt è una sperimentazione importante, visto che attualmente girano intorno a ViArt 80 aziende dell'artigianato artistico della provincia di Vicenza, visto che i visitatori quest'anno sono stati circa 10.000, abbiamo anche pensato che comunque questa iniziativa, pur se ne usciamo come Comune ed è giusto sia così, e sottolineo su questa uscita sono d'accordo sia la Camera di Commercio che farà la stessa cosa del Comune di Vicenza, prenderà gli stessi provvedimenti, è d'accordo anche l'Associazione Artigiani che assumerà sia le quote della Camera di Commercio, sia le quote del Comune di Vicenza. In II e IV Commissione è emerso, comunque,

l'orientamento di dare un appoggio a ViArt perché considerata un'iniziativa significativa per la nostra città e per la nostra provincia.

Ciò premesso, vi propongo di procedere alla cessione dell'intera quota detenuta dalla società ViArt pari al 33,33% del capitale sociale; di autorizzare il dirigente del settore contratti e patrimonio a disporre lo schema di capitolato di gara per la vendita della quota di partecipazione fissando il prezzo minimo a base d'asta pari a € 60.000; di autorizzare il dirigente del settore contratti e patrimonio a predisporre tutti gli atti amministrativi conseguenti al presente provvedimento; di dare atto che la destinazione dei proventi della cessione di cui alla presente delibera sarà stabilita nel bilancio di previsione dell'anno 2010, così come l'impegno a prevedere nel bilancio triennale nei limiti del possibile un contributo pari a quello del 2009, diretto a sostenere l'artigianato artistico locale nell'interesse della comunità vicentina; di dichiarare l'immediata esecutività del provvedimento.

La II e IV Commissione su questi provvedimenti si è espressa all'unanimità in maniera favorevole. Grazie.

- PRESIDENTE: È aperta la discussione. Prego, consigliere Volpiana.

- VOLPIANA: In Commissione ho votato a favore, però non ero del tutto convinto perché quando ho fatto alcune riflessioni qualche collega mi ha detto che in delibera c'è scritto che questa ViArt non fa più parte della *mission* comunale. Io ho ribadito il concetto che Vicenza è la città dell'oro, noi siamo famosi in tutto il mondo perché abbiamo la nostra Fiera dell'oro, è stato creato questo tipo di iniziativa un paio di anni fa e secondo me era una cosa già sostenuta negli anni precedenti, anche perché si parlava di fare il museo dell'oro. Questa iniziativa, sono d'accordo, va migliorata, però non riesco a capire perché uscirne adesso da questa partecipazione. Allora, perché abbiamo un deficit di 55.000 euro dobbiamo uscire, allora dobbiamo uscire da tutte le società che sono in deficit, dobbiamo uscire da tutta una serie di aziende che noi usciamo in negativo, dobbiamo uscire anche da AMCPS, dobbiamo uscire anche da AIM perché eravamo in negativo perché non so se anche queste fanno parte della *mission* comunale.

Allora, sono andato a leggermi, perché non avevo la delibera quel giorno, perché siccome il presidente ci manda tutto via e-mail, però per stampare tutto è diventato un costo per il consigliere comunale, quindi, sono andato a leggere la delibera e dice, come ha detto prima l'assessore, che l'articolo 3 comma 27 dispone testualmente il divieto di costituzione, assunzione e mantenimento di partecipazione anche di minoranze di società aventi ad oggetto la produzione di beni e servizi che non siano strettamente necessari per il perseguimento della propria finalità istituzionale. Tale divieto vale anche per partecipazioni che l'Amministrazione detiene indirettamente. Allora, io sono andato a stamparmi il provvedimento della Corte dei Conti, quindi l'articolo 3 comma 27 della legge finanziaria 2008, quindi quella di Brunetta, che dice: "Bisogna anzitutto ricordare che l'articolo 3 comma 27 della legge dispone che, al fine di tutelare la concorrenza e il mercato, le amministrazioni di cui all'articolo 1 comma 2 del decreto legislativo del 30/03/01 n. 165 non possono costituire società aventi per oggetto attività di produzione di beni e servizi non strettamente necessari per il perseguimento delle proprie finalità istituzionali, né assumere o mantenere direttamente o indirettamente partecipazioni anche di minoranza in tali società. E' sempre ammessa la costituzione di società che producono servizi di interesse generale e l'assunzione di partecipazioni in tali società da parte di ..., di cui all'articolo 1 comma 2 del decreto legislativo, nell'ambito dei rispettivi livelli. Inoltre è previsto che la soluzione di nuove partecipazioni e il mantenimento delle attuali deve essere autorizzato dal Consiglio comunale, il quale dovrà motivare caso per caso in ordine alla sussistenza dei presupposti di cui all'articolo 27. Il Comune elenca nel quesito una serie di finalità di interesse pubblico che costituiscono un importante presupposto alla base della decisione consiliare". Poi l'articolo entra nei termini. Allora, mi dicono che questa non è una

mission, allora qual è la *mission* del Comune di Vicenza? Noi siamo la città dell'oro, abbiamo creato una Fiera dell'oro, moltissimi turisti vengono qui per vedere le nostre aziende, quello che i nostri artigiani sanno fare, e noi come Comune di Vicenza usciamo da questa iniziativa, che si può migliorare, si può entrare in attivo perché bisogna trovare le soluzioni. Lo dico apertamente, io non partecipo al voto. Grazie.

- PRESIDENTE: Grazie. Prego consigliera Sala.

- SALA: Buona sera a tutti. Io capisco e in parte condivido quello che ha detto il consigliere Volpiana, però parto dal presupposto che ci è stato detto e ben spiegato di questa legge, di quello che prevede, dei passaggi che un po' alla volta bisogna fare in quest'ottica, il che non significa assolutamente perdere di vista quello che è stato il senso iniziale di questa iniziativa e anzi forse bisogna dargli corpo, magari non in una veste prettamente di trasferimento economico, finanziario, di contributo, ma dargli sostanza in altri modi. Questo è un impegno che secondo me assolutamente dobbiamo avere come consiglieri, come Amministrazione, perché io penso che una città che giustamente voglia avere questo ruolo di capoluogo, abbiamo anche un gruppo che si chiama Vicenza capoluogo, questa è sicuramente una nostra *mission* come Amministrazione. Sicuramente un centro che metta in luce il meglio dell'arte orafa e dell'artigianato locale, in questa città, che comunque è un catalizzatore e lo è da cinquecento anni ma con la nuova basilica, con i nuovi spazi, con questa politica di sistema. Ho visto che l'assessore ha sempre ragionato in quest'ottica, il Sindaco, tutti stiamo ragionando in quest'ottica. Penso che ViArt in questa città abbia un senso e debba continuare ad averlo e tutti noi dobbiamo fare una parte. Tra l'altro i numeri delle aziende... per esempio l'Associazione Artigiani ha dei numeri grandissimi, credo sia la maggiore in Italia come numeri e all'interno di questa penso proprio che l'artigianato artistico abbia dei numeri, adesso non so se anche qui siamo i primi in Italia perché ovviamente ci sono anche tanti distretti in Italia di diverso artigianato artistico, ma sicuramente qui tra ceramica, oro, ecc., sicuramente facciamo una parte importante, quindi la nostra parte in tutto e per tutto. Ne abbiamo accennato in Commissione, poi ne parliamo meglio con un ordine del giorno, io penso che per esempio una parte che possiamo fare noi, e lo dico ovviamente agli assessori competenti, sia proprio di creare questo filo tra assessorati, turismo, commercio, cultura e poi in senso ovviamente allargato il consorzio "Vicenza è", le associazioni di categoria, io penso che questo ruolo del Comune ci debba essere, poi c'è una piccola proposta con un ordine del giorno che faremo, anche molto concreta, quindi io credo che il nostro ruolo proprio per ribadire l'importanza anche di questo centro, come uno degli elementi importanti della nostra proposta turistica e culturale della città, sia da ribadire assolutamente. Quindi mi riservo, più tardi, nella spiegazione dell'ordine del giorno e vi ringrazio.

- PRESIDENTE: Grazie, consigliera Sala. È iscritto a parlare il consigliere Maurizio Franzina, ne ha facoltà. Prego, consigliere.

- FRANZINA: Io devo dire, cari colleghi, che sono perplesso perché di fatto stiamo parlando di una privatizzazione, un ente, una società mista pubblico-privata diventa, con la scelta di questo provvedimento, interamente privata, quindi astrattamente la cosa mi piace, io sono favorevole alle privatizzazioni, però mi pare che privatizziamo le aziende sbagliate perché se c'era una realtà in Comune di Vicenza che aveva senso tenere nell'ambito misto pubblico-privato era ViArt. Certo, è una società che per sua natura intrinsecamente difficilmente raggiungerà mai un equilibrio economico, quindi ogni anno i soci devono iniettare delle risorse, ma mi pare ci sia un'opinione assolutamente condivisa nel difenderla questa società, nel dire che ha un ruolo importante, nel dire che svolge compiti importanti nella valorizzazione dell'economia vicentina. Allora, diciamo questo perché non ho sentito altro, neanche dalla bocca

dell'assessore, in realtà anche l'assessore è per difenderla, per finanziarla, e poi decidiamo di uscire, di metterla interamente nelle mani dei privati che molto più del pubblico, non avendo risorse che entrano dalla fiscalità generale ma avendo risorse legate ad equilibri economici potrebbero in futuro decidere di chiuderla. Allora, una struttura mista pubblico-privata che abbiamo voluto noi nel 2005 e ci era sembrata una scelta lungimirante, la affidiamo oggi nelle mani del privato, che più del pubblico è chiamato alla fine a fare un conto economico delle attività. Per cui io sinceramente, assessore, io chiederei un ripensamento su questa delibera visto che agli scopi statuari di ViArt ci crediamo, visto che l'appiglio giuridico è debole perché le norme Brunetta mirano ad altro, non a farci cancellare ViArt dal Comune di Vicenza, visto che comunque tutti stiamo dicendo che è giusto dare contributi a questa istituzione, a questa attività. Perché dobbiamo uscire dalla proprietà e quindi perdere quella garanzia che la gestione pubblica in questo caso mi dà? Avremo sempre un ruolo perché senza i contributi pubblici questa società non va avanti. C'è il rischio che il privato nel corso degli anni decida di non sostenerne più le spese, potremmo anche capirlo, perché ne usciamo? Per recuperare 60.000 euro? Mi sembra una cifra così modesta anche in momenti di grande difficoltà che credo che il bilancio del Comune di Vicenza si riuscirà a fare lo stesso, non è di questi 60.000 euro che abbiamo bisogno.

Allora, io dico, signor Sindaco, non vedo assolutamente nessun buon motivo per uscirne. Il vincolo giuridico non è assolutamente cogente, noi potremmo decidere di restarci dentro, restando dentro avremmo sicuramente una capacità di indirizzo maggiore, una capacità di controllo delle risorse pubbliche maggiore, perché uscirne? Qual è la motivazione forte che ci porta ad uscirne? Io non l'ho capita, per cui ribadisco la mia perplessità. Non è un'azienda che avrà un futuro economico, che farà utili e che quindi ha senso privatizzare, questa è un'attività di promozione dell'industria, dell'artigianato vicentino. Chi l'ha visitata converrà con me che è bellissima, che vale assolutamente la pena di mantenere in questo quadro di impoverimento della situazione economica della nostra città, mi si spieghi perché si vuole uscirne o vale questa logica un po' per cui tutto quello che è stato fatto, perché è vero, questa è stata una grande scelta dell'Amministrazione Hüllweck che abbiamo voluto con forza e abbiamo costruito fra grandi difficoltà, si vuole distruggere tutto. Guardate che distruggere le cose buone non paga nessuno, a meno che non ci sia un retropensiero, la si affida tutta all'Associazione Artigiani che fra un anno avrà motivi per dire: l'azienda, l'attività non ha un suo equilibrio, la chiudo. Quindi il pubblico si spoglia, lascia al privato fare...

- PRESIDENTE: Grazie. Prego, consigliere Balzi.

- BALZI: Io invece do una lettura diametralmente opposta dell'amico Franzina che peraltro ascolto sempre con molto piacere perché è una persona intelligente, che argomenta, e che studia le delibere perché poi più che la partecipazione dei consiglieri ai consigli comunali bisognerebbe valutare la lettura dei consiglieri comunali sulle delibere. C'era un grande professore universitario nella scorsa legislatura, che io sono certo non ne avesse letta una di delibere e sì che era sempre presente, però di delibere lette neanche mezza. Io invece lo apprezzo perché so che è una persona che studia. Vorrei dirle anche che io ritengo che questa, come la definì lei, straordinaria iniziativa dell'Associazione Artigiani e della precedente Amministrazione, io ho un grande rispetto per l'Associazioni Artigiani, però devo dire che questa non mi sembra la cosa che gli è riuscita meglio all'artigianato vicentino. Ci sono tante cose che sono riuscite bene e che ci hanno fatto conoscere nel mondo l'artigianato vicentino, ViArt non mi sembra che sia la cosa che ci è riuscita meglio. Lo dico perché la consigliera Sala, nella Commissione in cui abbiamo votato questa delibera, ci ricordava come l'anno scorso era praticamente stracolma la sede in cui c'era l'iniziativa sul Palladio e facevi pochi passi e scendevi a ViArt e la consigliera dice, perché io non sono andato ma mi fido dell'amica Isabella Sala che so persona intelligente, dice che non c'era nessuno. Allora, delle due l'una, se

era così bella, così interessante, perché era totalmente vuota quando migliaia di nostri concittadini, e non, andavano 100 metri più in là all'iniziativa sul Palladio? Già che erano lì perché non sono venuti a vedere anche l'artigianato vicentino se era così una cosa straordinaria? Io penso invece che sempre di più il Comune si deve liberare di orpelli, cose che sicuramente avranno un loro significato, ma che devono essere sostenute non dalla finanza collettiva ma da privati, come l'Associazione Artigiani, che se ritiene di dare un servizio alla città darà un servizio alla città. Noi dobbiamo concentrarci sul *welfare* perché non il consigliere Balzi ma tutti i rappresentanti all'Anci, centrodestra, centrosinistra, vicepresidente addirittura del gruppo della Lega Nord, del PdL, dicono: non riusciamo più a far fronte alle richieste *welfare* nei comuni, tant'è vero che in comuni come Noara, dice il sindaco leghista, ho dovuto rivolgermi alla fondazione bancaria. Allora, se questa è la priorità oggi, non possiamo avere troppe priorità perché, come l'amico Franzina sa, i soldi sono pochi e finché non arriva il primo decreto delegato del governo sul federalismo fiscale noi siamo legati tutti ad un problema che il consigliere Franzina conosce benissimo, c'è chi butta i soldi dalle finestre e c'è chi deve fare astinenza e digiuno. Allora, siccome noi siamo nel campo del paese che deve fare astinenza e digiuno, è bene che l'assessore Ruggeri si liberi di questa iniziativa e che il risparmio che ne abbiamo avuto lo investiamo nell'Assessorato al Sociale. Perché ce n'è enorme bisogno e siccome i vicentini sono persone dignitose, fanno fatica ad andare a chiedere e sono lì che magari arrivano con l'acqua alla gola alla terza settimana, ma non vanno a chiedere per un senso di dignità. Noi invece dobbiamo dare delle formulazioni nuove anche sul *welfare* che da ... che queste persone debbano andare lì a chiedere la carità.

Chiudo dicendo all'assessore Lazzari, che oltre ad assessore all'Urbanistica è anche assessore alla Cultura, a Verona è partita una mostra, in accordo con il Louvre di Parigi, che ha visto 1000 partecipanti nel primo giorno. A me piacerebbe, anche rispetto all'idea che lei ha della città, il famoso magnete, come l'ha chiamato lei, della basilica, che in futuro quel magnete attirasse quel tipo di iniziative internazionali. Io sono certo che la fondazione Cariverona anche su questo tipo di iniziative ci potrebbe dare un'idea interessante e ci potrebbe far conoscere nel mondo anche per un aspetto culturale come ci hanno conosciuto tantissimi, come diceva la consigliera Sala, quando c'è stata questa mostra. Bene liberarci di questo, Sindaco, investiamo questi soldi che risparmiamo nel *welfare*, i cittadini di Vicenza ne hanno un'enorme bisogno in questo momento. All'Associazione Artigiani un in bocca al lupo per il prosieguo di questo tipo di iniziative.

- PRESIDENTE: Grazie. Qualcun altro? Nessuno. Per la Giunta parla prima il Sindaco e poi l'assessore.

- VARIATI: ... per questo mio modo inusuale, poi però la replica vera e propria la darà l'assessore, ma siccome tra pochi minuti mi devo assentare, volevo dire due cose: la prima che concordo assolutamente con l'ordine del giorno che è stato proposto dalla consigliera Sala e da altri consiglieri; secondo, lo dico al consigliere Volpiana, qui non è che non ci sia più la volontà del Comune di sostenere un'iniziativa che va verso il campo estremamente importante qual è quello dell'artigianato artistico della nostra città, il tema non è questo. L'artigianato artistico è una realtà importante, il suo sviluppo è importante, appartiene ad un settore rilevante della nostra economia vicentina e il capoluogo deve fare la sua parte. Il problema è che, consigliere Franzina, i meccanismi che avevamo ereditato su ViArt non stavano in piedi per una serie di motivi, i pseudo accordi non stavano in piedi. Ne abbiamo cercati altri che non è altro che il contributo. Abbiamo raggiunto, con l'Associazione Artigiani, questo accordo: l'associazione dice "è meglio che siamo anche noi più liberi da vari punti di vista, questa realtà diventi privata e l'Amministrazione non mancherà, almeno per il triennio 2009-10-11 di dare un contributo che sarà all'incirca di 40.000 euro annui", tanto per essere chiari. Questo è un accordo e come tale viene in Consiglio comunale ed è un accordo che è atto allo sviluppo

dell'artigianato artistico. Volevo semplicemente dire questo perché non vorrei, consigliere Volpiana, che lei pensasse che ci sia un disinteresse, una volontà, figurati se andiamo a fare questa operazione per recuperare la bellezza di 60.000 euro.

- PRESIDENTE: Prego, assessore.

- RUGGERI: Il Sindaco ha anticipato che su questa delibera non c'è materia di contendere, ci fosse stato un reale disinteresse non avremmo avuto l'approvazione unanime di fronte ad una spiegazione che era già stata data che c'è accordo, come ha detto il Sindaco, con tutti e tre gli enti fondatori, Associazione Artigiani, Camera di Commercio e Comune sono d'accordo intorno a questa decisione. Sono d'accordo perché si continui a sostenere ViArt.

Volevo rassicurare il consigliere Franzina che non c'è stata nessuna volontà di distruggere quello che è stato fatto in precedenza, non c'è questo stile, mi sembra che anche la presentazione che è stata fatta sia in commissione sia in questo Consiglio non avesse questo fondamento, per cui nessuna volontà di questo tipo. Per quanto riguarda l'appoggio, l'ordine del giorno presentato dalla consigliera Sala dimostra che c'è anche una volontà della maggioranza di dare un supporto che vada oltre anche ai 40.000 euro che ci siamo impegnati a dare a ViArt e all'Associazione Artigiani per i prossimi anni. Grazie.

- PRESIDENTE: Grazie. È stato presentato un ordine del giorno, prima firmataria la consigliera Sala. Prego, consigliera.

Ordine del giorno

- SALA: Riprendo dall'aneddoto che ha ricordato il consigliere Balzi, nel senso che io, molto contenta come cittadina vicentina di sentirmi veramente in una città europea, non per avere i complessi di inferiorità, ma per dire "che bello, Vicenza è una città come potrebbe essere qualsiasi altra piccola capitale d'Europa visto che ha tutti i crismi per esserlo", l'anno scorso ho visto, dopo anni, una fila per la mostra del Palladio e questo mi ha fatto piacere, credo che avrebbe fatto piacere ad ognuno di voi. Poi passando a pochi metri da lì in una bellissima giornata di sole e in cui è solo piacevole camminare in città, uno spazio devo dire molto curato quale ViArt in un palazzo storico veramente molto bello, in realtà era deserto. Questo mi ha fatto semplicemente pensare non alla bassa qualità della proposta, bensì a qualche problema nella comunicazione. Nel creare questo filo di cui parlavo prima che in una città piccola come Vicenza potrebbe veramente fare in modo che un qualsiasi turista, nonché vicentino, in pochi minuti passasse da una proposta culturale all'altra. Allora, qual è l'idea? L'idea non è nuova, è un'idea che c'è nelle maggiori città italiane, anche della dimensione di Vicenza esiste, e parliamo di una card di servizi turistici. Quindi non solo il biglietto unico per i musei che funziona molto bene, così anche adesso c'è la Palladio card per le ville, qui parliamo di una card che sommi proposte e tutta l'offerta di una città, che vuol dire un'offerta ... adesso il consigliere Abalti dirà che l'aveva pensata, infatti siamo qui insieme ...

(interruzione)

... infatti, ho premesso che è una cosa che secondo me è ora che sia fatta, è ora di mettersi insieme, so che la direttrice del museo aveva iniziato un lavoro in questo senso, io credo sia più che doveroso farla. Questo lo dico per un turista che arriva, lo dico anche per un vicentino, a me viene in mente, in questi anni di crisi, che per ogni estate, per ogni vicentino ci fosse una proposta complessiva, un po' come poi è stato fatto con "Estate in città" ma che dalla cultura poi si estendesse a sconti nei ristoranti, sconti nelle piscine, sconti nella palestra, sconti nei cinema, per cui una città venga proprio considerata a 360° con la sua offerta complessiva.

Siccome in tutte le città del mondo quando si arriva, il turista la può già comperare in Internet se non la trova, questa card propone quello che la città in quel momento sta offrendo, quindi offre gli sconti che i commercianti avranno piacere di dare, agevolazioni negli alberghi, propone i concerti che in quel momento ci sono magari con gli sconti, segnala che c'è ViArt dove magari viene dato un piccolo omaggio al turista che arriva, quindi è obbligato a passare di lì, a me è successo tantissimi anni fa a Barcellona. Penso che passare di lì e dare un piccolo simbolo costi poco e renda molto e quindi creare questo filo che ci colleghi tutti. Io credo che sia più che fattibile, adesso il consigliere Abalti continuerà anche lui in questo senso e credo sia la classica iniziativa in cui devono unire le forze Amministrazione e tutti i soggetti del territorio. Grazie.

- PRESIDENTE: Prego, consigliere Abalti.

- ABALTI: Solo per fare alcune precisazioni rispetto all'idea che è un'idea buona in sé. Inviterei la collega ad approfondire la storia recente di questo Comune perché non poco tempo fa, quattro o cinque anni fa, abbiamo realizzato una card europea collegata ad una rete europea di città e di Stati, che arrivavano fino al bacino del Mediterraneo, quindi non soltanto l'Unione europea in senso stretto ma anche la Turchia per esempio, ed è una card che viene riconosciuta in tutti questi paesi con tutta una serie di convenzioni collegate a musei, cinema, teatri, ecc. Questa card noi l'abbiamo comunicata, pubblicizzata, era in distribuzione all'Informagiovani ed era collegata alla rete nazionale dell'Informagiovani agli sportelli europei per la gioventù ma non solo, anche a tanti altri collegamenti.

Quindi, per venire al tema suscitato dalla collega Sala, prendiamo quello che esiste e integriamolo, non è che adesso ci siano delle cose da inventare. Forse quello che è mancato in questi anni, e non è soltanto legato a chi amministrava, è legato forse alla volontà di farlo veramente, perché spesso queste iniziative sono legate al singolo, all'assessore di turno piuttosto che all'associazione, ma raramente si riesce a fare sistema. Credo che una card di questo tipo potrebbe mettere insieme una serie di servizi, quelli che ci sono e quelli che potrebbero essere collegati. Non solo perché questo genererebbe delle economie rispetto alla realizzazione della card stessa, ma anche perché concentra la possibilità di essere riconosciuta in tutta Europa. Quindi, i ragazzi, anche gli adulti o anche gli anziani, che sono oggi molto più mobili di una volta, hanno accesso a servizi non soltanto a Vicenza o in Italia ma in tutta Europa. Quindi, questo è lo scenario con il quale noi ci dobbiamo confrontare come città, quindi invito il presidente e i colleghi ad approfondire la questione e ad integrare i servizi di questa card che esiste già. Ci sono le guide, ci sono le card stesse, basta andare a verificare nell'Assessorato competente a che punto sono le cose.

(interruzione)

- PRESIDENTE: Grazie. Dichiarazioni di voto sull'ordine del giorno n. 1 dei consiglieri Sala ed altri. Chi si esprime per il PD? Prego, consigliere Volpiana.

- VOLPIANA: Siccome prima mi ero espresso di astenermi a questa votazione su questa delibera, anche perché poi avevo sottoscritto l'ordine del giorno della collega Sala che condividevo pienamente, volevo dire che prima di tutto a nome del PD daremo il nostro voto favorevole e secondo dichiaro che anche sul voto della delibera darò il voto favorevole in quanto il Sindaco, con il suo intervento assieme all'assessore, hanno fugato tutti i dubbi che avevo e hanno dato assicurazione che queste iniziative a favore degli artigiani saranno sempre supportate dall'Amministrazione. Grazie.

- PRESIDENTE: Altre dichiarazioni di voto? Nessuna, si vota. Prego, signor Segretario generale.

- SEGRETARIO GENERALE: Attivare la chiave e premere il pedale. Si può votare.

- PRESIDENTE: Favorevoli: 22. Contrari: nessuno. Astenuti: 8. Dichiarazioni di voto sull'oggetto 101. Prego, consigliere Franzina.

- FRANZINA: Anche sul provvedimento le chiarificazioni ci sono state e quindi noi ci asterremo con una particolare attenzione. È assolutamente importante, assessore, che al di là della forma, l'Associazione Artigiani abbia deciso di assumersi la responsabilità completa di questa istituzione, può anche andar bene, noi siamo favorevoli alle privatizzazioni. È assolutamente importante che ViArt continui ad esserci, continui a lavorare e continui a beneficiare del contributo pubblico, di cui istituzioni di questo tipo intrinsecamente hanno bisogno. È un momento di sviluppo dell'economia dell'artigianato vicentino in una situazione particolarmente delicata e complessa, quindi noi ci aspettiamo con l'impegno del Sindaco che il contributo ci sia da quest'anno per il prossimo, ma io dico anche per i successivi, e noi saremo vigili per controllare tutto ciò.

- PRESIDENTE: Prego, consigliere Cicero.

- CICERO: Grazie, Presidente. Signor Sindaco, io voterò a favore perché mi sono anche un po' raffrontato con l'assessore che veramente si chiama Tommaso, io mi chiamo Claudio Tommaso Cicero, perché mi piace toccare con mano e dico che la spiegazione che mi è stata data mi soddisfa. Io purtroppo non ho potuto partecipare a quella Commissione, dove evidentemente l'assessore aveva già spiegato, ma siccome me lo conferma anche la presidenza degli artigiani, c'è stato questo accordo fra le parti, quindi anch'io ero molto preoccupato quando l'ho letto sul giornale, a parte che so che il giornale ha fatto anche qualche scherzetto nei confronti di Veloce e questo mi è particolarmente dispiaciuto, facendolo emergere come una zavorra. Io spero che su questo si rientri assolutamente perché altrimenti vedrete Claudio un po' agitato. Sulla base delle spiegazioni che sono state date sia del Sindaco che dall'assessore dichiaro il mio voto positivo.

- PRESIDENTE: Prego.

- MERIDIO: Io invece in dissenso dal collega Franzina voterò contro a questa delibera perché ritengo che questa azienda partecipata dovrebbe continuare ad esistere e anche per le motivazioni che poi sono state espresse prima sia da Franzina che da Volpiana. E Volpiana mi ha convinto anche se poi lui non ha convinto se stesso, e poi perché mancano i presupposti giuridici, assessore, che riassumo brevemente. La normativa della finanziaria 2008 non parla di questa società nella maniera più assoluta ed è il primo aspetto. Quindi, motivate un deliberazione, e il Segretario sa quanto è importante la motivazione giuridica di una delibera, la motivate con un presupposto che non sta in piedi.

Secondo, io sono preoccupato della possibilità che non diate il contributo a questo tipo di attività. Perché questa preoccupazione? Perché è contenuta proprio in questa deliberazione, la motivazione per cui fate la delibera e vendete, se poi riuscirete a vendere, non si dicono due cose:

1. Il bando lo riservate a qualcuno oppure no?
2. Dove vanno a finire nel caso in cui non si riesca ad alienare le quote, in quali quote del bilancio vanno a finire?
3. Nel caso non la vendiate cosa succede?

A parte questo, la motivazione per la quale il Comune si toglie da questa società è la stessa per la quale date il contributo a questo tipo di attività. Voi dite che nel 2009 daremo il contributo diretto a sostenere l'artigianato artistico locale nell'interesse della comunità vicentina e nella premessa della deliberazione dite che questo non rientra nelle finalità dell'Amministrazione comunale, ma se non rientra nelle finalità dell'Amministrazione comunale, come fate a dare un contributo con una finalità che ritenete che il Comune non ha? Per queste preoccupazioni, che sono più di natura giuridica sulla deliberazione, perché secondo me un domani quando darete questo contributo qualcuno potrà tirar fuori questa delibera e dire "come fate a dare un contributo su un'attività che avete ritenuto non essere una finalità dell'Amministrazione comunale?", io voterò contro.

- PRESIDENTE: Grazie, consigliere Meridio. Qualcun altro? Nessuno, si vota la delibera n. 101 "Cessione della quota del Comune di Vicenza in ViArt". Prego, signor Segretario generale.

- SEGRETARIO GENERALE: Attivare la chiave e premere il pedale. Si può votare.

- PRESIDENTE: Favorevoli: 25. Contrari: 2. Astenuti: 5. La delibera è approvata. Con separata votazione votiamo l'immediata eseguibilità del provvedimento. Prego, signor Segretario generale.

- SEGRETARIO GENERALE: Attivare la chiave e premere il pedale. Si può votare.

- PRESIDENTE: Favorevoli: 30. Contrari: nessuno. Astenuti: nessuno.

OGGETTO CV

P.G.N. 77860

Delib. n. 80

URBANISTICA – Adozione di una variante parziale al P.R.G., ai sensi dell'art.50, comma 3) della Legge Regionale 61/85 e s.m.i. relativa alla frazione di Bertesinella.

- PRESIDENTE: Prego, consigliere Formisano.

- FORMISANO: Dobbiamo dare una comunicazione molto rapida chiedendo l'inserimento all'ordine del giorno in questo punto della delibera relativa alla variante su Bertesinella, oggetto n. 105, in quanto poi successivamente l'assessore ha degli impegni e dovrebbe andare via. Quindi chiediamo l'anticipazione della trattazione di questa delibera.

- PRESIDENTE: Questa anticipazione si può fare solo per motivi sopravvenuti all'ultima Conferenza dei Capigruppo. Il motivo in questo caso mi pare di capire che sia un impegno istituzionale dell'assessore. Io non ho nessuna obiezione, il Sindaco si esprime favorevolmente, qualcuno si oppone? Prego, consigliera.

- DAL LAGO: A meno che non ci siano motivazioni di natura così particolare che non abbiamo sentito, credo che il compito degli assessori sia di essere qua in Consiglio comunale sempre e comunque e a maggior ragione quando ci sono le loro delibere. Per cui personalmente non vedo perché variare l'ordine del giorno, a meno che ripeto non ci siano cose così particolari sopraggiunte ma che non essendo state riferite sembrerebbero impegni di natura piuttosto generale.

- PRESIDENTE: Votiamo l'anticipazione dell'oggetto 105 che verrà trattato immediatamente ove la richiesta del consigliere Formisano fosse accolta. Prego, signor Segretario generale.

- SEGRETARIO GENERALE: Attivare la chiave e premere il pedale. Si può votare.

- PRESIDENTE: Favorevoli: 23. Contrari: 6. Astenuti: 1. La proposta è accolta, quindi anticipiamo l'oggetto 105 "Adozione della variante parziale al PRG per la frazione di Bertesinella". La relatrice del provvedimento è l'assessore Lazzari, Prego, assessore.

- LAZZARI: Questo oggetto è l'adozione della variante parziale al PRG ai sensi dell'articolo 50 della legge regionale. È esattamente la riproposizione della delibera che è già passata in Consiglio comunale lo scorso giugno.

Voi sapete che con la sentenza del 10/09/09, il Tar ha accolto il ricorso della società Bertesinella ritenendo che mancasse il documento di valutazione di compatibilità idraulica che non figurava, secondo la sentenza del Tar, tra i contenuti della variante adottata e quindi su questa postilla procedurale si è sospesa la delibera. In realtà, noi abbiamo risposto e precisiamo quanto segue, cioè che nella parte di diritto la sentenza riporta che il ricorso è fondato in relazione alla circostanza che la variante adottata non contiene il documento di valutazione della compatibilità idraulica. E ancora, sempre la sentenza, dice "tuttavia il documento non figura tra i contenuti della variante". Invero, nel provvedimento di adozione si legge "vista la valutazione di compatibilità idraulica di cui alla deliberazione della Giunta regionale ... pervenuta in data 03/06/09 trasmessa con ... all'ufficio regionale del Genio Civile di Vicenza". Pertanto risulta riconoscibile e individuabile che il documento citato, ritenuto mancante, fu

invece prodotto dal professionista incaricato e acquisito agli atti del Comune ante adozione della variante nel rispetto della disposizione della legge regionale. Quindi, riproponiamo esattamente nella stessa forma la variante con una precisazione in più: la precisazione è appunto quella riferita a tutta la documentazione facendo riferimento a tutta la documentazione e allegando la documentazione richiesta ancora una volta precisando meglio rispetto a quel documento. Non entro nel merito perché il merito è già stato ampiamente discusso a suo tempo, quindi questa è solamente una riproposizione per effetto dell'annullamento della sentenza del Tar.

- PRESIDENTE: Grazie. Apro la discussione. Tempi raddoppiati in uno strumento di pianificazione, dieci minuti ogni consigliere, venti minuti per chi parla a nome del gruppo. Prego, consigliere Balzi.

- BALZI: Mi sembra che l'assessore abbia già specificato bene tutta la natura della delibera. Io, come ho già avuto modo di dire la scorsa volta in Commissione, non ne condivido la *ratio* urbanistica e quindi non parteciperò al voto di questa delibera. La ringrazio.

- PRESIDENTE: Grazie, consigliere Balzi. Altri? Prego, consigliere Zoppello.

- ZOPPELLO: Grazie, Presidente. Io parto dalla considerazione che dopo la lunga discussione che è stata fatta il 30/06 dal consigliere Formisano riguardo alle motivazioni per cui veniva portata avanti questa delibera in quanto si diceva che erano stati sentiti i cittadini e che i cittadini avevano dato delle indicazioni per cui l'Amministrazione stava procedendo in questo senso.

A questo proposito auspicherei che i cittadini che vengono interpellati fossero tutti, anche il singolo cittadino magari, ed è per questo che dopo cinque mesi trovo quantomeno singolare che venga proposta la stessa delibera. Non concordo con quanto asserito dall'assessore Lazzari circa le motivazioni, in quanto il Tar ha bocciato la delibera stessa, l'ha annullata attraverso una sentenza che mi si dice non è molto frequente, anzi, e questo avrebbe dovuto quantomeno valutare forse se c'erano altre azioni da intraprendere, anche in considerazione del fatto che il cittadino, dopo questa sentenza, non ha cantato vittoria, non ha fatto proclami sulla stampa, ha aspettato per vedere che tipo di azione poteva venire dall'Amministrazione comunale e dopo qualche giorno ha chiesto al Sindaco, e mi dispiace non sia presente questa sera perché anche lui evidentemente ha altri impegni, per un incontro. L'ha fatto più volte attraverso il portavoce proprio per discutere di questa sentenza e dei risultati che questa comportava. Non ci sono stati incontri con il Sindaco, ci sono stati degli incontri con l'assessore Lazzari, questo sì, ma alla fine non è che siano sortite decisioni diverse da quanto ora stiamo valutando, nonostante abbia fatto il 16/10 di quest'anno una proposta che andava incontro in maniera sostanziale a quelle che erano le richieste che venivano dai cittadini a cui faceva riferimento il consigliere Formisano, vale a dire la diminuzione della superficie utile, la diminuzione dell'altezza, chiedendo in cambio un'approvazione ante PAT, che andremo a discutere fra qualche giorno. Questo perché chiaramente, come è evidente anche dal ricorso che è stato fatto, questa delibera comporta dei gravi danni nei confronti di questo cittadino che tra le altre cose ha rispettato tutte le regole che erano state imposte anche da questo Consiglio comunale, da organi superiori come la regione. Questo cittadino che paga ogni anno migliaia di euro di Ici per la potenzialità edificatoria che gli è consentita, che ha fatto investimenti non trascurabili per quanto riguarda la politica, che ha pagato imposte su questi beni e che ha consumato le scale di Palazzo degli Uffici per portare avanti la sua istanza per tutte le volte che è andato a bussare alle porte degli amministratori piuttosto che dei funzionari dirigenti. Purtroppo ancora una volta non è sortito nessun tipo di accordo.

Allora, bisogna ricordare anche a mio avviso il lunghissimo iter che ha vissuto questo cittadino, un iter che è durato anni, parliamo almeno dal 1983 quando c'è stata l'approvazione del vecchio piano regolatore, che poi ha approdato con una presentazione di un piano nell'agosto 2006 che è stato adottato nel febbraio del 2008. Parliamo di 22 mesi fa, sono quasi due anni che questo piano è stato adottato. E che cosa aveva che non andava bene questo piano? Nulla dal punto di vista tecnico, aveva solo due prescrizioni che erano sorte da un consiglio di circoscrizione che l'aveva esaminato ed approvato e nell'ambito del quale l'allora assessore Zocca, recependo quelle che erano le istanze che venivano anche dai presenti, ha inserito due prescrizioni: la dotazione di due parcheggi per ogni unità abitativa e l'adeguamento della viabilità ad eventuali modifiche che fossero nel frattempo adottate dall'Amministrazione. Fa un po' sorridere il discorso dei due posti auto perché se andiamo a vedere quello che prevede anche la delibera più che un piano di lottizzazione sembra un autoparco quello che si va a realizzare con tutti i parcheggi che ci sono, pubblici e privati, ma tant'è. Comunque sia, in marzo sono state presentate nei termini stabiliti delle osservazioni, una sola osservazione da parte del comitato che rappresenta i residenti di via Fina e di via Remondini. Che cosa chiedeva questo comitato, questi cittadini che sono sempre quelli a cui bisogna dare delle risposte? Chiedeva che non fosse attuata l'uscita su via Fina, perché il piano prevedeva questo non per scelte progettuali ma per specifiche indicazioni da parte degli uffici, e una diminuzione dell'altezza degli edifici perché secondo questi cittadini erano troppo impattanti per il contesto. Teniamo conto che comunque la norma che prevede quell'altezza è del 1983 e risulta antecedente alla realizzazione delle abitazioni di questi cittadini.

In aprile abbiamo avuto l'insediamento della nuova Amministrazione, ormai 19 mesi fa, e nel maggio del 2008, proprio per rispondere alle controdeduzioni dell'Amministrazione, è stato espresso un primo parere della mobilità che dava l'OK al piano, ma questo evidentemente non conciliava con quelle che erano le intenzioni della nuova Amministrazione, tant'è vero che in settembre del 2008 è stato espresso un secondo parere dell'allora dirigente della mobilità che praticamente diceva che non era più necessario neanche un collegamento con via Paglia e che proponeva l'entrata e l'uscita su via Remondini.

Risulta poi agli atti che l'assessore Lazzari ha portato in Giunta questa proposta nel dicembre del 2008 e questa proposta è stata all'ordine del giorno per un mese e mezzo circa fino al 29/01/09, poi è stata tolta. La domanda che avrei posto al Sindaco ma che rivolgo all'Amministrazione è perché l'assessore Lazzari ha fatto l'iter di tutta la pratica, ha portato in Giunta per un parere sugli interventi viabilistici questo piano e non viene espresso un parere ma viene ritirato.

Il 27/01, comunque, c'è stata anche un'audizione del comitato in Commissione Territorio e ricordo quanto detto dal collega Veltroni, presidente della Commissione, cioè in quella sede è stata fatta una richiesta molto specifica da parte dei cittadini che erano presenti quella sera ed era quella se era possibile abbassare di un piano. Risposi che la cosa non dipendeva da me, che vedevo la cosa difficile perché esiste un rapporto contrattuale con una cooperativa sociale che andrà a realizzare degli edifici a prezzi calmierati e che quindi come tale non ero in grado di dare quella risposta, però quell'invito non è che sia caduto nel vuoto. Conseguentemente sono state fatte delle proposte verbali in cui si diminuiva l'altezza e si diminuiva anche l'indice. Non hanno avuto però seguito, ha avuto seguito viceversa la delibera che è stata portata in Consiglio il 30/06.

Arriviamo quindi a febbraio, c'è stata questa assemblea pubblica in cui l'assessore Lazzari ha ascoltato le istanze dei cittadini. Queste istanze avevano trovato anche delle risposte da parte della proprietà, però non ci sono state decisioni in questo senso. Nell'ambito della discussione che è stata fatta il 30/06 sono state portate chiaramente delle proposte che tecnicamente permettevano di adeguare quello che era il piano a eventuali soluzioni viabilistiche compatibili con la variante, però queste non hanno avuto la risposta positiva da parte di questo Consiglio. Adesso è stato presentato un altro emendamento a questa stessa

delibera che recepisce quelle che sono state le istanze dei cittadini. Questo emendamento ha avuto un parere tecnico negativo, ma ne discuterò magari più tardi se ci sarà la necessità.

Mi fermo qui per il momento, spero di poter avere se non io, che almeno il cittadino possa avere dall'Amministrazione il motivo per cui si è arrivati a questa situazione e perché nonostante le sue proposte, che vanno ampiamente a rispondere a quelle che sono state sia le prescrizioni, sia le istanze dei cittadini, lo si voglia ancora una volta bloccare perché questa variante di fatto fa sì che riportiamo indietro di quattro anni l'iter amministrativo perché bisogna rifare il piano. Allora, è corretto far usare questo sistema nei confronti di un cittadino che ha pagato le tasse, che ha fatto tutte le cose in regola, che ha fatto un investimento, che va a realizzare attraverso il potenziale acquirente degli edifici a prezzi calmierati con le difficoltà che ci sono in città? Io credo che bisognerebbe dare una risposta prima di andare a votare questa delibera. Grazie.

- PRESIDENTE: Grazie, consigliere. Ha chiesto la parola la consigliera Dal Lago Manuela. Prego, consigliere.

- DAL LAGO: Sarò brevissima, era per avvisare l'assenza della Lega a questo voto e in questo senso condivido quanto detto prima anche dal consigliere Balzi, questa è una questione vecchia, una questione che, per chi era anche nella precedente Amministrazione è stato parlato, è stato discusso ed era stata anche bloccata dalla maggioranza precedente per andare a vedere come si poteva andare incontro alle richieste del comitato per quanto riguarda la viabilità, ma dall'andare incontro ad andare contro dunque a una parte che ha dei diritti acquisiti, perché questa storia va avanti dal 1983, mi pare che ci sia un momento di persecuzione. Io non vorrei, caro consigliere Zoppello, che la persecuzione nascesse per colpa sua, ma lo dico in senso buono, che nascesse dal fatto che lei oltre ad essere un professionista è anche un rappresentante politico. Comunque questa delibera non piace, la riteniamo scorretta, scorretta nei riguardi di una parte perché i cittadini sono sempre tutti, non sono solo alcuni, e quindi per questo motivo non saremo presenti alle votazioni e non parteciperemo al voto.

- PRESIDENTE: Grazie. Non ho nessun altro iscritto a parlare, chiudo la discussione. L'assessore vuole dire qualcosa? È stato presentato un emendamento che è corredato da un sub-emendamento, chi lo presenta? Prego, consigliere Zoppello.

Sub-emendamento all'emendamento n.1

- ZOPPELLO: L'emendamento, come si può interpretare nell'allegata planimetria, concilia quelli che sono i dettami principali della variante in oggetto con il piano che chiaramente viene ad essere interessato da questa previsione. In che modo? Nel rispetto di quelle che erano le prescrizioni che erano state fatte quando è stato adottato.

La prescrizione B dell'adozione prevede, infatti, che debba adeguare la viabilità e con questo emendamento praticamente si accoglie la possibilità di collegare via Remondini, anche attraverso il piano, con la viabilità che viene prevista integrata con quella del piano stesso, lasciando però, cosa importante e sostanziale, invariato quello che è il perimetro del piano perché questo possa essere approvato, se c'è la volontà naturalmente. Sto presentando l'emendamento.

- PRESIDENTE: No, il sub-emendamento. C'è un sub-emendamento e un emendamento, il sub-emendamento si compone di tre punti, allora presenti il sub-emendamento che è unitario. Prego, consigliere.

- ZOPPELLO: Praticamente perché il perimetro e quindi il piano possa essere approvato e quindi possa essere sbloccato dalla situazione che è in essere, però nel rispetto di quelle che sono le indicazioni che provengono dalla delibera della variante, andandola ad adeguare perché questa era la prescrizione. Quindi, vengono stralciati, modificati, sostituiti tutti quei passaggi che modificano il piano e gli indici dello stesso.

Il perché dei subemendamenti. È chiaramente in funzione del parere tecnico che è stato dato dal direttore Bortoli. Io accetto il parere del direttore Bortoli, non entro nel merito visto che comunque avevo fatto delle verifiche di ordine tecnico, amministrativo e legale su questa cosa, però lo recepisco e con il sub-emendamento vado a togliere quelle parti che vengono praticamente dichiarate non accettabili sotto il profilo tecnico da parte del direttore in modo tale che il piano così come adeguato e adottato possa essere compatibile con la variante che stiamo discutendo questa sera. Grazie.

- PRESIDENTE: Grazie. Io tratto questo sub-emendamento come un sub-emendamento unitario anche se diviso in tre punti. È corretto?

- ZOPPELLO: Sì.

- PRESIDENTE: Dichiarazioni di voto sul sub-emendamento presentato testé dal collega Zoppello. Nessuno, si vota. Prego, signor Segretario generale.

- SEGRETARIO GENERALE: Attivare la chiave e premere il pedale. Si può votare.

- PRESIDENTE: Favorevoli: 2. Contrari: 22. Astenuti: nessuno. Il sub-emendamento è respinto. L'emendamento lo diamo per presentato?

Emendamento n. 1

- PRESIDENTE: Dichiarazioni di voto sull'emendamento n. 1 così come sub-emendato? Nessuna, si vota l'emendamento n. 1. Prego, signor Segretario generale.

- SEGRETARIO GENERALE: Attivare la chiave e premere il pedale. Si può votare.

- PRESIDENTE: Favorevoli: 1. Contrari: 22. Astenuti: nessuno. L'emendamento è respinto. Dichiarazioni di voto sull'Oggetto 105 "Variante parziale al PRG relativa alla frazione di Bertesinella"? Nessuna, passiamo al voto. Prego, signor Segretario generale.

- SEGRETARIO GENERALE: Attivare la chiave e premere il pedale. Si può votare.

- PRESIDENTE: Favorevoli: 22. Contrari: 1. Astenuti: nessuno. Il Consiglio approva. Votiamo l'immediata eseguibilità del provvedimento. Prego, signor Segretario generale.

- SEGRETARIO GENERALE: Attivare la chiave e premere il pedale. Si può votare.

- PRESIDENTE: Favorevoli: 22. Contrari: nessuno. Astenuti: nessuno. Il provvedimento è immediatamente esecutivo.

OGGETTO CII

P.G.N. 77866

Delib. n.81

MOZIONI - Mozione presentata l'8.8.2009 dai consiglieri comunali Rolando, Appoggi, Diamanti, Vigneri, Colombara per impegnare l'Amministrazione comunale ad elaborare un progetto che permetta di celebrare il 150° anniversario dell'Unità d'Italia nella nostra città anche in collaborazione con il mondo della cultura, del lavoro, dell'economia e della scuola.

- PRESIDENTE: Oggetto n.102, mozione presentata da Rolando e altri. Prego, consigliere Rolando.

- ROLANDO: Grazie, Presidente Poletto. La mozione è firmata dai colleghi Appoggi, Diamanti, Vigneri, Colombara, oltre che dal sottoscritto, e dalla lettura l'obiettivo è chiarissimo, sono trascorsi 161 anni dal 1848, manca poco più di un anno al 150° dell'Unità dell'Italia che scade il 17/03/2011.

Lo scopo di questa mozione è quello di dare avvio ad un processo non tanto per una mera celebrazione dell'anniversario quanto per approfondire, fare una riflessione, avviare un percorso non soltanto con rappresentanti istituzionali ma con le rappresentanze della città, le forze culturali del mondo del lavoro, dell'imprenditoria che qui si indicano sommariamente, perché si avvii e si interpreti, alla luce di questo anniversario importantissimo, qual è stato il percorso, quale strada si sia percorsa per arrivare, nel bene e nel meno bene, alla situazione attuale. Per capire se la missione di fare gli italiani si sia compiuta oppure no e quindi costituire un comitato unitario, largamente rappresentato dalle forze istituzionali e sociali che programmi iniziative, occasioni di incontro, per promuovere in città questa riflessione e questo approfondimento. Ben diversamente dalla data del 1961 che si celebrò con grande dispiegamento di risorse ma anche di iniziative che culminarono nella città di Torino nel centenario dell'unità d'Italia con grandissimo rilievo.

Perché Vicenza sente questa necessità? Per degnamente celebrare questo anniversario in una città che è stata coprotagonista delle vicende dell'unità d'Italia, ben sintetizzate anche in un recente quaderno "La bandiera di Vicenza", che invito tutti i consiglieri a scorrere perché forse non tutti sappiamo delle vicende storiche che portarono anche la bandiera di Vicenza ad essere onorata con due medaglie d'oro. La prima nel 1866 per le note vicende legate a quell'epoca risorgimentale e da ultimo nel 1994 con la medaglia d'oro conferita da Scalfaro per le vicende delle lotte resistenziali. Quindi, questo è il senso e allora invito tutte le forze affinché questa impostazione sia accettata favorevolmente, non c'è naturalmente un impegno in questo momento di risorse finanziarie, si tratta di individuarle strada facendo anche con un coinvolgimento, lo dico perché vorrebbe essere anche ambizione se sarà favorevolmente accolta per farne un appuntamento nazionale qui a Vicenza. Sappiamo che il referente nazionale di queste iniziative della celebrazione del 150° è l'ex presidente della Repubblica, Carlo Azeglio Ciampi, quindi sarebbe una grande bellissima cosa se a coronamento di un percorso in cui vedrei molto coinvolti gli studenti, le giovani generazioni perché si comprenda che cosa vuol dire non solo la memoria storica perché, lo sappiamo, nessuna comunità ha un futuro se non ha memoria, ma soprattutto come coniughiamo questa con le prospettive future avendo presente che il tema dell'unità d'Italia in questo momento storico è particolarmente all'attenzione dei cittadini e quindi questa è anche l'occasione per confermare, consolidare quel traguardo che ha visto anche a Vicenza molteplici sacrifici anche importanti di vite umane e forze intellettuali e sociali di prim'ordine, unitamente ai cittadini, hanno dato un contributo decisivo per l'ottenimento di questo importantissimo traguardo. Grazie.

- PRESIDENTE: Tre consiglieri possono parlare a favore, tre contro. Si è iscritto a parlare il consigliere Balzi. Prego, consigliere.

- BALZI: Io volevo ringraziare sentitamente il collega Rolando e gli altri firmatari per questa mozione. Io sono convinto che assolutamente, a maggior ragione in un momento in cui, come ribadivo in un oggetto precedente, il governo sta mandando alla Camera il primo decreto delegato sul federalismo fiscale, c'è la necessità assoluta di riaffermare l'unità dello Stato e di valorizzare i simboli dell'unità dello Stato, quindi la bandiera, giustamente la commemorazione, assolutamente sono dei simboli che vanno salvaguardati e tutelati. Altra cosa è un'idea, e io ne sono fermamente convinto, che in uno Stato moderno, salva l'unità e salva i suoi simboli, deve andare verso un percorso federale di valorizzazione delle responsabilità territoriali. Ce n'è assoluto bisogno in questa nazione. Vi ringrazio.

- PRESIDENTE: Grazie. È iscritto a parlare il consigliere Serafin.

- SERAFIN: Quale membro della Commissione Cultura un piccolo problema l'avrei, Presidente, e le chiederei cortesemente una risposta, cioè nel momento in cui si impegna l'Amministrazione in collaborazione con il mondo della cultura, del lavoro, sistema economico, si parla di biblioteca, museo del Risorgimento, teatro comunale, questa mozione ha saltato a piè pari la Commissione Cultura. Mi domando cosa stia a fare la Commissione Cultura se non esamina preventivamente una proposta del genere. Il Presidente mi spiegherà come mai questa scelta, pertanto segnalo anche la staticità di questa Commissione che attualmente è completamente bloccata ormai da vari mesi.

La denuncia di Ciampi, che è il garante di questo comitato che dovrebbe occuparsi delle celebrazioni, ha reso un po' l'idea che l'Italia non sappia letteralmente cosa dire o cosa fare in vista del 150°, però certamente quello che succede a livello nazionale non deve necessariamente coinvolgere Vicenza, cioè noi possiamo attuare le nostre iniziative e di esse essere responsabili. Quindi alla fine il come, il quando queste saranno fatte a Vicenza dipende da noi. Certamente, queste sono celebrazioni che avvengono in un momento difficile, il concetto di Europa, la globalizzazione, l'azione della Lega Nord, la forte presenza di immigrati pongono il problema dell'unità nazionale sotto una luce decisamente diversa, però noi sappiamo che il contributo che è stato dato da Vicenza nel corso dei due risorgimenti e che hanno fatto meritare alla città le due medaglie d'oro ci attribuiscono un impegno particolare. Io voglio ricordare un piccolo brano di Valerio Zanone che celebrando il 25 aprile a Vicenza ha ricordato il ruolo particolare che dovrebbe avere in quella circostanza la bandiera della nostra città, proprio per le due decorazioni che essa ha meritato, ma soprattutto ricordare il 150° dell'unità d'Italia vuol dire oggi ricordare soprattutto la Costituzione e quindi questo è per esempio tutto un terreno sul quale la nostra città potrebbe misurarsi.

Certamente, il problema dell'unità d'Italia pone anche problemi riguardo all'unità del paese, recentemente abbiamo parlato del problema alimentare nel nostro paese e quella è stata l'occasione per ricordare il profondo divario, l'abisso che divide l'Italia in due o in tre con regioni che hanno un reddito medio procapite nettamente superiore a quello europeo e con quattro regioni meridionali che sono al 75% al di sotto del reddito medio procapite europeo, quindi con queste grandi differenziazioni.

Insomma il mio auspicio è quello che, al di là di quello che farà lo Stato, Vicenza si renda conto che è sola responsabile di quello che si farà qui e quindi che si realizzi quello che giustamente il consigliere Rolando ha proposto con la sua mozione.

- PRESIDENTE: Grazie. Qualcuno si esprime sfavorevolmente? Nessuno, la Giunta vuole dire qualcosa? No, dichiarazioni di voto? Prego, consigliere Abalti.

- ABALTI: Per esprimere il voto favorevole del gruppo del PdL, quello che rimane almeno. Solo una puntualizzazione rispetto alle premesse di questa delibera, come mai si sceglie un'associazione e non se non scelgono altre, perché qui si parla di Società di Mutuo Soccorso che è un'associazione, va bene biblioteca, museo del Risorgimento, ecc., comunque una genericità che è quella poi con cui si impegna il voto del Consiglio comunale, quindi le associazioni, le istituzioni, il mondo del lavoro, però, consigliere Rolando, io credo sia una caduta di stile individuare una specifica associazione rispetto invece ad un progetto che dovrebbe essere assolutamente trasversale, che dovrebbe ispirare la società civile nel suo insieme, le associazioni nel loro insieme, tutti quelli che si sentono italiani fino in fondo. Comunque convintamente voteremo questa mozione.

- PRESIDENTE: Dichiarazioni di voto del gruppo Variati Sindaco? Prego, consigliere Appoggi.

- APPOGGI: Rispetto a quanto diceva il consigliere Abalti, questa mozione venne elaborata in agosto, quindi era anche un momento estivo ma era anche un momento in cui il dibattito politico nazionale aveva posto al centro dell'attenzione di tutti, dopo l'intervento dell'ex Presidente della Repubblica Ciampi, la necessità di avviare iniziative rispetto alla celebrazione in ricordo del 150° dell'unità d'Italia.

L'avvicinarsi del 2011, che viste le nostre capacità di vedere il futuro penso possa apparire tanto remoto come il 1861, io credo possa essere un momento di intelligenza nel senso etimologico del termine, cioè di guardare dentro, di leggere dentro il destino della nostra Repubblica e questo è un po' il significato politico che ci sta dietro.

Il Presidente del nostro Consiglio comunale, Luigi Poletto, all'inizio della sessione diceva "quando c'era il dibattito sull'inceneritore, sul problema dei rifiuti c'era un clima molto forte, molto incandescente, c'era passione", credo che i cittadini, anche quelli che amavano l'impegno civico, i cittadini di buona volontà, ora pare si siano un po' assuefatti alla crisi, abbiano perso un po' la volontà di reagire. Credo allora che questa sia proprio l'occasione per cominciare invece a porre all'interno di questa cornice di significato politico una forma di ...

(interruzione)

... pedagogia democratica, nel senso che bisognerebbe evitare di pensare che sia solo ad esempio la scuola che insegna la democrazia, dovrebbe invece essere l'istituzione stessa dei cittadini ad insegnare la democrazia, cioè nel momento in cui innalziamo il tono, il livello politico, culturale di tutte le istituzioni, riusciamo a dare anche un insegnamento ai cittadini affinché ci sia la capacità di capire che cosa significa veramente vivere la democrazia. Troppi sono gli esempi invece che vanno in senso contrario. Dobbiamo ricordare che proprio stare sul campo per insegnare la democrazia come istituzione ci ha portato fuori dal fascismo, ci ha portato verso la costituzione. Allora è necessario avviare iniziative che siano capaci di aggredire questo problema, avvicinare i giovani alle istituzioni, alla Costituzione, al valore della nostra convivenza civile, sapendo che il nostro compito è quello di ricostruire una casa comune, una casa comune aperta verso l'esterno, non una casa comune di difesa, e che sappia anche leggere l'unità d'Italia all'interno dell'Europa, altrimenti rimarremo marginali.

- PRESIDENTE: Grazie. Dichiarazioni di voto? Prego, consigliere Soprana.

- SOPRANA: Grazie, Presidente. Credo che la storia sia la madre del futuro perché è leggenda che si capisce dove andiamo. Io amo leggere le date, quindi ringrazio il collega che ha presentato questa mozione e volevo solo ricordare, senza ripetere tutto ciò che hanno detto

gli altri colleghi che condivido, che pochi anni dopo del 2011, nel 2015 avremo i 100 anni della prima guerra mondiale dove la nostra realtà ha vissuto un'epoca incredibile. Credo che la storia sia il veicolo da raccontare alle generazioni e se oggi siamo in Europa è grazie a ciò che è avvenuto anche qui nella prima guerra mondiale. Quindi, credo che il ricordare l'unità d'Italia nel 2011, nella prospettiva del 2015 dove avremo l'unità d'Italia e dove tutti i popoli europei si sono confrontati qui, credo che diventi davvero la storia di oggi dove noi siamo chiamati a proiettarci verso questa nuova Europa, questo allargamento. Credo che davvero la riflessione della storia ci porta a capire cosa siamo e dove vogliamo andare. Le date e le ricorrenze aiutano a dare un passaggio importante alle varie generazioni che si sono susseguite, a guardare le proprie radici per guardare al proprio futuro. Credo che Vicenza nell'unità d'Italia, e poco dopo in quello che saranno i 100 anni dell'anniversario della prima guerra mondiale, può diventare il centro dell'Europa perché qui si sono svolti fatti che hanno cambiato la storia e che oggi può ancora essere attuale.

Ieri ho guardato una cartina geografica della rete dei treni che collegano l'Europa, se c'è qualcosa che manca è davvero il collegamento nostro verso l'est, verso i Balcani che è in futuro anche delle nostre aziende, del nostro sviluppo, di quello che noi viviamo. Credo che davvero il Triveneto sia il ponte verso l'est europeo e ci porterà davvero ad essere il centro dell'Europa. Credo che leggere la storia anche da questo punto di vista sia estremamente importante, porterà molti frutti alle generazioni future se sapremo portare questo messaggio alle giovani generazioni.

- PRESIDENTE: Una volta c'era il pantano balcanico, adesso è un'opportunità. Prego, consigliere Meridio, che interviene in dissenso.

- MERIDIO: Anche se avevo parlato a nome di tutti, vorrei votare a favore di questo provvedimento perché lo condivido nel contenuto, nel senso più pregnante e credo abbiate fatto anche un ottimo lavoro, però ci sono delle contraddizioni. Non per fare il pignolo ma quando approviamo degli atti è giusto anche esaminarli tutti fino in fondo.

Nelle premesse, consigliere Rolando, cito lei come primo firmatario, si istituisce un comitato con queste rappresentanze dei mondi, forze politiche, istituzioni scolastiche, culturali, ecc., poi il Consiglio comunale invece impegna l'Amministrazione comunale ad elaborare il progetto. Allora è l'Amministrazione comunale che elabora il progetto o è il comitato? Infatti, nel primo capoverso è il comitato invitato ad elaborare il progetto. Il Consiglio comunale invece nel deliberato deve elaborare il progetto. La società Mutuo Soccorso c'è nella prima parte, non c'è nella seconda, nella seconda invece ci sono il mondo del lavoro che non c'è nella prima. Fatemi capire perché il senso di questa mozione è condivisibile al 100%, forse andrebbero chiariti questi particolari ed elaborati un po' meglio, per cui se rimane così io mi astengo.

- PRESIDENTE: Grazie. Si vota la mozione per la celebrazione del 150° anniversario dell'unità d'Italia a Vicenza, firmata da Giovanni Rolando e altri. Prego, signor Segretario generale.

- SEGRETARIO GENERALE: Attivare la chiave e premere il pedale. Si può votare.

- PRESIDENTE: Favorevoli: 24. Contrari: nessuno. Astenuti: 1. Il Consiglio approva.

OGGETTO CIII

P.G.N. 77870

Delib. n.82

MOZIONI - Mozione presentata il 9.9.2009 dalla cons.Bottene per l'adesione del Comune di Vicenza alla Carta Europea dei Diritti Umani nella Città.

- PRESIDENTE: Oggetto n.103, una mozione predisposta dalla collega Bottene. Prego consigliera.

- BOTTENE: Grazie, Presidente. Questa mozione chiede l'adesione del Comune di Vicenza alla carta europea dei diritti umani nelle città. Questa è una carta sottoscritta che nasce nel 2000 in seguito ad una conferenza europea che si è tenuta a Saint Denis e poi è stata riproposta alla terza conferenza tenutasi a Venezia nel 2002.

È una carta a cui hanno aderito più di 400 città europee, l'elenco è lungo ma si va da Liegi, Bordeaux, Lione, Monaco, Budapest, tutta una serie di città italiane tra cui anche le più importanti Roma, Firenze, ecc.

Cos'è questa carta? È una carta che si basa sui principi fondamentali sanciti nella dichiarazione universale dei diritti umani proclamata nel 1948 dall'ONU e su quelli della carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea.

Nelle premesse della carta europea dei diritti umani si scrive dell'importanza del ruolo delle città nella difesa dei diritti. Le città hanno un ruolo primario nella difesa dei diritti perché sono il luogo di incontro dove si trovano tutte le contraddizioni, dove si riscontrano le discriminazioni legate alla disoccupazione, alla povertà, al disprezzo delle differenze culturali ma allo stesso tempo è nelle città che si sviluppano le iniziative civiche sociali di solidarietà.

La carta vuole essere un punto di riferimento con la convinzione che una buona amministrazione delle città esige il rispetto della garanzia dei diritti umani per tutti gli abitanti. Questo è scritto nelle premesse.

Vengono affrontati vari aspetti dei diritti delle persone che vanno dai principi di uguaglianza, diritto di libertà culturale, al dovere di solidarietà, al diritto di partecipazione, al diritto di associazione nell'ambito familiare, nell'ambito della salute, il diritto al lavoro, all'informazione, ecc. Questa è una carta che ha avuto anche autorevoli appoggi, innanzitutto mi preme leggere anche quello che è stato il pronunciamento di Flavio Lotti. Flavio Lotti è il presidente degli enti locali per la pace che, in occasione dell'assemblea che si è tenuta nel 2002 Venezia, dice "quello che era nato come coordinamento nazionale degli enti locali per la pace, fondato a Perugia nel 1986, si chiama ora coordinamento nazionale degli enti locali per la pace e i diritti umani". Vicenza fa parte di questo coordinamento dei comuni e quindi credo sia opportuno che si assuma fino in fondo anche quelle che sono le motivazioni del farne parte, approvando anche l'adesione alla carta europea dei diritti umani nella città.

- PRESIDENTE: Grazie consigliera. Chi si esprime favorevolmente? Prego, consigliere Abalti.

- ABALTI: Io non so cosa farà Meridio, se magari trova qualche virgola sbagliata, però voterò favorevolmente questa mozione perché è una mozione meritoria che ci inserisce in un ambito legato alla tutela dei diritti nelle città. Chi vi parla fu qualche anno fa il sostenitore dell'iscrizione di questo Comune nella rete delle città educative, nella rete delle città sostenibili, quindi questo tipo di adesione ci permette di crescere, ci permette di portare qualcosa di nuovo e qualcosa di interessante nella nostra città.

La cosa importante, consigliera Bottene, è che tutto questo non rimanga soltanto un pezzo di carta votato da questa mozione ma che si traduca poi con azioni amministrative serie, perché altrimenti rischia di rimanere una carta di buone intenzioni ma che oltre alle buone intenzioni poi non si vada ed è un rischio che abbiamo già conosciuto con questa Amministrazione. Si fanno dichiarazioni, si fanno buone intenzioni, ma alle dichiarazioni non sempre seguono i fatti, quindi la raccomandazione che faccio non è tanto sulla bontà e nel merito di questa iniziativa, che voterò convintamente, ma nei prossimi mesi il nostro gruppo vigilerà affinché questa mozione si traduca con azioni precise che ci piacerebbe già vedere nell'approvazione del prossimo bilancio di previsione.

- PRESIDENTE: Grazie. C'è un'anima finiana nel PdL berico. Prego, consigliere Appoggi.

- APPOGGI: Per dare senso e operatività a queste adesioni internazionali, che alle volte appaiono entità lontane, i cui contatti spesso sostanzialmente si riducono ad essere convegni, credo che invece l'adesione ad una linea di indirizzo generale possa essere utile se cominciamo ad utilizzare tali strumenti come occasione di far crescere dal basso quelle buone pratiche necessarie affinché la nostra comunità sia più attenta ai temi dei diritti umani e dall'altro lato anche dia un contributo a livello europeo, altrimenti sono d'accordo con quanto si diceva prima, le buone intenzioni devono essere tradotte in fatti.

Una proposta che ritengo che possa essere occasione di discussione. Il nostro statuto comunale prevede un impegno sui temi della pace e credo sia necessario anche un impegno sul tema dei diritti umani. Quindi, riuscire a ripensare quelle istituzioni comunali che sono impegnate sui temi generali della pace e sono collegate con lo sviluppo, e sono collegate con la cooperazione e sono quindi collegate con l'impegno verso i diritti umani. Quindi propongo di mettere questa idea tra quelle che possono tradurre un'indicazione europea in una buona pratica locale.

- PRESIDENTE: Grazie, consigliere Appoggi. C'è qualcuno che si esprime sfavorevolmente? Nessuno. Ha chiesto di parlare l'assessore Giuliani. Prego, assessore.

- GIULIARI: Io condivido ed apprezzo molto questa mozione, mi preme però sottolineare una cosa perché non vorrei che ci fosse un malinteso a livello di Amministrazione. Se si parla di carta europea dei diritti umani nella città, questa non è una responsabilità che deve assumersi solamente l'Assessorato alla Famiglia e alla Pace perché questa carta europea dei diritti umani fa una bellissima cosa, ci fa capire a maggioranza e a minoranza, quindi non è un problema che riguarda solo chi governa la città, un modo, uno stile di relazionarsi con i cittadini che coinvolge tutti i settori della vita amministrativa perché si parla di diritto al tempo libero, quindi allo sport, diritto dei consumatori, diritto all'ambiente, diritto alla salute, diritto all'alloggio. Ancora una volta si dimostra come il tema dei diritti umani è un tema che deve coinvolgere tutti gli assessori, quindi faccio un invito anche ai colleghi assessori affinché leggano, e leggiamo noi tutti, questo documento che diventi poi impegno quotidiano affinché le azioni dell'Amministrazione si inseriscano all'interno di questa carta e condivido il richiamo che i consiglieri fanno di tradurre poi queste cose in scelte operative e anche in stanziamenti.

Mi auguro che il prossimo dibattito che ci sarà in Consiglio comunale per il bilancio veda il Consiglio protagonista anche nel sostenere la destinazione di fondi affinché queste cose possano tradursi in progetti. Chiedo alla consigliera Bottene che presenta questa mozione la collaborazione anche sua personale, magari anche con l'incontro che faremo in Assessorato per vedere come possiamo tradurre con la collaborazione anche degli altri gruppi consiliari questa in piccole ma grandi iniziative, importanti e fondamentali per creare una città sempre più a favore dei diritti umani.

- PRESIDENTE: Grazie. Dichiarazioni di voto? Prego consigliera Bottene.

- BOTTENE: Do sin da ora ovviamente all'assessore la mia disponibilità a qualsiasi tipo di incontro e di collaborazione perché è vero quello che ha detto, cioè che questa carta pone un modo diverso di rapportarsi con i cittadini e proprio per questo non deve restare, come diceva anche il consigliere Abalti, deve restare lettera morta ma deve dare il via ad un percorso che veramente sia un percorso che porta al rispetto di tutti i diritti umani nella città che coinvolgono i campi più vasti. Quindi volevo dire all'assessore che la mia disponibilità c'è ed è totale.

- PRESIDENTE: Grazie. Qualcun altro? Nessuno, si vota la mozione della consigliera Bottene. Prego, signor Segretario generale.

- SEGRETARIO GENERALE: Attivare la chiave e premere il pedale. Si può votare.

- PRESIDENTE: Favorevoli: 25. Contrari: nessuno. Astenuti: nessuno. Unanimità.

OGGETTO CIV

P.G.N. 77875

Delib. n.83

ESPROPRI – Acquisto di terreno per la realizzazione della pista ciclopedonale di collegamento tra il centro abitato di Torri di Arcugnano ed il semaforo del Tormeno in territorio del Comune di Vicenza.

- PRESIDENTE: Oggetto n.104 “Acquisto di terreno per la realizzazione della pista ciclopedonale in collegamento tra il centro abitato di Torri di Arcugnano e del semaforo del Tormeno in territorio del Comune di Vicenza”, relatore del provvedimento è l’assessore Ennio Tosetto. Prego, assessore.

- TOSETTO: Si tratta di acquisire del terreno per realizzare una pista ciclabile, la cui cifra realizzativa viene sostenuta interamente dal Comune di Arcugnano perché è la continuità di una pista che parte dal centro di Arcugnano e va verso il Tormeno, poi avrà una sua continuazione su via Longara nel prossimo futuro e a noi interessa particolarmente perché mette in collegamento il Comune di Vicenza con il Comune di Arcugnano e poi oltre fino al Lago di Fimon. Il Comune di Arcugnano, come detto prima, si assume l’onere finanziario per la realizzazione, mentre il Comune di Vicenza, in seguito ad un accordo, si assume l’onere preventivato in 10.500 euro di pagare le spese di esproprio dei terreni che ricadono nel Comune di Vicenza e che comunque l’opera poi sarà presa in carico totalmente dal Comune di Vicenza perché il pezzo di pista ciclabile e quello finale che ricade nel nostro Comune sarà poi oggetto di cura manutentiva nostra, mentre la realizzazione viene curata a cure e spese del Comune di Arcugnano. È una piccola cosa, però di un grande significato e di notevole valore.

- PRESIDENTE: È aperta la discussione. Prego, consigliere Luca Balzi.

- BALZI: Proprio un flash di agenzia, vista l’ora e visto l’ultimo oggetto, però ci tenevo molto. Io ringrazio l’assessore perché penso che in prospettiva sia assolutamente da potenziare il sistema di piste ciclopedonali, veniamo da una realtà dove si sono fatti tanti convegni ma si è costruito poche piste, quindi qualche convegno in meno e una pista in più. Quindi auspico che sia solo l’inizio perché assolutamente la cittadinanza sente le piste ciclabili come una cosa vicina e servono sempre i quattrini e lo dico anche a chi mi parlava di pancia tempo fa.

- PRESIDENTE: Grazie. Prego, consigliere Guaiti.

- GUAITI: Grazie, Presidente. Sono favorevolissimo alla pista ciclabile, però volevo anche chiederle di cominciare a pensare ad illuminarle, ci sono delle piste che con la scusa che non sono illuminate non vengono percorse alla sera, per paura o per altri motivi. Sono stati fatti degli ordini del giorno, c’è la possibilità di illuminare le piste attraverso dei lampioni fotovoltaici. Lei si era dimostrato interessato e favorevole a questa iniziativa, non è un’iniziativa che costa molto perché un lampione costa poco più di 1000 euro. È un esperimento che secondo me si deve iniziare.

Poi volevo chiederle, giacché parliamo di piste ciclabili, viale Diaz è una strada molto pericolosa, c’era un progetto a suo tempo di un’eventuale pista ciclabile, vorrei capire se questo progetto è ancora in essere, se c’è l’intenzione naturalmente col tempo di mettere in sicurezza anche viale Diaz. Un’ultima domanda, la pista ciclabile di Sant’Antonino che collegava fino al

ponte del Marchese, anche lì c'era un progetto che mi sembrava finanziato, non so più che fine abbia fatto. Grazie.

- PRESIDENTE: Grazie. Qualcun altro? Nessuno, l'assessore vuole replicare? Prego, assessore.

- TOSETTO: Ringrazio intanto il consigliere Balzi, in effetti ci stiamo attrezzando per farne di più e a costi inferiori perché è anche vero che le piste che sono state fatte con un sacco di cordoli, dissuasori di vario genere, sono anche molto costose. Cercheremo di fare le piste che costano poco, basta un segno sulla strada e poi se ci saranno dei problemi di messa in sicurezza particolari possiamo intervenire anche dopo visto che la gente comunque ci va in mezzo alla strada senza nessuna protezione. Questo per rispondere alla prima osservazione.

La seconda, su Viale Diaz c'è un progetto di messa in sicurezza di quella strada. E' un progetto complesso, se n'è parlato, però la precedenza assoluta che volevamo dare è sul collegamento Ospedaletto-Anconetta perché anche quella è una strada molto pericolosa, mentre completando i lavori di collegamento fra Viale Trento attraverso la passerella della piscina e poi verso Viale Ferrarin e verso via Prati riusciamo comunque a collegare quei due tratti, però quello è un tema interessante sul quale va fatta una riflessione, verificare un progetto almeno per quantificare il costo di quell'opera.

Per quanto riguarda Sant'Antonino è stato recentemente approvato dalla Giunta l'ultimo stralcio e quindi andremo a realizzarlo. Per quanto riguarda l'illuminazione, in questo caso c'è l'illuminazione stradale, però questa dell'illuminazione attraverso il fotovoltaico non è stata abbandonata, è stato chiesto ad AIM di darci un'indicazione anche di costo, anche se effettivamente ogni lampione ha un suo costo, non è che costi così poco. Certo che cercheremo quest'anno di cominciare a metterne in funzione lungo certe piste, penso a quella verso Maddalene oppure quella verso Polegge, insomma ce ne sono alcune che hanno bisogno di questo tipo di illuminazione serale.

- PRESIDENTE: Grazie. Dichiarazioni di voto? Nessuna, si va al voto della delibera n. 104. Prego, signor Segretario generale.

- SEGRETARIO GENERALE: Attivare la chiave e premere il pedale. Si può votare.

- PRESIDENTE: Favorevoli: 22. Contrari: nessuno. Astenuti: 2. Il Consiglio approva questa proposta di deliberazione.

Signori, buona serata, ci vediamo giovedì alle 16:00, verrà presentato il PAT, l'intera seduta sarà esclusivamente dedicata alla presentazione del piano di assetto del territorio. Grazie e buonasera.

La seduta è tolta.

IL PRESIDENTE
Poletto

IL PRESIDENTE
Franzina

IL SEGRETARIO GENERALE
Vetrano